Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 settembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3383 nuova serie Fondazione 1881

I NEGRI E L'AMERICA

La questione dei negri delle regioni sudiste degli Stati Uniti la conosciamo un po' tutti, sia pure per sentito dire. I romanzi (a cominciare dalla «Capanna dello zio Tom» e da «Via col vento») e il cinematografo, soprattutto, ci hanno dato una visione approssimativa della questione: la guerra di secessione, il Ku Klux Klan, i generali Lee e Sherman e tutte le cose che gli schermi ci hanno abbondantemente illustrato negli ultimi venti anni, sono già qualcosa per cercare di capire la questione dei negri.

Ma per capire la verità, quando si parla dei negri d'America, bisogna intendersi. Il problema sembra essere nel Sud, ma in realtà la separazione fra bianchi e negri esiste anche al di fuori del Sud. Senza dubbio a Detroit e a Chicago i negri siedono vicino ai bianchi al teatro o al cinema, ma le ultime rivolte razziali furono proprio in quelle città che sono tipicamente del Nord. A New York i bianchi si guardano bene dall'abitare in quel quartiere di Harlem che è una città decisamente negra. Persino i bianchi più derelitti si guardano bene dall'abitare tra i «colored men».

Little Rock, infine, dove il Governatore democratico Faubus ha messo in gioco non solo il prestigio del Presidente degli Stati Uniti ma persino l'unità interna della nazione, è nell'Arkansas, ma non è vero e proprio Sud: è, invece, uno di quegli Stati limitrofi, «i border states», come il Maryland, Kentucky, Missouri, che tuttavia hanno aspetti che sono caratteristicamente sudisti: ovvero far coabitare due razze, la bianca e la negra.

L'integrazione è cominciata in questi Stati: a partire dal mese in corso in queste regioni circa 300 mila ragazzi negri hanno avuto il permesso di prendere posto accanto a due milioni di ragazzi bianchi nelle scuole «integrate». Che l'integrazione sia stata bene accolta in queste regioni e in tutti gli altri Stati centrali come il West Virginia, l'Arkansas e l'Oklahoma, la Louisiana, non si può certo dire: se a Little Rock nove scolari negri hanno dovuto limitarsi, almeno in un primo momento, a guardare dal di fuori la scuola che dovevano frequentare, a Nashville, nel Tennessee, i «segregazionisti», ovvero gli anti-negri, hanno fatto addirittura saltare una scuola «integrata» con la dinamite.

Per avere un'idea più chiara di tutta la faccenda è da ricordare che fu nel 1954 che la Corte suprema ordinò l'applicazione dell'integrazione nelle scuole. Tuttavia, siccome anche i giudici sapevano benissimo che l'ordine non poteva avere che un'applicazione graduale, si decise di cominciare l'integrazione dagli Stati centrali di cui uno è appunto l'Arkansas. Il vero Sud è nel quadrilatero Mississippi, South Carolina, Alabama e Georgia. Sono gli Stati al di sotto di quella linea che due agrimensori del 1700, Mason e Dixon, tracciarono piuttosto teoricamente: di qui il modo di definire la separazione tra Nord e Sud, la linea Mason-Dixon, di qui l'appellativo Dixie dato al Sud. Nel Sud c'è un quarto della popolazione americana, ci sono i nove decimi dei negri: su un territorio che equivale a un quinto degli Stati Uniti vivono gomito a gomito quaranta milioni di bianchi e quasi venti milioni di negri. Sappiamo tutto sul modo come si difesero i bianchi del Sud dopo la sconfitta nella guerra di secessione: i negri invece dopo un primo periodo di disorganizzazione durante il quale furono difesi solo dai cosiddetti «scallaways», ai primi del '900 arrivarono a organizzarsi fondando la NAACP, un ente che attraverso i milioni di dollari dati dai negri più ricchi provvede alla difesa dei negri più poveri che sono quelli del Sud, in diretto riferimento alla minore prosperità economica di quelle regioni. La opera di difesa dei negri e la ostinata resistenza dei bianchi condusse al principio della separazione ma uguaglianza delle razze, stabilito dalla Corte suprema. Le comunità razziali potevano essere separate ma dovevano avere uguali possibilità di sviluppo. Ma poi anche questo principio è stato superato dagli avvenimenti e si è cominciato a parlare di integrazione, ossia di definitiva caduta del principio della separazione delle due comunità.

Per un europeo la questione della segregazione può apparire un assurdo principio sostenuto solo da ignoranti o da bulli. In realtà i bianchi dei quattro Stati del Sud, e molti degli altri Stati centrali o settentrionali dell'America del Nord, considerano la segregazione un diritto sacrosanto: la scissione delle razze è un principio sostenuto da persone colte e autorevoli e di buoni principi. E' gente che anzitutto non si considera bigotta o razzista ma che non vuol farsi imporre dal resto del paese delle misure che sono considerate tali da sovvertire i costumi che caratterizzano la vita sociale del Sud. E' gente decisa a lottare con tutti i mezzi legali e a volte extra legali contro un principio che considerano la base di lancio per un imbastardimento dei loro costumi, della razza, di tutta la concezione di vita che li ha sempre guidati. Questa gente considera come suoi nemici il giudice Davies che ha praticamente scatenato tutta la faccenda di Little Rock ordinando l'integrazione di 17 studenti negri nella scuola bianca, o il sovrintendente Omer Carmichael, delle scuole pubbliche di Louisville, del Kentucky, che è riuscito a far penetrare il principio dell'integrazione in alcune scuole di quella città. Eppure i due personaggi non hanno fatto altro che applicare un principio della Costituzione che, come ricordò il giudice della Corte suprema, Harlan, nel 1900, non ammette la diversità dei colori delle razze.

In verità nelle terre vicino alla Mason-Dixon Line il ricordo della guerra civile e di quel che avvenne dopo non è affatto svanito. Il Sud vota sempre e decisamente democratico e la faccenda dell'integrazione non finisce certamente con l'episodio di Little Rock. Quell'episodio è nato dal declino della popolarità di Eisenhower, dalla sua lunga inazione, dal fatto che egli prima di prendere una decisione deve consultarsi con i suoi molteplici consiglieri. Qui sta appunto il fatto: l'integrazione è un processo lungo e difficile che nel Sud potrà avere successo forse tra anni e anni, forse decine di anni. Potrebbe sembrare una previsione sorprendente, ma non lo è quando si pensi che l'integrazione è teorica persino a New York o in qualsiasi altra parte del Nord. In verità gli americani sono pronti a profondersi in tutte le generosità possibili verso i negri, ma non li vogliono in casa propria e sotto questo aspetto il Nord vale praticamente il Sud, dove però la situazione economica meno prospera porta all'acutizzazione della crisi. A parte questo, è da pensare che probabilmente gli sviluppi della faccenda sarebbero stati meno sensazionali se non si fosse verificato quel che molti avevano previsto: e cioè che Eisenhower è un Presidente a metà, un uomo non nel pieno della sua efficienza fisica e costretto quindi a decisioni lente, nate da compromessi e da consigli. La verita è proprio questa: che il caso di Little Rock è stata una prova del declino della sua popolarità.

Gaetano Mattioli

Re Saud a Damasco

Damasco, 25

Reduce dal viaggio in Europa, Re Saud d'Arabia è giunto oggi a Damasco in visita ufficiale.

La situazione

Due i punti di interesse nel mondo; una cittadina degli Stati Uniti, Little Rock, e la vasta area del settore arabo. Il conflitto razziale in America porta apparentemente gli americani di cento anni indietro, al periodo della guerra di Secessione. E' una questione peraltro, che non riguarda solo il Sud della Repubblica stellata, ma anche il Nord, dove i negri teoricamente godono di una parità di diritti che in pratica non li salva da una specie di isolamento. La questione di Little Rock forse avrebbe avuto sviluppi meno clamorosi se Eisenhower fosse intervenuto più prontamente. Si ha la sensazione che non abbia compreso quel che s'andava preparando e che nemmeno i suoi consiglieri l'abbiano capito. Al punto in cui sono arrivate le cose è difficile che basti «federalizzare» la Guardia nazionale per risolvere la situazione che si è complicata anche perchè i Governatori del Sud si sono sentiti lesi nei loro diritti sovrani dal gesto del Presidente. Inazione, incertezza sul da farsi, declino della popolarità, sono i tre coefficienti che riacutizzano negli Stati Uniti una questione che sembrava risolta. Per come vanno le cose è difficile che tutto finisca dietro le baionette innestate della Guardia nazionale di Little Rock.

Del mondo arabo si è parlato a lungo a Washington tra Dulles e Pella, e, a Parigi, in occasione della discussione della «Loi-Cadre». Dulles ha mostrato di approvare genericamente la nostra azione diplomatica verso gli arabi. Pella ha fatto cenno alla necessità di rinviare la discussione sui problemi del Medio Oriente all'ONU, finchè non si sia conclusa una azione diplomatica che è in corso. E' il contrario di quel che volevano giorni fa gli americani. Si dovrebbe credere che da parte nostra ci sia una specie di mediazione in corso. Ma è una politica che non piace ai francesi se durante la discussione parlamentare per la «Loi-Cadre» si è accusata l'Italia di tradimento. D'altra parte i francesi non possono pretendere piena solidarietà per l'Algeria quando, e lo stanno dimostrando, non sanno ancora nemmeno che cosa fare al riguardo.

In Italia, il Governo Zoli, al momento della votazione per il bilancio dell'Interno, potrà contare su 260 voti d. c., 25 covelliani, tre altoatesini e un contadino. C'è il pericolo che non abbia la maggioranza se i missini voteranno contro. Ma in verità il Presidente del Consiglio ha due alleati; i «simpatizzanti» del PSI che al momento opportuno si squaglieranno e... l'«asiatica». L'epidemia sta colpendo infatti più i deputati delle opposizioni che i democristiani.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO AL DIPARTIMENTO DI STATO

LUNGO COLLOQUIO DULLES-PELLA SUI PROBLEMI DEL MEDIO ORIENTE

«Ritengo che non sia necessario portare la questione siriana alle Nazioni Unite» Nessuna preoccupazione americana di ipotetici contrasti con gli interessi italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 25

L'on. Pella è stato ricevuto da Dulles con cui ha avuto un colloquio di circa un'ora e mezzo. Al termine dell'incontro è stato diramato il seguente comunicato: «Il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri italiano Giuseppe Pella e il Segretario di Stato John Foster Dulles si sono incontrati oggi a Washington per discutere problemi di interesse reciproco. L'incontro è durato circa un'ora e mezzo.

«Il vice Presidente e il Segretario di Stato Dulles si sono trovati d'accordo nel riconoscere il contributo alla pace del mondo dell'organizzazione atlantica nel quadro della quale si muovono essenziali direttive politiche dei due paesi. Essi hanno preso nota che le consultazioni entro la NATO sono state intensificate in maniera costruttiva e promettente.

«Il vice Presidente ed il Segretario di Stato hanno esaminato i principali problemi internazionali del momento. Essi hanno dato particolare considerazione ai problemi del Medio Oriente ed al Mediterraneo. Il Segretario di Stato, constatando l'armonia dei punti di vista dei due Governi, si è trovato d'accordo nel riconoscere l'importante interesse ed il contributo dell'Italia in quei settori.

«Il Segretario di Stato ha notato con soddisfazione il progresso compiuto dall'Italia nel campo economico reso possibile dalla sana politica monetaria costantemente perseguita dall'Italia. Tale progresso ha facilitato una sostanziale liberazione del commercio estero italiano con l'area del dollaro. Il vice Presidente ha posto in rilievo la cooperazione degli Stati Uniti in tali campi. Il Segretario di Stato ha espresso il costante interessamento del Governo degli Stati Uniti allo aumento del commercio tra i due paesi ed un ulteriore progresso dello sviluppo economico italiano».

Richiesto di chiarire in quali forme potrebbe esprimersi il contributo italiano alla soluzione dei problemi del Medio Oriente, del quale è fatto cenno nel comunicato, il Ministro Pella ha detto: «Nel colloquio sono stati considerati in generale ed in dettaglio tutti i problemi del Medio Oriente e del Mediterraneo. Sono state scambiate le reciproche informazioni e ci siamo riferiti le reciproche intenzioni, che sono state riconosciute concordanti. Evidentemente, l'esigenza di non compromettere eventuali risultati mi impedisce di pronunciarmi oltre su tale argomento».

Al Ministro è stato poi chiesto di indicare quale sia la posizione del Governo italiano nei confronti del problema della Siria, ed egli ha così risposto: «Anche la questione siriana è stata considerata nei colloqui con il Segretario di Stato, nello spirito al quale ho fatto cenno nella mia precedente risposta. Noi italiani faremo tutto ciò che è in nostro potere perchè il problema non costituisca un elemento di turbamento dell'equilibrio e della pace nel Mediterraneo».

Ad altra domanda sullo stesso argomento, il Ministro Pella ha risposto: «Ritengo che non sia necessario portare il problema siriano alle Nazioni Unite, nella speranza che esso possa risolversi positivamente. Se però nelle prossime settimane il mio ottimismo dovesse essere smentito, le Nazioni Unite sono la sede adatta per la discussione del problema».

Circa la questione dell'invio di armi dall'Italia alla Tunisia, il Ministro Pella ha detto: «Noi crediamo che sia interesse del mondo libero di essere vicino ai nuovi paesi che si presentano sulla ribalta internazionale, anche per impedire che altre forze possano, in qualche modo, contrastare gli obiettivi per i quali il mondo libero combatte: obiettivi che sono di pace e di libertà. L'Italia ha avuto ed ha conversazioni con l'amica Francia, e io mi auguro che questo problema non divenga un elemento di complicazione. Non sono state spedite finora armi. La questione è attualmente allo studio del Governo italiano, e la sua decisione sarà naturalmente nel quadro di quanto ho adesso detto. Credo che dovunque si tratti di difendere la libertà e la pace debbano essere presenti tutte le forze amanti della libertà e della pace. Questa deve essere la regola».

L'onorevole Pella si è detto poi completamente soddisfatto per il suo incontro con il Segretario di Stato americano, che è stato caratterizzato, nel giudizio di alcuni partecipanti, da una totale comprensione reciproca. La conversazione è stata improntata alla massima cordialità.

Riguardo al tema del disarmo, a quanto si apprende, si è confermato un comune apprezzamento per il leale atteggiamento ispirato alla convinzione che solo un sistema efficace di controlli internazionali potrebbe garantire il risultato. Sul piano dei rapporti italo-americani, si è convenuto sulla utilità di una consultazione più frequente ad alto livello.

Quanto alla presenza degli interessi e del contributo dell'Italia nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, risulta che non sono emerse, da parte americana, preoccupazioni di sorta relativamente ad ipotetici contrasti fra la particolare posizione italiana e quella più ampia dell'alleanza atlantica. Le questioni del Medio Oriente e del Mediterraneo sono state considerate da Pella e Dulles [illegible].

Questo pomeriggio, il Ministro Pella ha avuto un colloquio privato di oltre un'ora anche con il Segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Robert Anderson.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano pregato oggi, nel corso di una conferenza stampa, di dire a che punto sia il problema della richiesta, indirizzata dalla Tunisia al Governo americano, per ottenere armi, si è limitato a rispondere che gli Stati Uniti hanno attualmente a Tunisi colloqui con il Governo tunisino su questo problema. Pregato di commentare le informazioni apparse sui giornali, e secondo le quali la Tunisia otterrebbe armi dall'Egitto e dall'Italia, il portavoce ufficiale ha risposto che egli è al corrente dell'esistenza di queste notizie ma anche che non è in possesso di informazioni dettagliate in proposito.

Rispondendo a quest'ultima domanda, il portavoce ha dichiarato che è possibile che la richiesta tunisina agli Stati Uniti, in vista di ottenere armi americane, sia oggetto del colloquio che l'Ambasciatore di Tunisia a Washington, Mongi Slim, avrà stasera con il Vicesegretario di Stato per gli Affari del Medio Oriente, William Rountree. Questo colloquio è stato sollecitato dall'Ambasciatore di Tunisia.

Bonaventura Caloro

Prorogato in Russia il piano quinquennale

Mosca, 25

Radio Mosca informa che il piano quinquennale dell'URSS attualmente in vigore, e che avrebbe dovuto essere portato a termine fra tre anni, verrà esteso oltre il suo normale termine, e cioè oltre il 1960, dato che il rimanente triennio non è risultato sufficiente al compimento delle importanti attività previste.

La notizia viene fornita da un comunicato congiunto del C.C. del PCUS e del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Questo comunicato ricorda che il XX congresso del partito elaborò un grandioso programma per lo sviluppo dell'economia sovietica, programma il quale avrebbe assicurato, una volta realizzato, importanti progressi sulla via della soluzione del principale problema economico dell'URSS: raggiungere, in un periodo ragionevolmente breve, i Paesi capitalisti meglio sviluppati, per quanto concerne la produzione pro-capite. Ora però — prosegue il comunicato — le direttive del XX congresso sono state giudicate insufficienti, tenuto conto dei mutamenti amministrativi intervenuti nel quadro della riorganizzazione della gestione industriale e di quella dell'edilizia, mutamenti decisi durante la sessione di maggio del Soviet Supremo. La Commissione per la pianificazione di Stato dovrà ora preparare un piano supplementare il quale riguarderà il periodo dal 1959 al 1965. La preparazione di questo piano supplementare dovrà essere ultimata entro il 1.o luglio del 1958.

POLEMICHE ISTRUTTIVE IN TEMA DI MINORANZE

Come Vienna risponde alle accuse di Belgrado

«Inaudita ingerenza nelle faccende dell'Austria»

Vienna, 25

Si è riaccesa, tra la stampa jugoslava e la stampa austriaca, la polemica per le minoranze jugoslave viventi in Austria (minoranza slovena in Carinzia e minoranza croata nel Burgenland).

Lunedì i giornali «Borba» e «Politika» di Belgrado hanno accusato l'Austria di non eseguire l'art. 7 del Trattato di Stato relativo alle minoranze, aggiungendo che «l'aggiramento e l'inadempimento degli obblighi di fronte alle minoranze jugoslave costituiscono un serio ostacolo che potrebbe ripercuotersi sulle attuali e future relazioni tra i due Paesi».

Ieri, poi, il Viceministro jugoslavo degli Esteri, Bebler, ha comunicato all'Incaricato di Affari dell'Austria a Belgrado, Linhart, che la nuova legge scolastica austriaca in preparazione per i territori mistilingui della Carinzia suscita «seria preoccupazione presso il Governo della Jugoslavia» e ha dichiarato inoltre che «se l'Austria insiste ulteriormente su questa legge, può derivarne un perturbamento nei rapporti tra i due Stati».

Il quotidiano viennese «Die Presse» risponde a tutto ciò facendo presente che il nuovo progetto di legge per le scuole dei territori carinziani di lingua mista lascia piena facoltà ai genitori di scegliere liberamente e democraticamente la scuola in cui intendono mandare i loro figli: scuola tedesca, scuola slovena o scuola mista. «Si può — aggiunge il giornale — chiedere più di questo?». Inoltre l'Austria ha istituito una moderna scuola media per gli sloveni di Carinzia.

Il viennese «Neuer Kurier» qualifica il passo del Viceministro Bebler come «inaudita ingerenza di Belgrado nelle faccende dell'Austria», tanto più che la nuova legge scolastica corrisponde nel modo più generoso all'art. 7 del Trattato di Stato, il quale contempla la parificazione giuridica della minoranza slovena in Austria. Belgrado pretenderebbe che gli alunni della Carinzia venissero tutti costretti a frequentare le scuola slovene, qualunque fosse il desiderio dei loro genitori. Ma Belgrado — conclude il giornale — dovrà prendere atto di questo: «Noi non abbiamo in Austria una dittatura, e gli uomini, da noi, sono sempre uomini».

TRAGICA SMENTITA ALLA NOTIZIA SUI 40 NAUFRAGHI DEL «PAMIR»

Solo sei i sopravvissuti alla tragedia in Atlantico

Le ricerche continuano ma di ora in ora svaniscono le speranze
Primi racconti degli scampati: la nave-scuola affondò rapidamente

Amburgo, 25

La notizia che altri quaranta naufraghi del «Pamir» erano stati salvati la notte scorsa da una nave americana è stata smentita. False risultano anche le segnalazioni che davano per avvistate e in procinto di essere raggiunte altre due scialuppe con a bordo una altra ventina di superstiti.

Gli uomini sopravvissuti alla tragedia del veliero tedesco sono tuttora, purtroppo, soltanto sei: i cinque naufraghi che il piroscafo «Saxon» trasse in salvo da una devastata scialuppa nel pomeriggio di avanti ieri, ed il giovane allievo Gunter Hasselbach che fu trovato ieri, quasi privo di conoscenza, a bordo di una scialuppa per metà colma d'acqua.

E' stata, quella scorsa, una notte di frenetiche ricerche. Le segnalazioni di asseriti salvataggi e di avvistamenti di scialuppe con altri superstiti avevano tenuto mobilitati al completo tutti i velivoli che fanno capo all'aeroporto di Lagens, ed alcuni avevano rinunciato con grave rischio a tornare al campo per ricaricare carburante nel tentativo disperato di affiancare al massimo le operazioni di salvataggio condotte dalle navi convocate verso i punti di «avvistamento».

La smentita a tutte le ottimistiche segnalazioni è venuta stamane, poco dopo le otto. La nave americana «Geiger» a bordo della quale, secondo i concitati messaggi radio che si erano incrociati per tutta la notte, si trovavano gli altri 40 naufraghi, comunicava di non sapere nulla in proposito.

La falsa notizia è stata originata da un errore di interpretazione commesso dagli intercettatori radio della torre di controllo dell'aeroporto di Santa Maria delle Azzorre che stavano ascoltando una conversazione fra la «Geiger» e un aereo. Anche altri posti ascolto delle Azzorre avevano capito male una parola della conversazione radio ed avevano rilanciato la notizia del salvataggio di altri 40 naufraghi.

La smentita è giunta alla comunità della gente di mare di Amburgo e alle famiglie degli ottanta scomparsi come una doccia gelida. Un portavoce degli armatori del «Pamir», cui la radio e i giornali si erano rivolti per avere notizie del salvataggio degli altri quaranta naufraghi, li aveva scongiurati in ginocchio a non diffondere la notizia prima di una conferma definitiva, ma la stampa aveva bisogno di notizie, notizie qualsiasi. Ora le madri che si erano affollate fuori degli uffici dell'armatore piangevano e alcune di esse inveivano fra le lacrime contro coloro che le avevano illuse.

Il comando dell'Aviazione americana in Germania ha ricevuto per radio dalla 57.a squadra di soccorso che incrocia sulla zona del naufragio del «Pamir», il racconto del marinaio tedesco Gunther Hasselbach, di Kiel, che si trova tuttora a bordo del guardacoste americano «Absecon» dal quale vengono dirette le operazioni navali di ricerca dei naufraghi.

Il marinaio ha raccontato che la sua lancia era stata l'unica ad essere ammainata regolarmente e che vi avevano preso posto una ventina di uomini, tutti in buone condizioni fisiche, che poi erano morti travolti dalle onde. Secondo lo Hasselbach, il «Pamir» era affondato poco dopo che la lancia su cui egli aveva preso posto era stata messa in acqua. Il naufrago ha anche riferito di aver visto un'altra lancia con 15 marinai a bordo galleggiare regolarmente sulle onde. Probabilmente si tratta della stessa imbarcazione sulla quale sono stati trovati gli altri cinque scampati dal naufragio. Secondo Hasselbach non ci fu il tempo di mettere in mare una zattera prima che il veliero colasse a picco.

Il comando dell'aviazione americana ha anche riferito le seguenti domande poste agli altri cinque scampati dal naufragio del «Pamir», i quali saranno sbarcati a Casablanca:

E' stata messa in mare una lancia a motore? — no, ma è stata ammainata una lancia di salvataggio in buone condizioni, con provviste e una pistola da segnalazione corredata di fuochi Very.

A che ora è stata messa in mare la lancia? — alle 14, (ora di Greenwich) del 21 settembre, poco prima dell'affondamento del «Pamir».

E' stata effettivamente vista un'altra lancia mentre veniva ammainata o dopo essere stata ammainata? — si, un'altra lancia è stata vista dopo esser stata messa in mare.

Com'erano le condizioni fisiche generali dell'equipaggio prima della messa in mare della lancia di salvataggio? — ottime.

Quale è stata la principale causa della morte di coloro che non sono scampati? — si crede che uno sia perito per lo strapazzo, e gli altri per essere stati spazzati via dalle onde o per affogamento.

Il «Pamir» è stato visto veramente affondare? — Si, e piuttosto rapidamente.

Approssimativamente, quanto tempo dopo la discesa in mare della lancia sono state viste luci dell'altra imbarcazione? — ventisei ore circa.

La «Fondazione» cui apparteneva il «Pamir» e cui appartiene un'altra nave scuola della Marina mercantile tedesca, il «Passant», ha diramato stasera un comunicato in cui è detto che «di ora in ora svaniscono le speranze» e le possibilità di salvare gli altri 80 naufraghi del veliero affondato.

Frattanto un ufficiale della base aerea americana di Lages (Azzorre), raggiunto per telefono da Francoforte, ha dichiarato che le operazioni di ricerca dei naufraghi mancanti all'appello continueranno fino a quando esisterà una sia pur fievole speranza di trovarne qualcuno vivo. Purtroppo, però — ha aggiunto l'ufficiale — nessuna nuova traccia di naufraghi è stata trovata oggi. Lo stesso ufficiale ha così tracciato, in sintesi, il quadro della situazione: 1) a bordo del «Pamir» vi erano ottantasei persone; 2) sei naufraghi sono stati tratti in salvo dalla nave trasporto americana «Geiger» che sta navigando verso Casablanca (Marocco); 3) secondo il racconto dei sei superstiti, ventisei altri naufraghi sono morti nell'Atlantico; 4) manca qualsiasi notizia degli altri cinquantaquattro naufraghi.

MILLEDUECENTO PARACADUTISTI ENTRATI A LITTLE ROCK

Intervento militare per proteggere i negri

Eisenhower ha imitato un provvedimento preso da Washington
Gli studenti bianchi disertano le aule scolastiche - Due incidenti

New York, 25

Alle sette di stamane milleduecento paracadutisti della Divisione aerotrasportata, al comando del gen. Herman Clinger, sono entrati a Little Rock per reprimere la rivolta popolare contro gli ordini della Suprema Corte e del Governo centrale di procedere alla «integrazione» ammettendo gli studenti negri nella scuola superiore. Con l'invio delle truppe a Little Rock, l'intero complesso delle forze militari dell'Arkansas è stato mobilitato dal Presidente Eisenhower con un provvedimento eccezionale, cui il primo esempio risale al tempo del Presidente Washington. Il provvedimento, contemplato dalla Costituzione, quello che viene denominato di «Federalizzazione delle guardie dello Stato», è stato preso ieri da Eisenhower dopo essersi consultato con le autorità governative militari. Esso mostra come la situazione creatasi a Little Rock fosse grave e come le possibili ripercussioni di quel moto popolare potessero scuotere l'ordine in tutti gli Stati Uniti.

Tutta una procedura complessa è stata richiesta per mettere in atto il provvedimento. Il Presidente doveva passare l'ordine della «Federalizzazione delle truppe», ossia porle agli ordini del Governo federale, al Ministro della Difesa Charles Wilson. Questi a sua volta lo doveva trasmettere al Ministro dell'Esercito Wilber Brucker, il quale doveva mandare il relativo ordine al gen. Walker, comandante della zona, che dava incarico della sua esecuzione al gen. Sherman Clinger.

Alle sette di stamane Little Rock si era appena svegliata. Le truppe hanno percorso le sue vie in silenzio e si sono disposte nelle adiacenze della scuola superiore, che da quasi tre settimane era divenuta teatro di continui disordini. Soltanto pochi curiosi si trovavano dinanzi ai cancelli della scuola. Prima di far entrare le truppe il gen. Clinger ha rivolto un appello alla popolazione ed al sindaco, spiegando le ragioni dell'intervento militare e ammonendo i cittadini a non opporre alcuna resistenza alla azione delle truppe, incaricate di mantenere l'ordine, aggiungendo che altre notevoli forze erano pronte ad intervenire in caso di disordini. L'appello del gen. Clinger, moderato nella forma, velava appena il significato dell'intervento delle truppe, che era quello di un'occupazione militare della città.

La gravità del provvedimento era stata già messa in luce dallo stesso Presidente Eisenhower in un discorso pronunciato ieri notte alla televisione di Washington. Egli si era detto costernato dai fatti avvenuti a Little Rock che gettavano una ombra di indegnità sul Paese e questo mentre a New York si teneva l'Assemblea delle Nazioni Unite, dinanzi alla quale gli Stati Uniti avevano sempre affermato la loro volontà di difendere la personalità umana senza alcuna distinzione di razza, di sesso o di religione.

Dopo aver fatto tutta la storia della «crisi — come lui la ha chiamata — di Little Rock», Eisenhower si era rivolto alla popolazione della cittadina dell'Arkansas invitandola a riprendere il suo abito di pace e di ordine per l'onore di tutta la nazione. «Bisogna ripristinare — egli ha concluso — in ogni parte del mondo l'immagine di un'America che mantiene vivi e presenti gli ideali della libertà e della giustizia per tutti».

Scortati da reparti di truppe, sei studenti e tre studentesse di razza negra sono entrati oggi nel Liceo di Little Rock. Giunti davanti all'edificio a bordo di una vettura guidata da un soldato, gli studenti sono entrati scortati da paracadutisti. Immediatamente una dozzina di studenti bianchi, i quali erano già nelle aule, hanno lasciato la scuola davanti alla quale erano riunite solamente poche diecine di curiosi.

Nei pressi del Liceo sono accaduti degli incidenti. Un bianco è stato colpito con uno sfollagente e un altro è stato ferito a colpi di baionetta al braccio da un soldato in servizio, per essersi rifiutato di allontanarsi. L'incidente è avvenuto mentre i paracadutisti stavano facendo sgomberare le strade vicine alla scuola dove si era mano a mano riunita una folla di curiosi.

La conferenza dei Governatori degli Stati meridionali, in corso a Sea Island, ha deciso oggi con 11 voti favorevoli e uno contrario di promuovere una serie di incontri col Presidente Eisenhower e col Governatore dell'Arkansas Faubus. Più tardi a Newport, attuale residenza di Eisenhower, l'addetto stampa presidenziale Hagerty ha reso noto che il Presidente ha deciso senz'altro di incontrarsi fra qualche giorno con la commissione dei cinque Governatori.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha presenziato a Bari alla chiusura della XXI Fiera del Levante. Nella foto: la sosta nel grande padiglione allestito dagli Stati Uniti

Prova senza successo del missile «Atlas»

New York, 25

Un missile teleguidato che si ritiene fosse un «Atlas», e cioè un missile intercontinentale, lanciato oggi da Cape Canaveral in Florida, ha raggiunto un'altezza di circa un miglio e poi si è incendiato. Il missile è stato visto alzarsi verticalmente dal posto di lancio e poi mutare direzione dirigendosi approssimativamente verso est prima che venisse avvolto dalle fiamme.

Il missile «Atlas» è la speranza americana nel campo delle armi capaci di attraversare l'Oceano. Il missile è salito dritto in cielo elevandosi per poco più di un chilometro, poi ha cambiato bruscamente direzione, ha cominciato a ondeggiare e infine si è incendiato. L'arma è stata visibile soltanto per due minuti. L'«Atlas», una volta messo a punto, dovrebbe essere in grado di trasportare una carica fino in territorio sovietico.

Il missile sembra essere esploso in modo simile al primo «Atlas» esperimentato l'11 gennaio scorso. Anche l'«Atlas» giunse infatti a circa 1500 metri d'altezza prima di esplodere.

Diminuita in agosto la circolazione monetaria

Roma, 25

Analogamente a quanto si verificò nel mese di agosto dello scorso anno, la situazione della Banca d'Italia al 31 agosto 1957 presenta una diminuzione nella circolazione bancaria, sia pure di limitato importo, di 5 miliardi e 336 milioni essendo passata da lire 1.711 miliardi 820 milioni 972.000 al 31 luglio 1957 a lire 1.706 miliardi 484 milioni 769.500 alla indicata data del 31 agosto 1957; nel periodo corrispondente del 1956 la diminuzione fu di lire 8 miliardi.

NELLE PROSSIME VOTAZIONI AL PARLAMENTO SUI BILANCI

È quasi certo che il Governo avrà la maggioranza necessaria

I monarchici di Covelli hanno già assicurato il loro appoggio a Zoli — Ribaditi dal Presidente del Consiglio i propositi sul dibattito dei patti agrari

Roma, 25

Il calendario dei prossimi lavori parlamentari è stato il tema dibattuto stamane in seno alla riunione dei capigruppo della Camera presieduta dall'on. Leone. Per il Governo era presente il Ministro incaricato delle relazioni col Parlamento on. Dino Del Bo. La discussione è stata molto ampia ed alla fine si è convenuto, d'intesa anche con il rappresentante del Governo, sulla necessità di completare, in base alla precisa norma costituzionale, l'esame dei bilanci entro il termine fissato del 31 ottobre. I capigruppo hanno altresì convenuto sulla necessità di collaborare nella maggiore misura possibile per accelerare tale esame. E' stato fissato che all'approvazione del bilancio degli Interni prevista per domani sera, faccia seguito la discussione sul bilancio dei lavori pubblici e successivamente su quello della Giustizia.

Durante la discussione, il democristiano Bucciarelli Ducci ha fatto presente che la Camera deve innanzi tutto preoccuparsi dell'approvazione dei bilanci entro il termine costituzionale ed ha ricordato come essa debba ancora esaminare cinque bilanci — dei dieci all'o. d. g. — che debbono ricevere successivamente la approvazione del Senato. Tenuto presente poi che la Camera dovrà discutere, la settimana entrante, le mozioni sulla crisi vitivinicola, è necessario a parere dell'on. Bucciarelli Ducci che la Camera dedichi tutta la sua attività, fino al 15 ottobre, all'esame dei bilanci e poi fare un esame della situazione dei lavori quale risulterà a quella data e decidere per l'immediato futuro.

Il Ministro Del Bo riconoscendo validi gli argomenti esposti dall'on. Bucciarelli Ducci, ha fatto rilevare che se vi è un impegno costituzionale per i bilanci, vi è anche un impegno del Governo e della Camera per i patti agrari e pertanto ha invitato i capi dei singoli gruppi a stabilire un calendario dei lavori dell'Assemblea in modo tale da soddisfare l'esigenza del mantenimento dei due impegni. In seguito alla richiesta del Ministro è stato deciso che la questione venga definita in una nuova riunione.

La volontà del Governo a che il dibattito sui patti agrari sia ripreso al più presto possibile dalla Camera, è stata ribadita anche nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio sen. Zoli nel corso di un colloquio che egli ha avuto nel «transatlantico» di Montecitorio con il segretario responsabile della CISL, on. Pastore.

Il Governo può guardare con sufficiente sicurezza ai prossimi dibattiti parlamentari e a quello in corso sul bilancio del Ministero degli Interni. Qualcuno aveva tentato di far coincidere la riapertura delle Camere con un rilancio, presso l'opinione pubblica, del quadripartito, al fine di creare le condizioni psicologiche di un nuovo incontro tra DC, PSDI, PLI e PRI. Ma i repubblicani, per primi, si sono preoccupati di far cadere questa speranza: essi hanno riconfermato la loro avversione al quadripartito distinguendo, nel contempo, la loro posizione sui problemi di politica interna, estera e costituzionale, da quella del PSDI e del PLI. Malagodi, dal canto suo, non appena conosciuta la deliberazione repubblicana, ha fatto annunciare che accentuerà la sua polemica nei confronti della Democrazia cristiana. In questa situazione la rinascita del quadripartito è da escludere, tanto più che il PSDI è impegnato in una battaglia pre-congressuale il cui risultato non è ancora del tutto scontato.

Nei circoli parlamentari si fa osservare, inoltre, come esista l'obiettiva esigenza di approvare, entro un mese, i bilanci, per i quali scade, con il 31 ottobre, l'esercizio provvisorio. L'opinione pubblica non comprenderebbe le sottili manovre per ritornare a quanto è stato volutamente disfatto appena quattro mesi fa e non giustificherebbe una nuova paralisi di Governo.

Si deve quindi escludere che vi possano essere sorprese in sede parlamentare, almeno alla luce della logica. Del resto, anche le valutazioni che si fanno dei voti a favore e contro il Governo, lasciano un certo margine a favore di questo ultimo. Sulla carta voteranno infatti i bilanci 260 democristiani, escluso il presidente Leone, 25 covelliani, 3 altoatesini, e un deputato del partito dei contadini, per un totale di 289 «sì»; voteranno sicuramente contro 141 comunisti, escluso l'on. Moranino che è all'estero, 13 liberali, 19 socialdemocratici, 75 socialisti, 5 repubblicani, 2 indipendenti di sinistra, per un totale di 255 «no». Sono incerti l'on. Giolitti, l'on. Villabruna, 4 indipendenti di destra aderenti al gruppo misto, i 13 laurini e i 25 missini. Laurini e missini sembrano orientati verso l'astensione, ma qualora decidessero di votare contro, numerosi deputati esprimerebbero un giudizio difforme dalla indicazione ufficiale di gruppo o non parteciperebbero alla votazione per non creare imbarazzi.

Si notava stasera scherzosamente negli ambienti parlamentari che finora l'epidemia asiatica ha mietuto vittime più tra le opposizioni che in seno alla maggioranza; risultano infatti colpiti 5 comunisti, 6 socialisti, 2 socialdemocratici ed un liberale. I democristiani costretti a letto sono, invece, soltanto sei.

Per quanto riguarda particolarmente il bilancio degli Interni, mentre si afferma che i missini si potrebbero orientare per l'astensione, i monarchici di Covelli sicuramente confermeranno il loro appoggio al Gabinetto Zoli, come ha chiaramente affermato stamane lo on. Covelli facendo la sua relazione sulla situazione politica ai gruppi parlamentari del PNM, riunitisi congiuntamente a Montecitorio. Egli ha dichiarato, anche nella sua qualità di segretario del partito, su conforme parere espresso dalla Giunta esecutiva del PNM, che non è intervenuto alcun elemento nuovo per indurre i gruppi parlamentari monarchici a modificare il loro atteggiamento nei confronti del Governo Zoli. Covelli ha quindi affermato che, pur nella nuova posizione parlamentare che il PNM ha assunto in occasione della formazione dell'attuale Ministero, esso non ha abdicato ad alcuna delle sue impostazioni politiche. Sui singoli problemi che il Parlamento affronterà nel prossimo futuro, ha concluso Covelli, il PNM esprimerà nella più assoluta autonomia, il proprio pensiero e conformerà ad esso il proprio atteggiamento.

Nel pomeriggio a Montecitorio i cronisti politici hanno avuto modo di osservare un lungo colloquio, svoltosi nel «transatlantico», tra gli onorevoli Malagodi, Saragat e Pacciardi ed al quale hanno poi partecipato anche gli on. Simonini, Paolo Rossi e Giancarlo Matteotti. Secondo quanto ci risulta, si è trattato più che altro di uno scambio di idee sulla situazione generale ed in modo particolare su taluni recenti avvenimenti di politica estera, senza peraltro approfondirne i termini. Secondo quanto ci ha detto lo stesso on. Pacciardi, nessun accordo è stato discusso fra i tre partiti minori del centro per il prossimo dibattito sulla politica estera, dibattito al quale ciascuno dei tre gruppi interverrà in piena indipendenza, «pur se è probabile che l'intervento si manifesti sulla stessa linea». Egli ha aggiunto che per i deputati del PRI sarà egli stesso a prendere la parola sul bilancio degli Esteri.

La sosta a Roma del Ministro degli Esteri egiziano Fawzi, diretto negli Stati Uniti

NUOVE DICHIARAZIONI DELLE AUTORITA' SANITARIE SULL'«ASIATICA»

L'epidemia non può paragonarsi a quella che si diffuse nel 1918

Due altre vittime a Roma e una a Cosenza per sopravvenute complicazioni broncopolmonari — 37 mila i colpiti nelle Forze armate - Rinviata anche a Milano la riapertura delle scuole

Roma, 25

Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica si è riunito per esaminare l'andamento della ricorrente epidemia influenzale in ordine ai provvedimenti attuati dall'amministrazione sanitaria centrale e periferica. Tra gli altri hanno partecipato alla riunione il presidente prof. Petragnani, direttore dell'istituto d'igiene dell'Università di Catania, i vicepresidenti prof. Canaperia, ispettore generale medico della A.C.I.S. e presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità, e il prof. Ragazzi, ufficiale sanitario della città di Milano.

Il consiglio ha anzitutto convenuto nell'opportunità di dover rendere di pubblica ragione che la fisionomia assunta nei paesi esteri ed in Italia da questa malattia non è tale da legittimare una eccessiva preoccupazione nella popolazione. Questa, infatti, si trova oggi in condizioni organiche e sociali ben diverse da quelle del 1918. Il consiglio — informa un comunicato — dichiara pienamente efficienti e sufficienti i provvedimenti presi dalla autorità sanitaria. Il carattere invasivo e diffusivo dell'attuale epidemia — aggiunge il comunicato — non è a tutt'oggi diverso da quello delle epidemie del 1948-1953, ed è da credere che, per le sostanziali diverse condizioni del mondo fisico e sociale di oggi da quello del 1918, non sembra in alcun modo probabile che si ripeta la grave epidemia d'allora.

Il consiglio direttivo, tiene infine a raccomandare di non diffondere eccessive speranze sulla vaccino-profilassi antinfluenzale. Questa, obiettivamente considerata in base ai dati positivi scientifici e pratici, non è l'unico, indispensabile ed immediato metodo di profilassi della malattia. La vaccinazione antinfluenzale, come le altre vaccinazioni — tutte raccomandabili — non protegge prima che trascorrano venti, trenta giorni dall'inoculo, nè questa protezione può essere ritenuta di sicura efficienza da chi non ottemperi alle altre norme di vita sana.

A Roma oggi si registrano altri due decessi. Nella sua abitazione di via dei Volsci 15, è deceduta questa mattina la trentenne Elisa Angeli in Santinelli, affetta da due giorni da febbre asiatica. La signora, che era gravemente malata di cuore, non ha potuto usufruire delle cure de caso, per cui la broncopolmonite subentrata in un secondo tempo l'ha condotta alla morte.

E' deceduto anche il pensionato Giuseppe Andreozzi, di 74 anni. Da tempo affetto da una grave forma di bronchite, tre giorni fa era stato colto da febbre «asiatica». La causa del decesso è una sopravvenuta broncopolmonite doppia.

Una terza vittima è stata segnalata da Cosenza, dove è deceduta all'ospedale la quindicenne Maria Giordano, la quale era stata ricoverata due giorni fa perchè colpita da febbre violenta con sintomi di morbo «asiatico». Un sopraggiunto attacco coma-uremico la ha condotta alla morte.

Secondo le statistiche ufficiali, i casi denunciati in tutta Italia sono quasi duecentomila, ma in realtà si pensa che le persone effettivamente colpite siano almeno cinquecentomila. I morti, tenendo conto di quelli avutisi in giornata, sono 23 e quindi l'indice di mortalità è quasi a meno di un morto su ogni diecimila persone colpite.

L'«asiatica» a Roma sarebbe arrivata secondo l'Alto commissariato al suo acme e in questi giorni nella capitale sarebbero stati registrati circa ventimila casi contemporanei. Le dosi di vaccino finora consegnate all'ACIS sono state cinquantamila e entro due o tre giorni dovrebbero essere consegnato un quantitativo uguale o quasi. E' da notare che a Roma gli antibiotici sono stati venduti in questi giorni in quantità almeno decuple rispetto al normale; si è fatto e si fa molto uso di China C, di pansafulvenicillina, di acromicina e di altri medicamenti di questo genere.

Per avere comunque una idea di come è la epidemia e di quello che sono le reazioni della gente e anche degli stessi medici, è da tenere conto che moltissimi con po' di febbre si mettono a letto credendo di avere l'«asiatica» mentre hanno una semplice alterazione febbrile. Circa il 40 per cento delle diagnosi rilasciate per «asiatica», ad un controllo delle autorità sanitarie sono risultate errate.

Da informazioni assunte al Ministero della Difesa, risulta che il nuomero dei colpiti dall'influenza nelle unità dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione dall'inizio dell'epidemia è di 37 mila. A tutto oggi i degenti sono 9 mila e 28 mila sono i militari guariti e già rientrati in servizio ai reparti. I casi mortali — tutti dovuti a complicazioni non direttamente nè necessariamente collegate con l'influenza da virus «A Singapore 57» — sono stati sei, compresi i tre di cui si è già dato notizia.

L'epidemia si va estendendo anche nelle località poste nelle immediate adiacenze della capitale: ieri sono stati denunciati 80 casi all'Ariccia, 40 alle Frattocchie e 20 a Cave. Le denunzie all'autorità sanitaria per febbre asiatica superano, a Terni città, il numero di 500. In Pretura, alcuni procedimenti sono stati rinviati per assenza di imputati o di testimoni colpiti dall'epidemia. Anche in provincia vengono segnalati vari casi, tutti sinora in forma benigna.

L'andamento della influenza in provincia di Bologna è, quest'anno ed in questa stagione, sensibilmente più favorevole rispetto agli anni scorsi nello stesso periodo. Secondo le segnalazioni pervenute in Prefettura, i malati ora non superano i 700 in tutta la provincia. Quasi 500 fanno parte di comunità prevalentemente militari. Una buona percentuale dei malati — sempre secondo il medico provinciale — presentano sintomi di «asiatica», accertabile però solo dopo esami di laboratorio di non meno di 20 giorni di durata. Anche le notizie giunte da altre città emiliane e dalla riviera adriatica sono tranquillanti.

A Milano, 2429 casi denunciati finora all'autorità sanitaria della provincia, tre persone colpite dal virus di Singapore sono spirate in seguito a sopravvenute complicazioni; andamento generale dell'influenza a carattere benigno; vaccino non ancora pronto e di dubbia utilità; rinvio dello inizio delle lezioni nelle scuole elementari cittadine dal 1 al 7 ottobre; diffusione dell'epidemia prevista in città per la prima decade di ottobre: questo in sintesi il «bollettino» odierno sul «fronte dell'asiatica». Per Milano, i casi denunciati assommano tutt'oggi circa 700. Si tratta per lo più di casi isolati, eccezion fatta per l'istituto «Giulio Salvadori», che ospita le figlie dei carcerati, dove i casi registrati assommano a una cinquantina. Purtroppo, una delle piccole ospiti di questo istitutto è spirata, come è già stata data notizia.

Sei persone che viaggiavano su un treno proveniente da Roma, appena giunte alla Stazione Centrale hanno dovuto farsi visitare dal medico di servizio in seguito a malessere sorto durante il tragitto. Il sanitario ha diagnosticato trattarsi di altrettanti casi di «asiatica» ed ha disposto il ricovero dei colpiti negli ospedali.

Alla periferia di Firenze

DIECI FERITI LEGGERI in un incidente ferroviario

Firenze, 25

Un incidente ferroviario, in cui sono rimaste ferite dieci persone, si è verificato poco dopo le 19,30 sulla linea Firenze-Roma al passaggio a livello nei pressi di Varlungo, alla periferia della città. Per cause non ancora accertate un piccolo autocarro è rimasto bloccato sui binari e nonostante i disperati tentativi, l'autista non è riuscito a rimetterlo in movimento. Proprio in quel momento dalla stazione di Campo di Marte proveniva un treno viaggiatori diretto ad Arezzo, sul quale come ogni sera avevano preso posto centinaia di operai che rientravano alle loro abitazioni dal lavoro.

Il macchinista del convoglio deve essersi accorto tardi della ostruzione sui binari, anche per l'oscurità. Il treno ha investito in pieno il camioncino. In conseguenza dell'urto e della brusca frenata il locomotore ha sbandato finendo su un lato della strada ferrata, mentre il vagone postale ha letteralmente sfondato un muro che in quel punto costeggia la linea; due vagoni di seconda classe si sono adagiati sul fianco sinistro senza rovesciarsi, il che ha impedito più gravi conseguenze.

All'ospedale di Santa Maria Nuova sono stati medicati dieci feriti, tutti leggeri, fra i quali il macchinista del treno, Ezio Faleolti e l'aiuto macchinista Giuseppe Matarelli.

E' tornata a riunirsi la giuria di «Confidential»

Los Angeles, 25

Migliorate le condizioni di salute di uno dei giurati, la giuria per il processo a carico della rivista «Confidential» ha ripreso oggi il suo lavoro, iniziando così l'ottavo giorno di permanenza in camera di consiglio.

LA RASSEGNA MERCANTILE DEL LEVANTE

Gronchi a Bari alla chiusura della Fiera

Calorose accoglienze della folla al Presidente

Bari, 25

La Fiera del Levante ha concluso stamane la sua ventunesima edizione alla presenza del Capo dello Stato.

Gronchi è arrivato con un treno speciale alle 9.30, ricevuto alla stazione dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Moro, che rappresentava il Governo; dall'on. Rapelli e dalle autorità locali. Disceso dal treno, dopo aver passato in rivista un drappello militare che rendeva gli onori, Gronchi si è intrattenuto brevemente nella sala di rappresentanza della stazione col Commissario al Comune prof. Del Prete, che gli ha recato il primo saluto della città, e con le altre autorità. Quando è apparso sulla piazza della stazione, il Capo dello Stato ha sostato un momento per rispondere alle acclamazioni della folla e quindi è salito nella sua vettura scortato da corazzieri motociclisti, dirigendosi alla Fiera del Levante.

Lungo il percorso altra folla ha rivolto un caloroso applauso all'indirizzo del Presidente. Al quartiere fieristico Gronchi era atteso dal presidente della Fiera, prof. Tridente, da una larga rappresentanza di deputati e senatori, dalle rappresentanze estere — ambasciatori e delegazioni governative — e dalle autorità religiose di tutta la Puglia. Nel salone di rappresentanza ha avuto quindi inizio la cerimonia.

Dopo il saluto della città, recato dal Commissario al Comune, il presidente della Fiera ha tenuto un discorso per illustrare il contenuto della ventunesima manifestazione mercantile barese. Quindi il Ministro Moro ha rivolto al Capo dello Stato il saluto del Governo, sottolineando nel suo breve discorso la funzione di progresso civile e di pace fra i popoli che rappresenta una rassegna mercantile come quella che oggi si chiude. Terminata la cerimonia, Gronchi, accompagnato dal presidente della Fiera, ha iniziato la visita ai padiglioni.

La visita del Presidente si è protratta per un'ora e mezzo circa. Fuori degli stands nei quali il Capo dello Stato via via entrava sostava una piccola folla che esprimeva con caldi applausi e grida di «Viva Gronchi» la sua intensa partecipazione a questa grande giornata di Bari. Di fronte al padiglione della Granbretagna il Presidente ha ricevuto lo omaggio inconsueto di un picchetto di marinai e uno di «marines» della Squadra inglese che aveva gettato ieri le ancore nella rada di Bari in occasione della giornata italo-britannica.

Al termine della visita, il Capo dello Stato ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori e agli espositori. Quindi, risalito in macchina scoperta, ha attraversato la città fra rinnovate manifestazioni della popolazione, raggiungendo la sede dell'Acquedotto pugliese, dove gli sono state prospettate le indilazionabili esigenze idriche della regione.

Rispondendo all'indirizzo di omaggio del presidente dell'Acquedotto pugliese, il Presidente Gronchi ha ringraziato la cittadinanza di Bari, le autorità che in vario ordine di responsabilità presiedono al suo sviluppo ed i dirigenti della Fiera del Levante che ha ormai assunto per evidente constatazione una crescente importanza nell'economia nazionale. Il Presidente Gronchi ha rilevato che la sua visita testimonia la fiducia chiara e coerente che egli ha sempre avuto nell'avvenire del Mezzogiorno, avvenire del quale Bari rappresenta senza dubbio una delle promesse più avvincenti, per il suo carattere di intraprendenza, per la serietà delle sue iniziative, per la paziente attesa di cui ha dato prova in questi anni di realizzazioni, talvolta troppo tarde in confronto alla urgenza delle esigenze ed all'ardore delle speranze.

«Se ancora qua e là qualche moto impetuoso di protesta ci riporta a tempi che abbiamo il diritto e la fiducia di ritenere sorpassati — ha proseguito il Capo dello Stato — non vi ha dubbio che l'azione che in ogni campo qui si svolge dà la serena certezza che si marcia decisamente verso l'avvenire.

«Di ciò è prova l'attività dell'acquedotto pugliese, in quel che ha fatto e in quello che si ripromette di fare, per la messa in valore delle terre lucane e pugliesi e per lo sviluppo sociale e civile delle terre, cui questo importante servizio è dedicato.

«Ne è prova l'attività della Fiera del Levante, così confortantemente in progresso, per la quale è ormai chiaro che questa iniziativa della vostra città rappresenta veramente un elemento di propulsione che ha reale e concreta rispondenza alle esigenze del Mezzogiorno e a quelle di tutto il nostro Paese.

«Il fervore che anima tutte le intraprese del popolo barese e questo suo cordiale incontro con il Capo dello Stato — che credo non illudermi considerandolo come lusinghiero riconoscimento dello sforzo modesto che io faccio per interpretare le necessità e le speranze del popolo italiano — testimonia lo spirito unitario che ha sempre animato la Puglia e che, pur nei momenti più difficili, mai si è offuscato serbando chiara la consapevolezza di essere parte integrante del corpo nazionale».

Il Presidente ha quindi raggiunto la Prefettura dove ha partecipato ad una colazione intima. In serata Gronchi è ripartito per Roma.

CRITICHE E RICHIESTE NEI PIU' SVARIATI SETTORI

Gli interventi alla Camera sul bilancio degli Interni

Ratificata dal Senato la partecipazione dell'Italia all'Agenzia internazionale per l'energia atomica

Roma, 25

Oggi i deputati hanno continuato a discutere il bilancio degli Interni, che domani sarà votato dopo la replica del Ministro Tambroni.

Il monarchico CUTTITTA ha chiesto l'aumento delle indennità di alloggio per i carabinieri e gli agenti di P.S.; il comunista GULLO ha lamentato le continue interferenze del potere esecutivo centrale e dei prefetti sull'attività delle amministrazioni locali di sinistra; il democristiano TOZZI CONDIVI, dopo avere raccomandato l'esigenza di migliorare le condizioni economiche dei segretari comunali e provinciali, ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di sanare le situazioni deficitarie degli ospedali; il socialista PIERACCINI ha rimproverato al Governo la mancata attuazione di alcuni progetti costituzionali, fra cui quelli del decentramento amministrativo e regionale; il repubblicano LA MALFA, occupandosi dei rapporti fra Stato e Chiesa, ha invitato il Ministro degli Interni a pretendere il rispetto da parte delle autorità religiose dei limiti di carattere temporale posti alla loro attività dal Concordato; il socialista MINASI ha protestato per lo eccessivo numero delle gestioni commissariali nelle amministrazioni locali; il comunista CAPRARA ha chiesto maggiore autonomia per gli enti locali nei confronti del potere centrale; il socialista TOLLOJ ha illustrato le molte esigenze di Trieste ed ha sollecitato il pronto intervento del Governo; infine, l'on. ROMUALDI del MSI ha criticato la politica del Governo che mira ad attuare l'ordinamento regionale, nonostante i pericoli politici e amministrativi che in esso si nascondono.

Al Senato è stato all'ordine del giorno il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale. E' stato anche ratificato lo statuto dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica a scopi di pace. In proposito il relatore JANNUZZI ha ricordato che l'Agenzia è stata creata per iniziativa delle Nazioni Unite e ad essa aderiscono più di ottanta Stati dalla struttura e dalle ideologie più diverse, come la Città del Vaticano e la Unione Sovietica. I suoi scopi sono lo scambio di materiale atomico, di informazioni, di scienziati e di tecnici fra Stato e Stato. Questo ente è come «una luce accesa all'ombra d'un mondo atterrito dalle previsioni dell'impiego dell'atomo a fini di sterminio».

Anche il socialista CIANCA e il comunista VALENTI si sono detti favorevoli all'adesione dell'Italia.

Prima del voto unanime, il Sottosegretario agli Esteri FOLCHI ha posto in risalto le finalità sociali e umane della collaborazione internazionale nel campo della pacifica utilizzazione dell'energia atomica ed ha ricordato che la prima riunione dei paesi aderenti si terrà a Vienna fra qualche giorno, il primo di ottobre.

In un cantiere del Trentino

QUATTRO MINATORI investiti da una mina

Trento, 25

Quattro minatori sono stati ricoverati all'ospedale di Tione in gravissimo stato. Essi sono: Marco Tavernini di 31 anni, Giuseppe Martinelli di 34, Angelo Bertoli di 33 e Luigi Rizzo di 32 di Brescia.

I quattro lavoravano alle dipendenze di un'impresa idroelettrica che ha un cantiere in Val di Daone presso la centrale di Bissina. Mentre si trovavano in una galleria a 1800 metri di quota, sono stati improvvisamente investiti dallo scoppio del residuo di una mina. Immediatamente soccorsi dai compagni di lavoro, sono stati trasportati all'ospedale di Tione. Per il Tavernini e per il Martinelli si hanno poche speranze di salvezza; gravi appaiono anche le condizioni del Bertoli e del Rizzo che presentano vaste ferite al viso e agli arti.

I carabinieri di Pieve di Bono hanno avviato una inchiesta per stabilire le esatte circostanze in cui si è verificato il sinistro ed appurare eventuali responsabilità.

BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta di Borsa ha presentato una discreta animazione. Buoni interventi di denaro si notano in alcuni settori, specie nell'Elettrico, dove fa spicco la Vizzola che guadagna 150 punti, e nel settore Immobiliare con migliorie per Aedes, Immobiliare Roma e Beni Stabili; ricuperano le Italcementi, nei Tessili le Rossari e le Rotondi, e nei finanziari G.I.M., Breda e Centrale; ancora cedenti le Montecatini e debolissime le Monteponi che si portano sui minimi. Ben tenute le Fiat e migliori le Edison. Tutto il resto della quota risulta praticamente quasi invariato. Nel dopoborsa pochi scambi con ricerca di Immobiliare Roma. Stazionari i Valori di Stato con accenni di calma per i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 7.800.000, Buoni Tesoro 59.000.000, Obbligazioni 119.800.000, Azioni 271 mila 970..

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14400 (+5), Bastogi 1713 (—1), Breda 2400 (+70), Finelettrica 1276 (—3), Finsider 617 (+1), G.I.M. 5880 (+60), Invest. 2519 (—7), La Centrale 8120 (+25), Sviluppo 1825 (—30), Assic. Gener. 26280 (—20), Assicuratr. 6975 (—), R.A.S. 7950 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1675 (—8), Ilva 505,50 (—0,50), Amiata 7430 (+30), Montecatini 2632 (—14), Monteponi 2025 (—73), Siele 6870 (—10).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 2310 (+20), Cantoni 12280 (+5), Cucirini 7750 (+50), Gavardo 4008 (—10), Lanerossi 3800 (+10), Linificio 480 (—0,50), Rossari 16450 (+200), Snia Viscosa 1711 (+3), Un. Manif. 34050 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 517 (—5), Fiat 1368 (+1).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1523 (—), C.I.E.L.I. 2985 (+10), Dinamo 2880 (+7), Edison 2787 (+7), Caffaro 242 (—3), Valdarno 2812 (—18), S.I.T. 950 (—30), E. Marelli 475 (+3,50), Orobia 2390 (+10), Romana El. 2772 (+17), Seso 2695 (—15), S.I.P. 1473 (—), Meridelettr. 1442 (+4), E. Volta ord. 1845 (—), E. Volta pref. 2433 (—12), Terni 288,50 (—0,50), Unes 796 (+6), Vizzola 3710 (+150).

Alimentari: Distillati 5330 (+10), Eridania 4825 (+25), Rom. Zucch. 595 (+1).

Chimici: A.N.I.C. 2556 (+3), Italgas 1435 (—14), Liquigas 340 (—1), Pibigas 210,50 (—), Rumianca 1937 (+1), S.A.F.F.A. 2450 (—).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4565 (+30), Gen. Imm. 621 (+5,50).

Diversi: Cart. Burgo 13970 (—30), C.I.G.A. 4180 (+5), Italcementi 15630 (+130), Linoleum 2665 (+20), Pirelli S. p. A. 4027 (+7), Pirelli e C. 2932 (—5).

TRIESTE

Finsider 617, Generali 26300, Assicuratr. 6800, R.A.S. 8000, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R.D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1714, Terni 289, Finmare 504, Viscosa 1708, Montecatini 2642, Beni Stabili 4535, Gen. Imm. 618, Pirelli It. 4040, Stet 2390, Liquigas 341.

ROMA: Mercato libero delle valute: Sterlina oro 6450-5000, sterl. unit. 1600-1615, sterl. egiz. 1100-1120, marengo 4950-5050, dollaro 634-635, franco francese 137,50-138, franco svizzero 147,50-148, oro fino 718-720, argento puro 20,000-20,800.

CACCIA MOVIMENTATA A QUATTRO LADRI A ROMA

Per sfuggire agli agenti tre si tuffano nell'Aniene

Uno è stato catturato quasi subito gli altri dopo due ore con l'aiuto di cani poliziotti

Roma, 25

Un movimentato episodio ha oggi messo a rumore e in allarme mezza Roma, specialmente il quartiere di Monte Sacro. Dopo un lungo inseguimento sono stati stanati con i cani poliziotti alcuni ladri che per sfuggire alla cattura si erano buttati a nuoto nell'Aniene. L'episodio drammatico e clamoroso ha avuto inizio verso mezzogiorno, nel quartiere di Monte Sacro, in viale Gottardo, dove a quell'ora stazionavano i rivenditori di frutta e verdure. A un tratto, fra i banchi di vendita e le numerose massaie sono sfrecciate due macchine con a bordo complessivamente quattro giovanotti che sembravano decisi a travolgere tutto pur di sfuggire.

Segnalato il fatto, immediatamente la squadra mobile impartiva gli ordini per l'inseguimento e alcune «Alfette» e «jeeps» erano inviate sul posto. Le ricerche portavano poco dopo alla scoperta dei quattro fuggitivi. Essi lasciavano una macchina sul greto dello Aniene, mentre sull'altra riusciva a dileguarsi uno dei fuggitivi. Gli altri tre s'erano gettati a nuoto nell'Aniene per far perdere le loro tracce, uno di questi, poi, risaliva a riva e cercava di fuggire a piedi non essendo evidentemente un buon nuotatore; ma veniva catturato quasi subito e identificato per certo Mariano Clarioni. Gli altri due, dimostrandosi invece degli ottimi nuotatori, riuscivano a raggiungere l'opposta riva del fiume e a nascondersi tra i canneti.

A questo punto per rintracciare i due ladri non rimaneva che ricorrere ai cani poliziotti, mentre gli agenti provvedevano a circondare su vasto fronte tutta la zona dove si erano nascosti. La battuta con i cani si è protratta per circa due ore; per non farsi scoprire i ladri s'erano tuffati sotto l'acqua respirando attraverso una cannuccia; s'erano anche ricoperti di fango e di frasche per rendersi irriconoscibili. Tutte queste precauzioni sono risultate però inutili. Gli agenti li hanno acciuffati per i capelli e tratti a riva. Essi tremavano per il freddo e per la paura. Erano rimasti in acqua oltre due ore quasi senza muoversi, per non farsi scorgere dai cani e si sono praticamente arresi quando hanno veduto che i cani avevano trovato le loro tracce e stavano circondando il canneto dove s'erano rifugiati.

I due venivano identificati per Giorgio Zangatese di 23 anni e per Giorgio Proietti di 21. Il quarto è tuttora latitante. I quattro ladri avevano rubato due macchine, in una delle quali v'era un grosso scrigno pieno di gioielli, per un valore ingentissimo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà cielo nuvoloso con piogge isolate. Nebbia in Val Padana. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari a ovest Sardegna mossi; gli altri leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.5, 26; Trento 12.3, 27.2; Trieste 17.8, 23.3; Venezia 19.6, 24.6; Milano 15.2, 26.2; Torino 13.4, 26.2; Genova 18.6, 22.2; Bologna 16.2, 27.8; Firenze 19.6, 25.1; Pisa 19, 23.5; Ancona 19.6, 26.1; Perugia 16.2, 22.6; Pescara 12.1, 24.8; L'Aquila 11.8, 21.2; Roma 18.3, 26.5; Campobasso 13.9, 23.2; Bari 16.2, 25.4; Napoli 14, 25.3; Potenza 14.2, 21.4; Reggio Calabria 19.8, 27.2; Messina 20, 25.9; Palermo 18.5, 25.7; Catania 16.1, 27.2; Alghero 17.6, 28.7; Cagliari 18.5, 31.

Il miracolo dell'acqua

ERAVAMO sul lungomare di Bari. La Fiera orientale ci mandava le musiche ed i canti delle sue serate clamorose, se ne vedevano anche le luci abbaglianti; la splendida città adriatica schierava davanti a noi la interminabile sfilata dei palazzi che si affacciano sul litorale, il porto si apriva verso il largo. Una folla giovanile, vivace e chiassosa passeggiava per le strade rinfrescate dalla brezza marina, alle spalle si distendeva una delle più moderne e accoglienti città italiane.

Come era bello andarsene placidamente sulla riva illuminata da centinaia di lampioni, fiancheggiata da maestosi edifici, ribalta scenografica di una regione in pieno rigoglio di attività produttiva! Come faceva piacere indugiarci di fronte alla scura marina che allontanandosi verso il mare aperto indicava quanto fossero smisurate le vie che portavano verso il Levante! Noi passeggiavamo in stato di euforia. Avevamo veduto nella Fiera lo sforzo del nostro popolo esposto nelle fantasmagorie del grande e pittoresco mercato annuale, avevamo visitati gli stands delle nazioni straniere venute in trenta a mettersi in fila con noi, lo spettacolo della magnifica rassegna ci aveva dato la misura di una vitalità meridionale che per conoscerla appieno bisogna vederla da vicino, ad occhio nudo, e non attraverso i racconti altrui. Più che gli altri la visione della Bari contemporanea faceva a me una profonda impressione. Io non vedevo la città pugliese da trent'anni. Vi ero stato per imbarcarmi verso Rodi quando dalle sponde cirenaiche il Corpo di spedizione del generale Ameglio aveva salpato per occupare le isole turche (che tali erano e non greche) dell'Egeo. Vi ero tornato nel 1925 per imbarcarmi sopra un piccolo vapore della Società di navigazione «Puglia» diretto ai porti del Mediterraneo orientale ed in quella occasione avevo visitata accuratamente la Bari di quel tempo, capoluogo trascurato di una lontana provincia meridionale italiana. Ne avevo riportato un ricordo un poco triste, piuttosto umiliato perchè vi avevo trovato tutto ciò che allora si diceva del sud; organizzazione rudimentale, pulizia così così, vita patriarcale senza i brividi e le esigenze della vita del ventesimo secolo. La cattedrale di San Nicola si ergeva come un monumento isolato in un dedalo di quartieri popolari senza grandezza e senza maestosi contorni. Ero rimasto deluso.

Il destino mi aveva più tardi portato lontano dalla Patria, non mi era capitata più l'occasione di ritornare laggiù sebbene avessi sentito dire che la città era stata modificata in maniera radicale. Ora mi accorgevo dell'abisso che esisteva tra la vecchia capitale delle Puglie vista da me nel 1925 e quella che mi accoglieva in questi giorni. Ero addirittura sbalordito. Nei miei continui viaggi attraverso l'Europa ed i paesi mediterranei raramente mi era stato dato di vedere una città marittima così splendida, tanto panoramica, tanto vistosamente signorile, tanto bene attrezzata per la vita di una metropoli. C'era attorno a me, sia che mi aggirassi sul mare sia che andassi vagabondando nelle strade interne, una ampiezza, un respiro che mi faceva pensare a Milano o a Torino e non a Firenze dove vivo, dove le strade sono più strette e tortuose. C'era dappertutto un nitore, una meticolosa pulizia che trent'anni or sono, francamente, non si trovava neppure nelle vie principali.

Questo della pulizia è un progresso mediterraneo. Due anni or sono rivisitando il sud della Spagna dovevo notare che la rinomanza di disordine, di sciatteria che aveva data alla penisola iberica fama di terra primitiva non la si incontrava più. Perchè nei villaggi sperduti dell'Andalusia regnavano regole spartane di nettezza da fare invidia ai tanto ordinati paesi del nord Europa. Un mutamento appariscente di tenore di vita aveva cambiato il volto del paese. Lo stesso notavo in questi giorni a Bari. Chi osa ancora dire che il sud è meno pulito, più trascurato del nord? Sarebbe una bestemmia quando si parli di questa nitida, accuratamente ben lavata e pettinata città pugliese, capace di dar punti di vantaggio a molte città nordiche. Con la trasformazione imposta negli ultimi trent'anni Bari ha cambiato abito, fisionomia, connotati, volto, ritmo di vita, senso delle proporzioni. Tutto è diventato più grande, talvolta più solenne, il mare che la rinchiude ha più risalto. Il fiotto della risacca si rompe oggi davanti ad una delle più famose passeggiate mediterranee, e vadano pure a farsi friggere quelle di Nizza e di Cannes che hanno maggior lusso, ma minore freschezza. I contorni che avevano un tempo il carattere di steppa sono adesso campagne fiorite, verdeggianti e fiorite, anche se nascondono talvolta il microbo della crisi agricola, ma si tratta di crisi della sovraproduzione, non della carestia.

* * *

Ho fatto una corsa di sette ore in autopullman per osservare i lavori dell'Ente riforma nella zona che sta tra Bari e Taranto e tra Taranto e Matera. Ho camminato lestamente attraverso terre che hanno conosciuto la siccità e che vedono ora giungere alle zolle aride lo zampillo delle acque provvidenziali. Non ero solo. Quante critiche ho udite, basate su criteri economici, sui calcoli del reddito, sul costo della trasformazione del suolo da steppa a coltivabile. Quante ragionevoli osservazioni mi hanno fatte intorno alla scarsa possibilità che i coloni siano in grado di vivere sopra piccolissimi appezzamenti di terreno di duecento metri per largo e duecento metri per lungo! Tutte cose intelligenti. Ma io guardavo ben altro. Io vedevo l'acqua arrivare, lo vedevo che attorno alla meravigliosa città sorta negli ultimi decenni si stava ora organizzando una campagna che poteva dare messi e frutti mai veduti prima di questi tempi scalmanati. Costa caro? Non è organizzato bene? Poteva essere organizzato meglio? Può essere, ma l'acqua arriva, ma il cerchio della produzione nazionale si accresce e circonda Bari di un anello sempre più vigoroso di rendimento agricolo. Questo mi importa, il resto lo regalo a tutte le polemiche elettorali.

* * *

Perchè io mi ricordo. Le prime volte che venni in questa regione le campagne morivano di sete. Era appena dopo la prima guerra mondiale e andavo sul Gargano. L'acquedotto pugliese non era ancora arrivato lassù e mi facevano vedere come erano costretti a vivere senza il prezioso liquido che da noi zampillava dalle fontane di ogni borgo e lo si poteva avere in ogni casolare. Allora la Puglia era per forza sporca e povera, sitibonda e ribelle, abbandonata ed un poco selvaggia.

Qualche anno più tardi quando ci sono tornato l'acqua era arrivata nel Gargano. I paesi per riceverla avevano eretto fontane monumentali, perchè arrivava una divinità suscitatrice di vita e di attività civile, di umano progresso. Quale gioia! le genti vi si sciacquavano in quelle benedette fonti, stavano loro attorno per adorare un miracolo. Ci può essere cosa più commovente di un popolo che rispetta una sorgente?

Questo accadeva in provincia di Foggia. Ora il miracolo si ripeteva in quella di Bari, in quella di Taranto. Sì, lo so che si sono fatti in fretta impianti che non serviranno più quando le acque del fiume saranno imbrigliate e scorreranno in altro modo, sì lo so che con un piano si sarebbe potuto far meglio, ma chi aspetta da un secolo di poter bagnare l'orto, il campo ed il proprio viso [illegible] hanno [illegible].

Ho veduto così risorgere la Puglia. In questi stessi giorni accadevano a Brindisi fatti sciagurati con qualche vittima umana. Il cozzo sociale viveva ancora nelle sue convulsioni. Ma al di sopra dei dolorosi episodi restava l'avanzata metodica, tenace, vittoriosa dell'acqua. Era la marcia delle recenti generazioni italiane che non aveva sosta. La generazione del primo Novecento aveva dato vita alla creazione dell'acquedotto pugliese, la generazione del primo dopoguerra aveva portato avanti l'irrigazione, aveva incominciato a distribuire le terre incolte ed aveva trasformato meravigliosamente Bari, la generazione del secondo dopoguerra continuava a redimere le terre assetate, a dar loro da bere ed a trasformare il suolo arido in terreno fiorente.

Qui non ci sono storie, qui è l'Italia, tutta l'Italia di tutti gli italiani, che hanno lavorato e che lavorano per far della Puglia una regione di primo piano nella cornice nazionale.

* * *

Sono ritornato a Bari dal mio giro con questi pensieri. Guardavo la scogliera e ricordavo come era affollato il porto quando le navi partivano per le isole Egee e per gli scali del Levante. I grandi palazzi si specchiavano nelle acque vuote del vuoto Adriatico. La terra risorge. Quando risorgerà il mare?

Orazio Pedrazzi

Re Ibn Saud ha sostato a Roma nel suo viaggio di ritorno in patria. Eccolo al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino

UN CARICO ESOTICO AL LARGO DI ALULA

Viene dalla Somalia il profumato incenso

E' difficile e sovente rischiosa la raccolta delle piante abbarbicate sulle rocciose balze montane della Migiurtina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alula, settembre

Tra le navi del Lloyd Triestino, la «Diana» è forse una delle più robuste e sembra particolarmente agguerrita per le rotte logoranti, gli scali impossibili del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

E' periodicamente «di casa» nei porti dell'Africa Orientale e le capaci stive contengono la merce più diversa, una specie di fiera campionaria dei prodotti africani.

Ad Alula, il villaggio più settentrionale della Somalia, a poche miglia da Capo Guardafui, la «Diana» sosta per prendere a bordo un carico certamente esotico ed originale.

Alula non ha porto ed il suo mare non si può definire calmo a causa soprattutto del monsone che spira fortissimo da sud-est.

Decine e decine di imbarcazioni si affilano sottobordo della nave, ancorata al di là della scogliera di corallo.

I «beden», le caratteristiche barche dei somali, agilissime e slanciate quasi come le figure dei migiurtini, recano a bordo tonnellate di incenso. Questo misterioso incenso il cui profumo è legato, per molti di noi europei, soltanto al ricordo di funzioni religiose.

Chi non ricorda in chiave suggestiva, le chiare volute dell'incenso bruciato salire verso le navate di templi solenni, mosse dall'agitarsi misurato di preziosi turiboli?

L'incenso è entrato ormai nell'uso della liturgia cattolica, così come in tutti i Paesi arabi e musulmani esso caratterizza il profumo grave ed inconfondibile di tutte le abitazioni. All'infuori delle rudimentali capanne dei pastori sperduti nella boscaglia, non c'è abitazione di musulmani, dal «tucul» alla casa «di muro» fino alle piccolissime «agal» che i nomadi trasportano a dorso di cammello, non c'è casa insomma dove non si possa avvertire il profumo dell'incenso, bruciato in quantità maggiore o minore a seconda della ricchezza della famiglia.

La produzione dell'incenso, che è circa di diecimila quintali in tutto il mondo, trova la sua origine maggiore nella costa settentrionale della Somalia, donde si esportano annualmente quantitativi di due qualità distinte: il «beio» ed il «maidi».

Lungo lavoro

La pianta, la Bolwella, della famiglia delle burserancee, vegeta nei terreni calcarei asciutti, e la riproduzione avviene per seme che dalla pianta cade nella roccia sottostante, penetrando in una delle innumerevoli fenditure dove si trova un po' di terriccio portato dal vento. Sovente la pianta, non potendo approfondire la radice fittonante, si allarga a ventosa, e per mezzo di questa si attacca alla roccia.

La coltivazione ha inizio generalmente ai primi di aprile e la raccolta termina a settembre per il «beio» ed a dicembre per il «maidi». Forse si usa impropriamente il verbo «coltivare» per l'incenso quando si tratta in effetti di tagli, «decorticazioni», praticate sui tronchi ogni quindici giorni, in modo da poter raccogliere l'umore trasudato dalla ferita.

Esperti raccoglitori nei primi giorni di aprile si trasferiscono dai poveri villaggi della costa sulle aree montane della più scoscesa Migiurtina. Portano in un sacchetto pochi viveri secchi, riso e datteri e si accingono ad un lungo lavoro che nel suo aspetto umano, assume particolare interesse. Vivono per mesi nelle «heggi», dove lo incenso nasce spontaneo sulla roccia e, muniti di un piccolo canestro e di un doppio scalpello chiamato «mengaf», rischiano spesso la vita per raggiungere le piante che talvolta si trovano lassù, proprio sulla cima, attaccate magari ad una parete verticale della montagna.

Si arrampicano, superando spesso difficoltà non lievi e vanno su, alla ricerca di quell'incenso che diventa prezioso soprattutto per la difficoltà della raccolta e per il sacrificio inevitabile che questa esige. Ogni tanto infatti qualcuno, per un piede in fallo o per un fragile ramo che si spezza, viene giù urlando, per andarsi a sfracellare in fondo all'abisso bruciato, sulla roccia arroventata dal sole.

L'incenso che si brucia è del tipo «beio», impiegato anche nelle industrie chimiche. Il comune «chewing-gum» è costituito essenzialmente dal tipo «maidi», utilizzato anche per la fabbricazione di vernici, di collane e di altri monili.

Un importante problema sociale è collegato al frutto della rischiosa impresa di raccolta perchè pur essendo l'incenso «beio» della qualità migliore, il suo prezzo è stato sempre molto basso rispetto al suo effettivo valore di ricavo.

Il «beio» ed il «maidi» prodotti in Migiurtinia venivano collocati senza preventiva selezione, sul mercato di Aden, dove abili intermediari e commercianti finivano per imporre il loro prezzo agli esportatori. Questi giunti a bordo dei sambuchi erano costretti a vendere l'incenso entro un tempo relativamente breve. Si rivelava a conti fatti un sacrificio inutile quello di una dura campagna di nove mesi quando, i raccoglitori si ritrovavano con debiti all'indomani della vendita che avrebbe dovuto essere lucrosa.

Un consorzio è stato legalmente costituito in Somalia fra cooperative composte da produttori, raccoglitori e commercianti. Le cooperative sorte non senza difficoltà per la naturale diffidenza dei somali, hanno raggiunto lo scopo economico della valorizzazione di un importante settore economico della Migiurtinia, attraverso una adeguata organizzazione per lo ammasso.

Esse hanno poi affrancato finalmente i raccoglitori dalla necessità di svendere il prodotto sotto la spinta urgente del bisogno. Addirittura una banca di importanza nazionale, è intervenuta per anticipare il denaro per l'acquisto dei generi di prima necessità, eliminando così lo stato di schiavitù che affliggeva il raccoglitore vittima talvolta di una implacabile situazione debitoria che si trascinava da anni.

Razionale sfruttamento

I cercatori d'incenso hanno finalmente trovato la via giusta e si accingono a sfruttare una delle impensate risorse della Migiurtinia. Basti pensare che Zanzibar ad esempio ha una bilancia commerciale influenzata, in senso positivo, addirittura dai chiodi di garofano.

Il prodotto che conoscevamo forse solo quale empirico rimedio contro il mal di denti costituisce la ricchezza essenziale di Zanzibar che esporta annualmente chiodi di garofano per circa ottomila tonnellate.

C'è di che lenire per anni il dolor di denti all'umanità intera afflitta dalla carie.

I «camali» vanno vengono dal pontile alle grosse «maone», che fanno la spola tra il porto e la nave. Anche quando la rada è sotto un monsone fuori dell'ordinario, i «camali» lavorano al ritmo della loro nenia sempre uguale e portano sulle spalle sacchi di incenso.

Il loro lavoro si riallaccia idealmente, per un sudato benessere, con l'attività disperata ed audace dei raccoglitori, arrampicati lassù sulle pareti grigie di montagne senza vita, dove poche piante selvatiche secernono un umore che per questa gente è elemento di sussistenza.

Lo chiamano appunto «oro profumato».

Gius Facioni

L'orchestra dell'Angelicum al Festival di Berlino

Milano, 25

L'orchestra dell'Angelicum di Milano, diretta da Alader Janes, rappresenterà l'Italia allo VIII Festival di Berlino, che avrà luogo in questi ultimi giorni di settembre.

Il lusinghiero invito rivolto dai dirigenti dell'importantissima manifestazione musicale e culturale berlinese alla nota orchestra milanese, è frutto della considerazione che essa gode ormai anche negli ambienti musicali esteri ed è motivo di viva soddisfazione per quanti hanno seguito con simpatia la continua ascesa e le brillanti affermazioni del complesso dell'Angelicum.

L'orchestra dell'Angelicum presenterà il suo concerto di venerdì 27 settembre alla Grosse Kongresshalle della metropoli tedesca, un programma di musiche italiane antiche e moderne (solisti: A. Redditi, M. Ceradini, R. Caruana), che non mancherà di essere altamente apprezzato dal raffinatissimo pubblico internazionale che solitamente affolla le manifestazioni del Festival berlinese.

Re Gustavo torna in Italia per ricerche archeologiche

Roma, 25

Il Re di Svezia torna in Italia fra una settimana per prendere parte a una nuova campagna di scavi a nord di Roma. Il Sovrano, accompagnato dagli studiosi dell'Istituto svedese in Roma e dai funzionari della Sopraintendenza per l'Etruria meridionale, si recherà a San Giovenale e a Manziana presso il lago di Bracciano. In questa zona, ricchissima di materiale sepolto, proseguiranno le esplorazioni condotte con successo nella campagna archeologica dello scorso anno. Egli giungerà all'aeroporto di Ciampino mercoledì 2 ottobre e si tratterrà nel Lazio due o tre settimane, in forma strettamente privata. E' probabile che ritorni a novembre per una seconda visita.

Re Gustavo VI ha, come è noto, una autentica passione per l'archeologia. I suoi profondi studi di storia e d'arte lo hanno fatto da tempo accostare all'epoca etrusca, per la quale ha mostrato un interesse vivissimo e una conoscenza scientifica che meraviglia gli studiosi italiani che lo hanno avvicinato. Le vacanze in Italia a scopo di studio sono ormai una vecchia consuetudine del Re di Svezia. Particolarmente fruttuose sono state le campagne archeologiche compiute nel 1953, quando il Re visitò a fondo la Toscana, nel 1955 con una lunga peregrinazione in Campania, Calabria e Sicilia, e l'anno scorso nelle necropoli dell'antica Etruria, in Provincia di Viterbo, dove ritorna anche quest'anno.

Il settantacinquenne Sovrano prende parte attiva agli scavi, che diretti dal prof. Eric Berggren, suo primo collaboratore, sono eseguiti in concomitanza da archeologi svedesi e da studiosi italiani della Sopraintendenza per l'Etruria meridionale. Quest'ultima è interessata a promuovere una sempre più stretta collaborazione con gli istituti e le accademie stranieri in Roma che fanno dell'archeologia la materia fondamentale della propria attività scientifica. Nel caso particolare, grazie al piano di lavori concordato con l'istituto svedese che finanzia la campagna di scavo, ci si propone di valorizzare al massimo quanto è tuttora sepolto nelle campagne etrusche.

Libri ricevuti

Ted Peckam: «Gentiluomini in affitto». Ediz. Longanesi, pp. 272, lire 1000. [illegible] d'un gentiluomo in affitto per poche ore.

Franco del Babil: *Madrigali Sorriti* - Tip. Domenico del Bianco - Udine.

Jack Cheney and Eric Walker: *The Disunited Nations* - A protest and a plan - Published by the National Liberal Organisation - London.

Il celebre balletto di Bali è ospite di Parigi dove si esibisce, in questi giorni, con gran successo al Palais de Chaillot

SUGGESTIVE LEGGENDE CHE ISPIRARONO POETI E MUSICISTI

In un monte delle Marche una scena del Tannhäuser

Nel Trecento l'antro della Sibilla ospitava un diabolico paradiso Wagner fa svolgere in un'analoga grotta la vicenda del suo eroe

Il monte della Sibilla è, naturalmente, nel gruppo dei Sibillini che, tra l'Umbria e le Marche, è il più alto degli Appennini prima di quello, abruzzese, del Gran Sasso. La vetta della Sibilla che non è delle più alte, è sui duemila e duecento metri. Ed ha, quasi in vetta, un forame che mette nella grotta della Sibilla. Quale Sibilla? Le Sibille, ascoltatissime vaticinanti nel mondo pagano, e, come sibillinamente vaticinatrici dell'avvento di Cristo, accettate anche nel Medioevo cristiano, sono forse una decina. Una mezza ce n'è nelle leggiadre tarsie bianche e nere, che istoriano il pavimento del Duomo di Siena.

Come grotta, questa della Sibilla sul suo monte, di salita un po' faticosa per la via diretta, comoda per quella più lunga, non deve essere delle più interessanti per gli speleologi, i quali, dove nei monti trovano un buco, ci si calano, alpinisti in senso contrario, e frugano per vedere che cosa c'è in fondo: architetture naturali di stalattiti e stalagmiti, acque sotterranee, o magari, incisi nella roccia disegni di arte preistorica, che ancora si capisce benissimo che cosa quei cavernicoli hanno inteso di raffigurare, un bisonte, un mastodonte.

L'unica relazione di una esplorazione nella grotta della Sibilla marchigiana che si conosca risale al 1420. E' di un gentiluomo francese, che, trovandosi per altre sue faccende nella marca di Ancona, dal paese di Montemonaco, oggi villeggiatura estiva ai marchigiani, per la strada più comoda salì a cavallo sul monte e, lasciate le montature un po' sotto la cima, per un'apertura a forma di scudo entrò nella grotta: un vestibolo come una piccola stanza, con dei sedili ricavati nella roccia: nella parete incise il suo nome, Antoine de la Sale, accanto ad altri nomi che c'erano già incisi. Uno, in grandi caratteri gotici, era di un tedesco, Hans van Banborg.

Scorse sì l'apertura di un cunicolo in discesa, ma, per entrarci, avrebbe dovuto calarsi a carponi. Non era attrezzato nè aveva curiosità da speleologo. Però seppe che alcuni di quei montanari che gli avevano fatto da guide, forniti di lunghe corde e di lanterne ci si erano calati: dopo una lunga stretta percorsa sdraiati con i piedi in avanti, avevano potuto continuare diritti fino a che li aveva fermati una fenditura, dalla quale veniva un vento da non si dire. Prudentemente ritornarono indietro.

Ma raccontavano di un prete di Montemonaco, che, un mezzo secolo prima, diceva di essere andato in quelle caverne un pezzo più avanti, quando ci aveva accompagnato due tedeschi «gran gente viaggiatrice in cerca di avventure». E' vero che codesto don Fortunato Fumato era un lunatico, ma quando gli era passato l'accesso, era un uomo sensato, e raccontava senza confusione le cose meravigliose che aveva viste. Passata la fessura del gran vento, erano discesi, per un corridoio lunghissimo fino ad uno spacco, dentro il quale mugghiava un fiume in piena: ma c'era un ponticello, prima strettissimo e poi largo, dopo il quale cominciava un altro lungo corridoio, regolare come aperto ad arte, fino ad una sala, anche architettata. Qui, ai due lati stavano due draghi, figure di scultura, ma terribili, con due occhi da fare una gran luce nel buio. Vegliate dai draghi, c'erano due grandi porte di metallo che continuamente si aprivano e chiudevano da sè. A costo di farsi schiacciare dai battenti, i due tedeschi c'erano entrati. Il prete lunatico li aveva aspettati un pezzo, poi, non spiegava come, era ritornato all'aria aperta.

Ma, più tardi, altri due tedeschi, un cavaliere con il suo scudiero, erano riapparsi: e non solo nelle Marche, ma a Roma. Si seppe che i due erano entrati dove, nelle viscere del monte, era il Paradiso della Regina Sibilla, una corte incantata di delizie peccaminose, e ci erano vissuti piacevolmente peccando, ma non così incantati da non averne qualche rimorso. Così, dopo un anno di prova, avevano ottenuto dalla Regina, diabolica ma non sleale, di andarsene. Pentitissimi avevano pellegrinato a Roma, per ottenere dal Papa l'assoluzione del peccato smisurato: convivenza goduta con creature del demonio.

I montanari marchigiani stavano a sentire i racconti del loro buon prete lunatico, stupiti ma poco credendoci. Il francese De la Sale anche meno. All'entrare nella grotta della Sibilla aveva sentito uscirne come il grido di un pavone, ma facilmente se lo era spiegato per un nitrito dei suoi cavalli lasciati sotto. Fandonie, alle quali un cristiano non deve credere, e un latino tanto meno ci crede quando il portento succede a casa sua.

Ma alla meravigliosa storia di un paradiso sotterraneo, dove le più belle creature della fantasia pagana rivivevano nella fantasia cristiana della cavalleria errante, e ospitavano in comune voluttà gli avventurosi cavalieri, credette, poeticamente, la poesia germanica: quella medioevale dei *Minnesänger*, cantori per definizione di tutto l'amore. Riesumata dal romanticismo dell'Ottocento, codesta poesia produsse la musica-poesia del «Tannhäuser» di Wagner, avvio, insegnano i musicologi, ai «Maestri Cantori» e a tutta la grande saga wagneriana fino al «Parsifal».

La poesia non chiede a se stessa quale può essere stata la verità che essa trasfigura. Impoetico com'è, il racconto del De la Sale, cercava di mettere d'accordo il fantastico con il possibile. L'ospite della Corte di Amore dentro il Monte della Sibilla non dimenticava di chiedere alla Regina come poteva durare codesto sollazzevole incanto. Era rassicurato: Qui non si invecchia. Durerà fino a che durerà questo mondo. — E dopo? — Dopo succederà quello che è destinato. Goditela e non ci pensare —. Ma l'ospite non poteva non pensarci.

Il venerdì, giorno di magro anche laggiù, la Regina e le sue donzelle sparivano. Girando per le stanze scoprì grovigli di serpi. Le serpi riapparivano il sabato, donne più belle che mai. Anche incantato, l'ospite del Paradiso della Sibilla sapeva che il Cristianesimo non negava che le belle divinità della mitologia antica fossero esistite; ma erano dèmoni, che alla rivelazione di Cristo erano dovute sparire sotto terra. Uno dei loro covi poteva essere in quel monte delle Marche.

La versione tedesca

Così uscitone pentito, era corso a Roma dal Papa a chiedere l'assoluzione. Al Papa consegnò anche la magica verghetta d'oro che la Sibilla gli aveva regalato, congedandolo, per ricordo. Ma il Papa gli aveva negata l'assoluzione. Cioè gliel'avrebbe anche data, ma intanto voleva provare la forza del pentimento. Impaziente, il pentito non aveva saputo aspettare. Tanto più che il suo scudiero, meno pentito di lui, venne a dirgli che il Papa aveva deciso di farli bruciare tutti e due, scomunicati com'erano. Per la disperazione di avere ormai perduta l'anima, ritornò al suo inferno di delizie. I messaggeri del Papa lo avevano rincorso con lettere di grazia: l'assolto era già dannato dentro il monte della Sibilla. La leggenda, incredula di se stessa, raccolta dal cavaliere francese nelle Marche, finisce col rimorso del Papa, che fa diroccare la cima del monte, perchè nessuno più trovi la strada di quel seducente inferno.

La poesia tedesca aveva accettato la stessa leggenda, compresa la mala fine del cavaliere, ma senza riportarla a una incredibile realtà. Il *Lied* di un ignoto trovatore tedesco aveva cantato di Tannhäuser «e quali meraviglie abbia fatto con Venere, nobile dea dell'Amore». Non con una regina Sibilla — le Sibille, per profetare, dovevano essere vergini — ma con la suprema dea dell'Amore. Ben più che una Circe che, per trattenere le sue vittime, le metamorfosa in animali. Una dea, che a essere trattata da diavolessa si offende: capisce che Tannhäuser, per abbandonarla, invochi Maria Vergine. Soltanto, congedandolo, gli raccomanda di cantare dovunque le sue lodi. Il pentito va a Roma, ma, non ottenuta l'assoluzione, bestemmia: «Maria Madre, Vergine pura! Io debbo staccarmi da te. Voglio andare dalla mia dolce donna, dove Dio mi vuol mandare». Dannato Tannhäuser, ma anche Papa Urbano IV (o V?) che non aveva perdonato a tempo.

Una romanza di Heine

Quel vecchio *Lied* tedesco parve a Heine, dopo il «Cantico dei Cantici» il canto più ardente di tenerezza che mai avesse letto. E lo rifece in una sua romanza, sciupandone la ingenua schiettezza, e la tragicità del contrasto fatale tra l'Amore profano e l'Amore sacro. Alla fine della sua troppo heiniana romanza, la Signora Venere accoglie il reduce pellegrino sfinito, andando in cucina a cuocergli una zuppa corroborante.

Wagner, che come tutti sanno, prese dalla leggenda la pagana dolcezza peccaminosa e il pentimento cristiano, non conchiude con il ritorno al peccato e alla dannazione. Tannhäuser si salva, dopo che il Papa gli ha negato l'assoluzione, per la pietà di Elisabetta, la tutta pura, che aveva però sentito tenerezza per il cantore, che aveva scandalizzato la tenzone dei cantori glorificando la dea Venere. Elisabetta santa martire di un altro amore, ma sempre amore, che, morendo grida a Tannhäuser: Sei redento. Elisabetta, Beatrice non teologale, che tuttavia salva il suo piccolo Dante sul punto di ricadere nella selva oscura del peccato. E redento Tannhäuser muore subito anche lui, teatralmente abbracciando la salma della salvatrice.

Il *Lied* del trovatore tedesco non ha bisogno di determinare geograficamente dove sia il poetico regno di Venere. Wagner, che ha combinato il paradiso di tutte le belle creature della fantasia antica con la tenzone medievale dei cantori tedeschi sulla Wartburg, scenicamente lo ha messo dentro un monticello lì vicino, l'Hörselberg, sopra Eisenach, nei monti della Turingia. Ma anche la tradizione tedesca lo aveva favoleggiato in Italia, patria di ogni bella favola antica.

Peccato che gli italiani, troppo cristiani e troppo scettici, siano rimasti al favoleggiamento incredulo, raccolto da un incredulo francese del primo Rinascimento, tra quei montanari marchigiani, che avevano in casa il monte con dentro l'infernale paradiso dell'amorosa Sibilla. E avevano visto un tedesco che nella misteriosa grotta era entrato e ci era rimasto trecentotrenta giorni.

Per gli speleologi, che oggi possono frugare in questa grotta, se c'è, nel monte della Sibilla, il ricordare che cosa la leggenda ci metteva dentro, la esplorazione può riuscire più attraente. Trovarci, se non della poesia, della preistoria, che è già un poco poesia e vaticinio.

Giulio Caprin

Una pagina romantica vissuta da due grandi attori

«UN AMORE SPLENDIDO»

Cary Grant e Deborah Kerr vivono sullo schermo, nel CinemaScope «Un amore splendido» che la 20th Century-Fox presenterà tra breve nella nostra città, un romanzo d'amore che piacerà come pochi altri ad ogni genere di pubblico.

Attori di così piacevole stile risultano ideali per un film che è tutto condotto su una linea di eleganza e di bellezza, e per le immagini e per il tono stesso della vicenda intessuta a bordo di un grande transatlantico staccatosi dalla Costa Azzurra e diretto alla volta di New York. Una grazia sottile impronta ciascuna scena, affiora dai personaggi, dal gioco raffinato della recitazione, dal dialogo estroso, dal suadente commento musicale, dalla fotografia a colori e in CinemaScope genialmente studiata per sottolineare l'alterno incontro dei sentimenti. Una crociera d'amore, potrebbe dirsi questo «Un amore splendido», che prende le mosse da una fortuita conoscenza fatta sul ponte di una nave, in alto mare.

Un famoso e impenitente scapolo americano, Nick Ferrante, si imbarca alla volta di New York, dove finalmente si arrenderà al matrimonio, sposando una ricca ereditiera che lo aspetta a braccia aperte. Ma durante la traversata, eccolo imbattersi in Terry Mac Key, una seducente giovane donna che presto gli fa dimenticare la promessa sposa.

L'accoppiamento Cary Grant - Deborah Kerr vale da solo ad assicurare al film una ragguardevole percentuale di interesse e di potere d'attrazione. Il soggetto, poi, ripetiamo, solleciterà la [illegible] Leo Mac Carey, il regista, [illegible]

I due interpreti del film

CRONACA DELLA CITTA'

L'ARRIVO DEL VICEPREFETTO DOTT. MATTUCCI

Il Commissario al Comune stamane inizia la sua attività

Prime prese di contatto - Domani il congedo del Sindaco e della Giunta dai funzionari municipali

Il dott. Guido Mattucci, nominato Commissario prefettizio al Comune, è giunto ieri a Trieste, accolto alla stazione centrale dal dott. Manichedda, reggente la Prefettura. Direttamente il dott. Mattucci si è portato al Palazzo del Governo, dove ha preso il primo contatto con il compito che è chiamato ad assolvere nella nostra città, mentre solo indiretto è stato il suo avvicinamento all'amministrazione municipale, nell'incontro che nel pomeriggio ha avuto con il segretario generale del Comune, dott. Carminelli. Più che di formali prese di contatto, si è trattato comunque di atti cortesi d'ospitalità, perchè in effetti il dott. Mattucci inizierà oggi la sua attività a Trieste. Già in mattinata si recherà in Municipio per fare visita all'ing. Bartoli, ma in veste ufficiale entrerà nel palazzo comunale solo questa sera, allorchè tornerà dall'ing. Bartoli per il passaggio delle consegne, sanzionando così lo

(«Giornafoto»)

Il dott. Guido Mattucci

inizio della gestione commissariale del Comune.

Dall'aspetto giovanile e dal [illegible]

complesse incombenze che lo attendono. Nell'odierna assunzione dell'incarico al Comune potranno quindi solo delinearsi i suoi intendimenti, che concretamente si manifesteranno appena nell'effettivo esercizio delle sue funzioni.

Il trapasso amministrativo al Comune avrà luogo oggi, come detto, ma simbolicamente si concluderà domani, con il congedo che in mattinata l'ing. Bartoli ed i componenti della Giunta uscente prenderanno dal Commissario prefettizio e soprattutto dai funzionari municipali, ai quali gli amministratori eletti intendono così esprimere il ringraziamento per il comune lavoro svolto in questi anni.

Il preside Arturo Gregoretti lascia dopo 50 anni la scuola

Dopo quasi mezzo secolo di insegnamento, inteso in tutte le circostanze come un'alta missione, è andato in congedo per limiti d'età il prof. Arturo Gregoretti, preside dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta».

Nato settant'anni fa a Trieste e compiuti qui gli studi medi, passò all'Universtà e al Politecnico di Graz; partecipò attivamente in questa città alle memorabili lotte per l'Università di Trieste.

A 21 anni fu diplomato ingegnere chimico e poi abilitato all'insegnamento della chimica, matematica e fisica. Per tre anni studiò anche microscopia e batteriologia. Rinunciò alla nomina di ingegnere presso la zecca di Vienna e presso l'ufficio d'igiene dell'Università di Graz, e accettò invece un posto di professore presso il neoistituendo ginnasio italiano di Pola. Nella scuola adottò tosto metodi di scuola attiva, curando la collaborazione delle classi, l'educazione fisica (per tre anni insegnò anche ginnastica), l'escursionismo, la visita alle fabbriche, l'educazione musicale e illustrando le varie materie con molti esperimenti. Fuori di scuola [illegible]

storico edificio di via Guido Corsi.

Oggi, abbandonando la scuola dopo 49 anni d'insegnamento e 34 di presidenza, Arturo Gregoretti è confortato dalla coscienza di aver assolto la sua missione con fede, spirito di sacrificio e tangibili risultati. Il Ministro della P. I. gli ha espresso il suo vivo apprezzamento, mentre il Sindaco gli ha scritto tra l'altro: «Sono certo di essere buon interprete dei sentimenti della città dicendole che Trieste le è vicina con tutto il suo affetto, il quale sorge dalla consapevolezza che si deve ad insegnanti e patrioti quale è lei se la gioventù della nostra città non ha tralignato ed è restata fedele alla fede ed ai costumi dei padri».

Rivolgiamo al prof. Arturo Gregoretti — che in molte occasioni, sin dai più remoti tempi dell'irredentismo, è stato vicino al nostro giornale — il vivo e fervido augurio, con la certezza che la città può ancora e sempre contare sulla sua dottrina e sulla sua fede di italiano.

PER IL PERSONALE INVIATO A TRIESTE

Abrogato dal Senato il trattamento di missione

Apprendiamo da Roma:

Sotto la presidenza del senatore Bertone si è riunita ieri la commissione permanente Finanze e Tesoro del Senato che, in sede deliberante, ha approvato l'abrogazione dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge 29 giugno 1951 concernente il trattamento di missione del personale inviato nel territorio di Trieste, nonchè di un disegno di legge per il quale ai sottufficiali, graduati e militari di truppa della Guardia di Finanza sono concessi, a titolo gratuito, le prime vestizioni e le successive rinnovazioni.

Un padiglione triestino alla Fiera di Graz

Dal 28 settembre al 6 ottobre avrà luogo nella capitale stiriana la «Süd-Ost Messe», una grande rassegna fieristica a carattere generale, che si è già imposta alla attenzione degli operatori esteri. Sia l'Ente Fiera Graz quanto i giornali stiriani mettono al primo posto nella graduatoria dei partecipanti esteri il porto di Trieste, e ciò per il fatto che la nostra città partecipa da parecchi anni alla manifestazione merceologica della seconda città della Repubblica austriaca. Oltre che dalle relazioni [illegible]

[illegible] striaco per il commercio estero di Trieste. Alla cerimonia inaugurale, saranno presenti il dott. Visai, vicesegretario generale della Camera di commercio, il signor Raoul Jannitti presidente della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste ed il direttore della stessa signor Thueridl.

L'EPIDEMIA DI INFLUENZA «ASIATICA»

Denunciati altri 55 casi tutti a decorso benigno

Solo nove persone ricoverate alla Maddalena - Le autorità sanitarie continuano a esprimere un cauto ottimismo

Altri 55 casi di influenza «asiatica» sono stati denunciati ieri all'Ufficio igiene del Comune; nove persone sono state ricoverate all'Ospedale della Maddalena e le altre 46 sono state lasciate a domicilio, in [illegible]

ciò creerebbe una psicosi dannosa per la collettività. Al riguardo le autorità sanitarie affermano che, nella situazione attuale, è più pericolosa la paura dell'«asiatica» che non l'influenza stessa; non bisogna pertanto dare eccessive importanza a questa epidemia perchè uno squilibrio psicologico agevolerebbe notevolmente l'azione del virus che colpisce sempre gli organismi più deboli.

Sciopero alla «Mell» per cinque licenziamenti

La situazione alla «Mell» si è aggravata per un nuovo provvedimento dell'azienda. Ieri mattina infatti la direzione aveva comunicato alle maestranze il licenziamento immediato di cinque dipendenti che avevano partecipato allo sciopero unitario del giorno prima, predisponendo anche un servizio di polizia per impedire ai cinque dipendenti l'ingresso nei locali dell'azienda. Di fronte a questa situazione le maestranze hanno scioperato per tutta la giornata. In serata le organizzazioni sindacali hanno avuto un incontro con i rappresentanti dell'azienda trovando un accordo; oggi tutti i lavoratori, compresi i cinque licenziati, riprenderanno regolarmente il lavoro e ogni azione sindacale sarà sospesa nell'attesa dell'esito dell'incontro che avrà luogo domani mattina all'Ufficio del Lavoro per risolvere la vertenza.

I rappresentanti della Federazione Enti locali della CGIL hanno avuto ieri un incontro con il Commissario generale del Governo dott. Palamara che era assistito dal dott. Manichedda per discutere il problema del conglobamento degli Enti locali e degli ospedalieri, già esaminato e virtualmente risolto nei precedenti incontri delle autorità commissariali con i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti alla Camera del Lavoro.

I dipendenti da pubblici esercizi si riuniranno oggi alle 10.30 e alle 16.30 presso la Camera del Lavoro; nel corso delle due assemblee saranno esaminati i problemi della categoria in relazione alle trattative localmente in corso per il nuovo contratto di lavoro e su quelle in atto in sede nazionale per la revisione dell'accordo sulla scala mobile.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente escursione sociale con salita della Cima della Creta Grauzaria. Informazioni in sede, via Milano 2.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Sappada, Val Sesis, Rifugio Calvi, salita al Monte Peralba con discesa a Pierabech - Forni per la Val Fleons. Programma dettagliato in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

NOTEVOLE RITARDO NELLA CONSEGNA DELLA NAVE

Perchè l'«Ausonia» non è partita da Trieste

Telegrammi e interventi dell'ing. Bartoli presso il Ministro della Marina e i Cantieri

[illegible] motonave «Ausonia» dell'«Adriatica» nel suo viaggio inaugurale da Venezia anzichè da Trieste, la popolazione è stata informata delle gravi difficoltà che si presentavano per tale itinerario stante il ritardo con il quale i nostri Cantieri erano costretti a consegnare la nave alla Società armatrice. Venuto a conoscenza di tali difficoltà da una lettera preventiva inviatagli dal presidente della Società «Adriatica» conte Foscari, il Sindaco è intervenuto immediatamente presso la direzione e la presidenza dei Crda, presso l'IRI, nella persona del direttore generale ing. Sernesi, e pure presso il Ministro della Marina Mercantile.

«Ragioni psicologiche e morali deponevano a favore della partenza della nuova motonave «Ausonia» da Trieste superando l'ostacolo di una perdita virtuale di tre o quattro ore nel tragitto Monfalcone - Trieste - Venezia, diciamo virtuale perchè le maestranze avrebbero potuto accudire durante il tragitto ai lavori di rifinitura e la parte ufficiale della visita alla nave da parte di autorità e popolo avrebbe potuto benissimo essere rinviata al ritorno dell'«Ausonia» dall'Egitto. Purtroppo gli sforzi dell'ing. Bartoli si sono scontrati con le difficoltà tecniche opposte dai Cantieri e dalla Società armatrice.

«Rimane per la cronaca della nostra città la documentazione dei telegrammi del Sindaco e delle risposte verbali degli enti interessati e quella telegrafica dello stesso Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani».

Ed ecco i testi dei telegrammi: «Eccellenza Cassiani — Ministro Marina Mercantile — Roma. Pregoti evitare legittime proteste città per partenza viaggio inaugurale «Ausonia» gestione «Adriatica» da Venezia senza breve sosta a Trieste. Difficoltà Cantieri Monfalcone causa ritardati lavori allestimento non debbono rendere impossibile impiego tre o quattro ore per viaggio Monfalcone Trieste e partenza nave da nostra Stazione marittima. Situazione nostra città non consente disinvolte decisioni Cantieri e Società armatrice. Pregoti assicurarmi. Cordialmente Sindaco Bartoli».

Ingegner Smeraldi — presidente Crda — Trieste. Notizie difficoltà partenza viaggio inaugurale «Ausonia» da Trieste suscita meraviglia e proteste. Pregola evitare nuova insurrezione animi per un torto evitabile ritardando di tre o quattro ore partenza da Venezia consegnando Crda «Ausonia» a Stazione marittima per breve sosta. Grazie, cordialità Sindaco Bartoli».

A questi telegrammi il Ministro della Marina Mercantile così rispondeva in data 21 settembre: «Ing. Bartoli, Sindaco Trieste. Risposta tuo corrente sedici sono assai spiacente doverti confermare che causa malaugurato ritardo approntamento turbonave «Ausonia» dovrà iniziare viaggio inaugurale da Venezia anzichè da Trieste. Qualsiasi pur minima variante a programma stabilito da Società «Adriatica» non è purtroppo possibile in quanto rischierebbe compromettere buon esito crociera con conseguenze di cui sono sicuro comprenderai gravità. Cordialmente Gennaro Cassiani, Ministro Marina Mercantile».

Seduta straordinaria al Comune di Duino-Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina è convocato per venerdì, in seduta straordinaria.

La Scuola media statale di via Giudo Corsi, comunica che le iscrizioni per gli alunni che hanno sostenuto gli esami di riparazione nella sessione autunnale sono aperte fino al 30.

L'IMPORTAZIONE DI BENZINA

Controlli ai confini della Zona B e della Jugoslavia

A quanto si apprende da fonte ufficiosa, i funzionari di dogana ai posti di blocco con la ex Zona B e con la Jugoslavia hanno avuto disposizioni di applicare d'ora in avanti con severità le norme che riguardano l'importazione di prodotti soggetti a tasse di fabbricazione e imposte varie. Si fa riferimento specialmente alla benzina e agli olii lubrificanti che, come è noto, nella vicina Jugoslavia e nella zona amministrata dalla stessa Repubblica, non essendo soggetti alle tasse di cui sopra hanno un prezzo notevolmente inferiore a quello italiano.

I funzionari di dogana controlleranno — sempre a quanto si apprende dalla stessa fonte — i serbatoi delle automobili in uscita e in entrata per i suddetti posti di blocco.

Partenza di bimbi profughi per il collegio di Pesaro

Sabato con il direttissimo delle 6.20 saranno avviati a Pesaro cinquanta nuovi bambini profughi, che saranno accolti da Padre Damiani nel collegio «Zandonai».

Il CLN dell'Istria ha avuto ieri notizia da Padre Damiani che le condizioni di salute di tutti i bambini istriani sono ottime. Ragione di più per raccomandare alle famiglie dei nuovi ammessi, in considerazione del particolare momento sotto l'aspetto del possibile diffondersi della epidemia influenzale, di esercitare in questi giorni un costante controllo dello stato di salute dei rispettivi bambini.

PER IL TRIENNIO 1957-1960

Riconfermato l'avv. Slocovich alla presidenza del Turismo

La nomina del Consiglio di amministrazione - Delicati compiti affidati all'Ente

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proceduto al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, per il triennio 1957-1960.

Dai decreti notificati dalla Prefettura si rileva anzitutto la riconferma dell'avv. Piero Slocovich quale presidente dell'Ente, mandato che gli viene quindi affidato per la quarta tornata consecutiva. E' un riconoscimento che va sottolineato, perchè l'avv. Slocovich aveva assunto già la reggenza commissariale dell'Ente nell'immediato dopoguerra, allorchè ogni attività turistica era ancora paralizzata e praticamente inesistenti le attrezzature ricettive, soggetti com'erano gli alberghi alle requisizioni militari. L'opera compiuta dall'avv. Slocovich non è stata facile, anzi eccezionalmente ardua, e il fattivo interessamento dell'Ente ha accelerato i tempi della ricostruzione alberghiera, che fa contare oggi un complesso di 82 esercizi, dei quali tre alberghi di prima categoria, sette di seconda, 16 di terza e sette di quarta. Torna doveroso ricordare in quest'occasione anche la benemerita attività del dott. Laghi, compianto direttore dell'Ente, scomparso alcuni anni fa, per l'intelligente collaborazione data all'avv. Slocovich nella prima programmazione del lavoro, collaborazione oggi continuata dal dott. Rinaldini e che ha portato al notevole miglioramento delle attrezzature, anche nel settore degli esercizi pubblici e degli impianti turistici.

A comporre il Consiglio sono nominati: il dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione della Stampa giuliana, delegato del Prefetto; il comm. Giovanni Bracci, presidente dell'Associazione pubblici esercizi, rappresentante della Camera di commercio; Elio Geppi, rappresentante degli albergatori; cap. Callisto Gerolimich, per le aziende turistiche e gli uffici viaggi; Dario Postogna, per i prestatori d'opera degli alberghi; Emilio Paterniti, per il personale degli uffici viaggi; Steno Alberti, per le categorie interessate all'attività turistica; dott. Vincenzo Guarella, rappresentante della Prefettura. Quali esperti sono stati inoltre riconfermati il comm. Carlo Padoa, il dott. Roberto Hausbrandt e il prof. Narciso Sciolis.

Al nuovo consiglio di amministrazione si pone subito un compito particolarmente delicato, perchè indubbiamente molte correnti turistiche estere potranno, dopo la svalutazione del franco, essere attratte verso la Francia, per il reale o presunto minor costo dei soggiorni derivante dal provvedimento valutario. Ne consegue la necessità di una dinamica e tempestiva azione di propaganda per controbattere tale influenza psicologica all'estero e soprattuto Trieste non deve rimanere assente in quest'azione. Alla vigilanza sui prezzi alberghieri, già in atto, devono aggiungersi concrete iniziative, promosse nel campo delle private imprese e con l'appoggio delle autorità, perchè anche negli altri servizi turistici non si verifichino aumenti di prezzi e anzi sollecitamente si realizzino condizioni ambientali che efficacemente consolidino l'attività in questo importante campo, per l'auspicato e possibile incremento del turismo locale.

Corso di Cultura Industriale e Igiene nel Lavoro per insegnanti delle scuole elementari

Anche quest'anno, organizzato dalla Sede Regionale dell'ENPI — Ente Nazionale Prevenzione Infortuni —, si svolgerà a Padova il Corso di cultura industriale e Igiene nel Lavoro per insegnanti delle scuole elementari.

Tale Corso, che nell'ambito della lotta contro il fenomeno infortunistico si prefigge lo scopo di illustrare agli insegnanti la tecnica cautelativa prevenzionale a difesa del patrimonio biologico del Paese addetto a tutte le attività produttive, avrà inizio il 21 ottobre p. v., a Padova, nella sala dei cento del Pensionato Universitario di Via Donatello.

A tale Corso, che ai sensi dell'Art. 401 del Regolamento Generale dell'Istruzione elementare offre agli insegnanti vantaggi di carriera, possono iscriversi i maestri di tutte le province Venete.

Le iscrizioni, che avranno termine entro il 15 ottobre p. v., si riceveranno presso la Direzione Regionale dell'ENPI — via Rezzonico, 37 - Padova.

† Addì 24 corr. si è spento serenamente

Roberto Sorini

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli LIVIO con la moglie LUCILLA e LUCIO (assente) con la moglie MARTA, la sorella LAURA, i fratelli CARLO, BRUNO, ROMANO, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SORINI, GOMBANI LO FERMO, PAOLETTI

† Si è spento, dopo lunga malattia, il nostro caro

Teodoro Zerial

Ne dànno il doloroso annuncio i genitori, la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 a Bagnoli.

Un grazie al primario prof. Macchioro, ai medici, suore e infermiere della IV Medica per le amorevoli cure prestategli.

† **Maria Giaconisso**

si è spenta il 25 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e il nipote.

I funerali seguiranno domani 27 corr., alle ore 14 30, dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri

Maria Fabretti

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio, la figlia, la nipote e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 26 corr., alle 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate all'amato e indimenticabile

rag. Augusto Marocco

ringraziano quanti parteciparono al loro immenso dolore

Le famiglie: MAROCCO, WRIGHT

Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Banca Commerciale Italiana.

La FAMIGLIA di

Virgilio Giotti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa per la viva partecipazione al suo dolore, ringrazia le autorità civili e militari, gli Enti accademici, le rappresentanze patriottiche, gli esponenti dei partiti, gli amici artisti, i colleghi e quanti altri, vicini e lontani, vollero onorare il suo caro e il Poeta.

Un grazie particolare ai medici primario Tagliaferro e dott. Modugno e al personale tutto della I Medica, per le amorevoli cure.

Profondamente commosse per le affettuose attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Giuseppe Mervini

ringraziamo vivamente in modo particolare il medico curante dott. Carlo Paoletti, serbandogli perenne riconoscenza, chè durante la lunga malattia, con affetto più che filiale si prodigò instancabilmente giorno e notte per alleviargli le penose sofferenze fisiche e morali; i colleghi di lavoro e tutte le altre gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Famiglie MERVINI-BONINO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Alfredo Benedetti

ringrazio quanti presero parte al mio dolore. Un grazie di cuore ai ferrovieri tutti e in particolare a quelli del Comp. di C. M., nonchè agli inquilini della casa.

LA MOGLIE

Nella ricorrenza del XV anniversario della morte di

Giorgio Colautti

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ISTITUTO «CARLI»

Una scuola specializzata per il commercio con l'estero

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 25 settembre 1957

Nati 2, morti 7, matrimoni 12

[illegible]

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Musiche da riviste e commedie; 13.20: Album musicale; 17.30: Vita musicale in America; 18.30: Pomeriggio musicale; 20: Melodie e romanze; 21: Orchestra Cergoli; 22.15: E' vero ma non bisogna crederci, di C. Aveline;

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Quando la musica sorride; 10: Spettacolo del mattino; 13: Complesso Russo; 15: Canzoni in vetrina; 16: Mama Jumbo, radiodramma di G. Negretti; 17: Sulle ali della musica; 18: Musica da ballo; 20.30: La canzone delle canzoni; 21.15: Concerto diretto da A. Rodzinski; 22.30: Orchestra Conte; 23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Haydn; 21.20: La partita di calcio, di A. Ghirelli; 22.20: La trascrizione musicale.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: I Puritani, terzo e quarto atto; 18: Con Gianni Safred e Franco Vallisneri; 18.30: I dischi del collezionista.

TELEVISIONE

10: Telecronaca dell'inaugurazione del Salone della Tecnica; 17.30: Programma per i ragazzi; 18.30: Musei d'Italia; 21: Lascia o raddoppia; 22: Varietà musicale; 22.30: L'Icaro supersonico; 23: Urbanistica verticale?

LE ORE DELLA CITTA'

Nomina

Il dott. Natale Umari è stato nominato in questi giorni direttore del servizio tranvie dell'Acegat. La nomina suggella di fatto un importantissimo incarico che il dott. Umari aveva in pratica ricoperto negli ultimi anni, da quando cioè l'ing. de Mottoni che dirigeva il servizio venne nominato direttore generale dell'Azienda. La promozione è anche un doveroso riconoscimento alle qualità e alle doti che il dott. Umari ha sempre posto al servizio dell'Acegat in questi quarant'anni di appartenenza all'azienda municipalizzata portando un fattivo contributo alla soluzione di importanti problemi tecnici e pratici sempre relativi al servizio delle tranvie. Di recente gli era stata conferita la stella al merito al lavoro per le benemerenze acquisite. Al dott. Umari che nell'ambito dell'Acegat ha acquisito una vasta esperienza percorrendo tutta la scala gerarchica hanno espresso i sensi di felicitazioni per la nomina anche i dipendenti attraverso la commissione interna

Onorificenza

Il dott. Vito Quargnali, Capo-ripartizione al Comune dal quale dipende dal 1935, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana. Nel dargliene partecipazione, il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha espresso al dott. Quargnali il suo più vivo compiacimento per la distinzione onorifica conferitagli.

Invito al ballo

Al Dopolavoro Magazzini Generali apertura della stagione danzante 1957-58, sabato 12 ottobre p. v. Ambiente signorile, riscaldamento aerotermico. Al podio il tipico complesso «HARLEM». Per inviti rivolgersi seralmente al bar sociale - Stazione marittima.

Oggi il «Carillon»

rapre per la stagione invernale, con l'Harmony Jazz di Sergio Nardi reduce dai successi di Ischia e Sanremo. Al microfono le due rivelazioni canore Ilia Lope's ed Ernesto D'Angelo.

Ringiovanire i capelli

senza tinture, coloranti o simili: ecco il problema di molte signore, oggi veramente risolto con il nuovo rigeneratore «RègèNatur». In 10 minuti 10 anni di meno, con lo speciale trattamento, al Salone specializzato «Lisetta», Galleria Tergesteo.

Trattenimenti alla S.G.T.

Domenica 6 ottobre p. v. inaugurazione della stagione danzante studentesca. Giornalmente in sede, dalle 18.30 alle 19.30, prenotazione per il rilascio degli inviti ai balli studenteschi ed ai balli serali, riservati ai soci ed invitati, che avranno inizio con sabato 12 ottobre.

Sono troppe

le novità apparse alla recente Mostra degli elettrodomestici di Milano per essere elencate tutte: radio, televisori, lavatrici automatiche, frigoriferi in «edizioni» nuovissime e perfezionate secondo gli ultimi canoni della tecnica e della funzionalità. Più persuasiva di qualsiasi descrizione, potrà riuscirvi una visita all'Universaltecnica, dove potrete ammirare, senza alcun impegno d'acquisto, l'apparecchio che da tempo desideravate, sia esso un televisore, una radio, o un qualsiasi altro elettrodomestico... Ricordate che l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 sarà lieta di accordarvi le più favorevoli condizioni di pagamento. Visitateci: ne ricaverete un vantaggio.

Corsi alla Ginnastica

Presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47), tel. 95802, continuano le iscrizioni ai corsi di educazione fisica maschili e femminili, istituiti per l'anno 1957-58 e che avranno inizio nella palestra sociale dal 1.o ottobre (corsi preparatori, inferiori, medi, superiori, adulti, attrezzisti). Tutti i corsi normali e speciali si svolgeranno sotto la direzione tecnica del prof. Luigi Pertoldi, con il quale collaboreranno il prof. Perlazzi per i corsi normali, il signor Carli per la parte pre-attrezzistica ed attrezzistica femminile ed il signor Gorza per la parte attrezzistica maschile.

Ritagliate l'indirizzo

Se avete bisogno di un buon capo d'abbigliamento, per signora o per uomo, di un ottimo impermeabile, di coperte e di altri articoli per la casa, ricordate che da ORVERA, via Machiavelli 7, I p. troverete sempre articoli di prima qualità a comode rate, senza aumenti.

Al Monte Pegni

Sabato 28 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui orologi d'oro e di metallo, tagli di stoffa, macchine da cucire e da scrivere, apparecchi fotografici, radio e radiogrammofoni, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Uomini: come su misura

troverete già pronta la Vostra camicia, la «Novitas» in puro makò sanforizzato, con collo e polsi di ricambio. Una camicia di serie come fatta su misura per Voi, a sole L. 2900! Assortimento completo maglieria intima, pigiami, camiceria, cravatte. «NOVITAS», via Roma 5.

«Pastificio Triestino»

asciutta o in brodo, lunga o corta, è la pasta alimentare in tutti i tipi prodotta e diffusa nel mondo esclusivamente dallo Stabilimento Paste Alimentari di Trieste. Come a suo tempo i loro nonni, così oggi i triestini preferiscono i prodotti «Pastificio Triestino».

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE MOTOCICLISTA

Lanciato a folle velocità esce di strada e si uccide

A una curva della strada per Fiume la gravissima sciagura in cui è rimasto vittima il meccanico ventenne Romano Zibert

Ancora una volta la cronaca deve registrare una tragedia della strada: questa volta la vittima è un motociclista, un giovane di vent'anni appena, che ha pagato con la sua vita il tributo alla velocità.

Ieri sera, infatti, nell'abbordare a fortissima velocità — si parla di più di cento chilometri all'ora — una curva della strada per Fiume, un meccanico ha perduto il controllo della propria motocicletta andando a schiantarsi contro lo steccato di un cantiere edile. Trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI e ricoverato con prognosi infausta nella prima divisione chirurgica, il poveretto ha cessato di vivere un'ora e un quarto più tardi, senza aver ripreso conoscenza. La vittima è il meccanico Romano Zibert di 20 anni, abitante in via dei Rettori 1.

Ed ecco le circostanze della gravissima sciagura: proveniente da Montebello o da Cattinara, il giovanotto, verso le 21.15 di ieri sera, percorreva in sella alla propria motocicletta targata TS 20151, la Strada per Fiume in direzione del centro cittadino quando, all'altezza del numero civico 20/5, dopo aver affrontato sempre in piena velocità la curva ivi esistente — la strada si incurva dolcemente sulla destra, rispetto la direttrice di marcia del giovane — sbandava sensibilmente verso il centro della strada e quindi, perduto il controllo del mezzo ormai lanciato, debordava paurosamente verso sinistra andando a cozzare con estrema violenza contro uno steccato che cinge un cantiere edile. Sbalzato di sella, ma ancora trascinato dal mezzo meccanico ormai rovesciato su un fianco, il povero giovane finiva per essere schiacciato contro la base dello steccato stesso, mentre una delle ruote della motocicletta si incuneava profondamente tra due assi. La disgrazia non è imputabile a nessuna circostanza esterna in quanto in quel momento la strada era ancora asciutta perfettamente e anche lo steccato sorge piuttosto arretrato rispetto la carreggiata, per cui il fatto è spiegabile solamente con la velocità proibitiva tenuta dallo Zibert. Testimoni oculari affermano infatti che egli era passato come un bolide sulla rombante motocicletta e la velocità non poteva essere comunque inferiore ai cento chilometri orari. Questa è anche l'opinione degli agenti della stradale intervenuti prontamente sul posto per i rilievi del caso.

Alcuni passanti, che avevano assistito inorriditi al fulmineo dramma, provvedevano a chiamare sul posto un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino e i sanitari e il medico di turno, dott. Rizzo, si prodigavano nel vano tentativo di strappare il giovane alla morte. Alimentato di continuo dalle inalazioni di ossigeno, lo Zibert raggiungeva l'ospedale vivo ma in disperate condizioni e infatti a nulla sono valse le cure dei medici. Alle 22.30 il disgraziato giovane ha cessato di vivere, senza aver nemmeno per un solo istante ripreso conoscenza. La morte è avvenuta a seguito delle gravissime lesioni: il medico astante gli aveva infatti riscontrato una vastissima e profonda ferita lacero-contusa alla regione latero-cervicale sinistra, contusioni al capo e al collo e la probabile frattura della base cranica.

Due sorelle sono rimaste seriamente ferite, ieri mattina, nel rovinoso scontro tra un autotassametro ed un autocarro. Entrambe hanno dovuto essere ricoverate nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di almeno venti giorni, salvo complicazioni.

Mancavano pochi minuti alle 8 quando Adelaide ed Elena Pitoni, rispettivamente di 39 e di 38 anni, abitanti al numero 5 di via Gatteri, si trovavano a percorrere la via Crispi in direzione della via Carducci a bordo dell'autotassametro, targato TS 26876, guidato dall'autista Fioravante Polli, di 38 anni, domiciliato in via Gatteri 46. Giunto all'incrocio con la via Timeus, il Polli scorgeva un grosso autocarro «Studebaker», targato TS A 5028, che stava sopraggiungendo dalla sua destra e quindi con diritto di precedenza, ma non riusciva a frenare tempestivamente e di conseguenza andava a cozzare contro la parte sinistra del veicolo. In seguito all'urto le due passeggere che si trovavano a bordo del taxi riportavano delle lesioni per cui si rendeva necessario avviarle immediatamente all'Ospedale maggiore con un'autovettura di passaggio. L'Adelaide lamentava degli ematomi alla regione fronto temporale destra, mentre alla sorella il medico astante riscontrava un ematoma alla regione parietale sinistra ed alcune ferite lacere al sopracciglio destro.

Sul posto dell'incidente si portavano prontamente gli agenti della Sezione Traffico per i rilievi di legge. L'autotassametro ha subito nel grave scontro danni abbastanza rilevanti mentre l'autocarro, alla cui guida si trovava il quarantasettenne Carlo Schweiger, abitante al numero 39 dei Campi Elisi, presentava solamente delle ammaccature di lieve entità.

Un altro grave — e complicato — incidente stradale è avvenuto, nelle prime ore di ieri pomeriggio, in via Flavia, all'altezza del piazzale Valmaura. Protagonisti uno scooterista, una anziana passante ed una vettura filoviaria della linea «19». Verso le 15, il giovane Rinaldo Dorini, di 22 anni, abitante in piazza Giarizzole 3, stava scendendo la via Flavia, in direzione del centro, in sella alla propria motoretta, targata TS 16498, procedendo fortunatamente a velocità non troppo forte. All'altezza dell'imbocco del piazzale Valmaura, il giovanotto si vedeva improvvisamente tagliare la strada da una anziana passante che era scesa qualche attimo prima dal marciapiede di sinistra. Nell'intento di evitare l'investimento, egli sterzava bruscamente verso la propria destra andando però a sbattere violentemente contro la parte posteriore di una vettura filoviaria della linea «19» che si trovava in quel momento in sosta accanto al marciapiede di destra, dove esiste la fermata a richiesta.

A complicare le cose l'anziana passante, spaventata, muoveva alcuni passi di corsa e finiva per... investire lo scooterista che con un miracolo di equilibrio era riuscito a rimanere in piedi. Dopo aver urtato contro il paraspruzzi della motoretta, la donna si accasciava riversa al suolo battendo duramente la schiena sull'asfalto, per cui doveva essere trasportata all'Ospedale maggiore con una autolettiga prontamente chiamata da un passante. Al momento del suo accoglimento la poveretta è stata identificata per la casalinga Maria Tremul ved. D'Agostini, di 67 anni, alloggiata al Campo Profughi di S. Sabba, e quindi ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni, salvo complicazioni, per un grave trauma alla regione lombare e sospette lesioni viscerali.

Danni lievissimi hanno riportato i due veicoli. Sul posto gli agenti del Traffico.

Mentre attraversava la via F. Severo, proprio nel tratto antistante il portone della propria abitazione, la casalinga Maria Sorge-Langellotti in Migliaccio, di 60 anni, domiciliata al numero 68 di quella via, veniva investita e scaraventata al suolo, ieri sera, dalla motoretta pilotata dal diciottenne Bruno Morgau, abitante in Cologna Montefiascone 205. Il ragazzo stava procedendo in direzione del centro ed aveva inutilmente tentato di evitare l'investimento dando mano ai freni. Con un'autolettiga della CRI la donna è stata avviata all'Ospedale maggiore dove i sanitari dell'astanteria l'hanno medicata per delle contusioni al labbro superiore, frattura dell'incisivo laterale sinistro, contusioni abrase alle ginocchia e ferite lacero contuse al dorso del naso con conseguente epistassi traumatica. Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

Uscito di casa per recarsi al vicino cinema, il piccolo Filippo Persico, di 13 anni, residente a Genova ma momentaneamente alloggiato presso la nonna in via Udine 59, è stato travolto, ieri sera, da un giovane vespista che si dava poi alla fuga. Una donna che aveva assistito al fatto faceva però in tempo a rilevare il numero della targa — TS 5720 — dello sconosciuto investitore.

Poco dopo, il Persico è stato medicato dai sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto per delle escoriazioni al braccio sinistro ed alla gamba destra e contusioni al fianco sinistro, il tutto guaribile in meno di una settimana.

Mentre stava lavorando per conto del Centro addestramento maestranze presso una scuola di Muggia, il muratore Valentino Vergerio, di 69 anni, abitante in via Cadorna 14, è inciampato, ieri pomeriggio, in un filo di ferro che l'ha fatto cadere al suolo; il muratore si è così prodotto una distorsione alla caviglia sinistra con sospette infrazioni ossee al malleolo.

Miraggio mortale

Per il giovane Romano Zibert la vita è cessata improvvisamente su una curva della Strada di Fiume. Probabilmente non ha sentito nulla, se non lo schianto improvviso dopo il fatale sbandamento. Nel freddo linguaggio dei medici questa nuova vittima della strada è dovuta a una serie di circostanze di cui risparmiamo ai lettori l'elenco completo anche perchè sarebbe agghiacciante; del resto non importa. Interessa il fatto che Romano Zibert è morto, a vent'anni.

Dunque sembra che non siano servite a nulla le campagne, le esortazioni, le nuove discipline: sulla strada ci si continua ad ammazzare. Non solo, ma sulla strada, uno qualsiasi, pur che abbia un po' di fegato, può toccare il traguardo dei cento all'ora aggrappato a un manubrio lungo sì e no venti centimetri, seduto su di un sellino ridotto ai minimi termini, con le ginocchia strette quasi all'altezza del petto... I cento all'ora. Era il miraggio dei nostri vecchi; ora è divenuto il consueto appuntamento per troppi giovani.

Ogni altro commento alla cruda notizia di questo incidente guasterebbe: essa sola forse potrà servire — ce lo auguriamo vivamente — di monito ai fanatici di quella confraternita che ha eletto a proprio idolo la velocità; e ve ne sono molti a Trieste, che a vent'anni disprezzano la propria vita e quella degli altri per rincorrere un miraggio di potenza; troppo spesso vicino alla morte.

Il bosco di Pollicino, nel quadro «Mamma oca racconta»

NOVITA' ITALIANE AL PROSSIMO SALONE DI PARIGI

In anteprima a Campo Marzio la «Fiat 1100» modello 1958

Modifiche alla carrozzeria e potenziamento del motore e del sistema frenante - La verniciatura bicolore

La nuova vettura «Fiat 1100» presentata ieri in anteprima nella Filiale di Campo Marzio

Ottobre significa per gli automobilisti, più che un ingresso deciso nell'autunno, la risposta ai molti interrogativi fatti in attesa del Salone di Parigi, sempre generoso di novità. Tutto ciò ha avuto ieri pomeriggio una specie di anteprima: nella sede della Fiat a Campo Marzio è stata presentata alla stampa dal comm. Zanetti la nuova versione della 1100, quella appunto che il 3 ottobre prossimo figurerà a Parigi e che contemporaneamente verrà lanciata in tutta Italia come la «Fiat 1100 mod. 1958».

Per l'importanza che oggi ha assunto nelle automobili la carrozzeria sarebbe lecito parlare di un modello nuovo. Il variare della linea, e quindi la moda stessa, è diventata la protagonista di queste metamorfosi suggerite dalla continua evoluzione del gusto e delle esigenze di una clientela sempre più raffinata. E già ieri pomeriggio, durante il giro di prova, queste «novità» sono state subito notate da chi casualmente si trovava lungo il Passeggio Sant'Andrea. Si tratta, in cifre, di un allungo di 14 centimetri riservato alla parte posteriore: ciò ha permesso uno sviluppo più agile e nervoso degli alettoni laterali, che suggeriscono all'intero volume della macchina una maggiore eleganza, facendone — anche per l'accoppiamento scelttissimo delle tinte — una vettura di lusso. Di queste modifiche trae un vantaggio pratico principalmente la capacità del portabagagli; ma di pari passo risultano migliorate tutte le finiture, interne ed esterne, inclusa una nuova griglia, nuovi paraurti, nonchè l'ampiezza di luce della lunetta posteriore.

Alle migliorie estetiche si affiancano pure notevoli quelle tecniche. La più importante si può indubbiamente considerare quella riservata al nuovo sistema frenante, con freni a ganasce autocentranti che assicurano un arresto efficientissimo. In secondo luogo il motore ha avuto un potenziamento di tre cavalli, passando dai 40 ai 43, con 4800 giri; esso è stato inoltre rafforzato da una nuova testa cilindri con i condotti di aspirazione separati per ogni cilindro. Di modifiche è stato pure fatto oggetto il carburatore e il comando d'avviamento, non più a tirante ma a elettromagnete azionato dalla stessa chiavetta dell'accensione. Altre migliorie riguardano i fari (di dimensioni maggiori) e l'impianto di illuminazione e di segnalazione. Nessuna modifica infine... al prezzo, che rimane invariato. E ciò è a suo modo una garanzia che anche questo nuovo e atteso modello della gloriosa «1100» farà lunga strada, accolto con la stessa fiducia e simpatia di quelli che l'hanno preceduto.

I PROGRAMMI NON PIACCIONO A TUTTI

Minacciava coltellate il «ribelle» della TV

Fine della chiassata in Polizia e quindi al Coroneo

«In vino veritas» dice un proverbio e nel vino il cinquantatreenne Eugenio Bandelli, alloggiato in via Vidali 2, ha trovato il coraggio di ribellarsi pubblicamente ai programmi ammanniti dalla Televisione. Il guaio è, però, che si è ribellato in modo così violento e inurbano da meritarsi una denuncia in stato di arresto.

Poco dopo la mezzanotte di lunedì sera, gli uomini del Pronto intervento della Squadra mobile sono stati chiamati telefonicamente in una trattoria di via Gambini 7, dove un individuo ubriaco stava minacciando di morte alcune persone. Sul posto i funzionari trovavano la gerente del locale, Anita Babich in Moratto, di 46 anni, abitante in via Canal Piccolo 2, la quale affermava di essere stata, poco prima, minacciata di morte — e con lei anche il marito — da un ubriaco che pretendeva a tutti i costi che il televisore venisse chiuso poichè lo spettacolo non era di suo gradimento.

Sempre stando alle parole della donna, il dispregiatore dei programmi TV aveva cominciato a smaniare e a disturbare tutti gridando che lo spettacolo faceva pena e che bisognava interrompere la trasmissione. Spalleggiata dal marito, la gerente aveva cercato di allontanare l'energumeno, ma questi si era ribellato maggiormente e ad un certo punto aveva addirittura estratto di tasca un coltello a serramanico, pronto a fare un macello.

Poichè l'aggressore rimasto per il momento sconosciuto, si era allontanato dal locale prima dell'arrivo della polizia, gli agenti davano inizio prontamente ad una vasta battuta e, poco dopo, il Bandelli — proprio di lui si trattava — veniva rintracciato in piazza Garibaldi mentre si dirigeva a zig-zag verso le scaldatoio pubblico di via Vidali 2. Accompagnato prima all'Ospedale maggiore, dove il medico gli riscontrava lo stato di etilismo acuto, l'uomo veniva tradotto quindi in Questura e interrogato. Calmissimo, il Bandelli ammetteva ogni addebito e precisava di aver preteso che il televisore venisse spento — «el programa fazeva schifo!» — e di aver estratto di tasca il coltello a serramanico solo per intimorire i proprietari della trattoria che, a suo dire, lo avevano percosso a causa delle sue critiche... estetiche.

Il Bandelli è stato pertanto tratto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria per minacce a mano armata, ubriachezza e possesso ingiustificato d'arma da punta e taglio.

NAVI IN PORTO

il giorno 25 settembre 1957

B. 5 «Bluebell» (pan.); B. 8 «Brali» (tur.); B. 12 «Città di Messina» (it.); B. 23 «Titograd» (jug.); B. 24 «Vardar» (jug.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 32 «Roland» (br.); B. 33 «North Empress» (lib.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 40 «Pacinotti» (it.); B. 41 «Etna» (it.); B. 45 «Westport» (am.); B. 46 «Nakhson» (isr.). Ars. Lloyd: «Aurelia» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Balaton» (ung.), «Tebro» (it.), «S. of Alexandria» (eg.). San Marco: «Mariarosa Augusta» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.), «Astron» (pan.) S. Rocco: «Duckess» (gr.), «Gaaton» (isr.), «Giuseppina» (it.). Rada: «Boccadasse» (it.).

ARRIVI

25 settembre: «Indian River» B. 39 (Audoly); «Korenia» rada Aquila (Topic); «Rosandra» B. 43 (Lloyd); «Città di Pesaro» B. 10 (Batt.); «Rosalba» B. 42 (Audoly). 26 settembre: «Ege» B. 15 (Ellerman); «Rio Belen» B. 44 (Ellerman); «Verax» B. 46-47 (Audoly); «L. Onorato» Ilva N. (Tarabochia).

INFORTUNI SUL LAVORO

Un calderaio ferito sulla nave in riparazione

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto nelle prime ore di ieri pomeriggio il calderaio Giovanni Bisia, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 175, il quale ha dovuto essere trasportato all'Ospedale da una autolettiga della CRI e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni, se non sussisteranno complicazioni. Il medico di turno gli ha infatti riscontrato una grave ferita lacero contusa al malleolo esterno destro, ematomi al dorso del piede sinistro.

Il Bisia ha dichiarato che si trovava verso le 14 a lavorare per conto dell'Arsenale Triestino a bordo del piroscafo «Mariella D'Amico», attualmente in fase di riparazione, quando era stato improvvisamente colpito e scaraventato al suolo dalla porta di una caldaia che veniva in quel momento sollevata mediante un paranco.

Una trave è scivolata da un'impalcatura alta quasi cinque metri ed è piombata, ieri verso le 13.30, addosso al muratore Silvano Stefanelli, di 30 anni, abitante in via Soncini 51, producendogli delle contusioni escoriate alla spalla sinistra ed al dorso. L'incidente è avvenuto mentre lo Stefanelli stava lavorando, per conto dell'impresa «Costruzioni Generali» presso la costruenda scalinata di S. M. Maggiore, in via del Teatro Romano. Soccorso dai colleghi e quindi avviato all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI, l'infortunato è stato medicato e successivamente dimesso con prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

Nel tentativo di aprire una delle finestre del palazzo dove ha sede il Museo Revoltella, in via Diaz, il bracciante Armando Cociani, di 43 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 196, ha perduto ieri l'equilibrio piombando all'indietro e producendosi una contusione al piede destro con sospette infrazioni ossee. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Caso di intossicazione

Poco dopo aver mangiato, ieri l'altro, una porzione di lingua salmistrata in una trattoria di S. Anna, il sessantunenne Francesco Vascon, alloggiato al Silos di piazza Libertà, ha accusato dei lancinanti dolori che sono sfociati in una grave forma di collasso cardiocircolatorio.

QUANDO I BIMBI SI AVVICINANO AL FUOCO

Gravemente ustionato dall'acqua bollente

Un bimbo di quattro anni è rimasto ustionato ieri sera dall'acqua bollente versata da un pentolino messo a bollire sul fornello a gas. Si tratta del piccolo Gaetano Minotauro, di 4 anni, abitante in via Cereria 15, il quale è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore e ivi ricoverato con prognosi riservata nel reparto dermatologico. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato infatti delle vaste ustioni di secondo grado all'addome, al basso ventre e alle coscie.

Il povero piccino era accompagnato dall'angosciata mamma, la signora Ida, di 36 anni, la quale ha dichiarato che, mentre si trovavano in cucina, il piccolo Gaetano aveva approfittato di alcuni brevi istanti di libertà per avvicinarsi fulmineamente al fornello a gas, sul quale era stato messo a bollire un pentolino pieno d'acqua. Incuriosito e attratto dal riverbero della fiamma, il bambino aveva cercato di arrampicarsi sul bollitore; prima che la mamma avesse avuto il tempo di fermarlo, il bimbo ha provocato il ribaltamento del recipiente, il cui contenuto lo aveva investito in pieno. Sul posto erano intervenuti prontamente i sanitari della CRI.

Un analogo incidente è occorso, sempre ieri sera, anche a Maurizio Martari, di appena due anni, abitante in Guardiella Scoglietto 62. Anch'egli, approfittando di un momento di disattenzione della propria mamma, occupata a preparare la cena, aveva cercato di afferrare una pentola messa sul fuoco. Il recipiente, pieno di peperoni al sugo, si è così rovesciato, e tutto è finito addosso al bimbetto producendogli delle ustioni di secondo grado alla faccia e al collo. In preda a choc il piccino veniva adagiato dalla madre, Irene, di 27 anni, in un taxi e accompagnato all'Ospedale Maggiore. Ha trovato accoglimento nel reparto dermatologico con prognosi di due settimane, salvo complicazioni.

Mentre stava scorrazzando nei pressi di casa in sella alla sua bicicletta il piccolo Viljem Godnich di 4 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 289, ha perduto l'equilibrio piombando al suolo. Nella caduta si è prodotto un trauma cranico chiuso e conseguente stato commozionale. Accompagnato all'Ospedale maggiore dalla propria mamma, il piccolo ha trovato accoglimento nel reparto neurologico dove rimarrà degente per circa nove giorni.

Scivola e si rovescia addosso dell'acqua bollente

Nella tarda serata è stato ricoverato ieri nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore il fuochista Emilio Baudaz di 35 anni, abitante in Strada del Friuli 36, il quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia e agli arti inferiori e superiori. Guarirà in venti giorni, salvo complicazioni. Al momento del suo accoglimento il Baudaz ha dichiarato che poco prima, nella propria abitazione, stava trasportando dalla cucina alla camera un pentolone pieno d'acqua bollente ma era accidentalmente scivolato rovesciandosi addosso il contenuto del recipiente.

Dolorose cadute

Caduta accidentalmente nella propria abitazione, la pensionata Maria Fabris ved. Picot, di 70 anni, domiciliata in via Genova 23, è andata a battere con la testa contro il pavimento della cucina. Trasportata all'Ospedale maggiore a mezzo della CRI è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Vittima, forse, di un improvviso malore il pescatore Italo Pellaschier, di 36 anni, alloggiato al Campo Profughi di Campo Marzio, si è accasciato a terra all'altezza del Molo Venezia.

SPETTACOLI

DOMANI AL TEATRO NUOVO

«I Piccoli di Podrecca»

Domani, venerdì 27 corrente, alle ore 21 debutterà al Teatro Nuovo la Compagnia de «I Piccoli di Podrecca». Per questa prima rappresentazione è stato scelto un programma accurato che comprende alcuni dei più celebri pezzi di queste supermarionette, alternati con altri più brevi ma di grande comicità e bravura.

Così, dopo la sinfonia dell'opera «Il signor Bruschino» di Rossini, che costituisce la migliore introduzione al mondo fantastico di questi Piccoli, potremo vedere un comicissimo bozzetto «Caccia alle farfalle» ed ammirare la «Scene di circo» in cui si alternano con uguale bravura e comicità la vezzosa equilibrista Serafina, i tre poderosi atleti Bil Bal e Bul, e l'indiavolato moretto. Arriveremo così a «Ma mére l'oye» (Mamma oca racconta) deliziosa favola che rappresenta uno dei capolavori di Podrecca. Sulla musica fiabesca e genuinamente infantile di Ravel si muoveranno principi, principesse, mostri e l'eroico Pollicino. Altrettanto celebre e riuscita la bella favola di Pierino e il Lupo, su musica di Prokofiev, in cui dopo molte avventure il cattivo Lupo viene racchiuso nel serraglio dalle forze riunite degli altri buoni personaggi, capitanati dal baldanzoso Pierino. Pezzo di inarrivabile comicità «I capricci del pianista Piccolowsky con la cantante Strangoloni», due strani artisti che non potranno essere facilmente dimenticati. Infine, la «Fantasia napoletana» che con splendida azione coreografica concluderà brillantemente la serata.

Il concerto popolare di venerdì all'Auditorium

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il IV concerto sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Eugenio Bagnoli e con la collaborazione del pianista Isacco Rinaldi, avrà luogo domani alle ore 21 all'Auditorium.

Il programma comprende: Weber: «Il franco cacciatore», ouverture; Strawinsky: Concerto in re per archi, prima esecuzione a Trieste; Ciaikowski: Concerto n. 3 in mi bem. magg. op. 75, prima esecuzione a Trieste; Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68.

PRIME VISIONI

«L'aquila solitaria»

Regia: Billy Wilder - Interprete: James Stewart

Impresa eccezionale per il suo tempo, come fu trent'anni fa la trasvolata di Lindbergh, essa meriterebbe oggi un esame più vasto di quello dedicatole da Billy Wilder. Intendiamo un quadro che non si limitasse al racconto della sola coraggiosa avventura, sia pure ambientata alla perfezione, ma che spaziasse sulle sue conseguenze quale fenomeno di entusiasmo collettivo, e ne incidesse più a fondo i suoi significati quasi cavallereschi, di antica ed eroica epopea. A questo proposito vale ricordare le pagine che il celebre giornalista americano Frederick Lewis Allen ha dedicato al volo di Linbergh nel suo altrettanto celebre libro «Appena ieri». Sono ricordi di cronaca che aiutano non solo a rinverdire una epoca, ma a trovare compenso e giustificazioni spirituali all'impresa, considerata allora sull'«Evening World» di New York come «l'azione più grande fatta da un individuo in tutta la storia della razza umana».

In realtà nel film di Wilder non manca l'esaltazione di questo slancio individuale: diremmo anzi che ne è il leit-motiv, a deprimento appunto di una cornice anch'essa interessante. Ma poichè «L'aquila solitaria» risulta ugualmente un nobile lavoro, di grande cura e di estremo impegno, meglio indulgere su un processo alle intenzioni e accettare di buon grado, come del resto lo meritano, le emozioni suggerite da questa meravigliosa avventura cui James Stewart reca il suo consueto contributo di bravura e di umana simpatia.

l. m.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Domani, ore 21: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica Triestina. Direttore Eugenio Bagnoli; pianista Isacco Rinaldi. Prezzi lire 300 - 200 - 100

TEATRO NUOVO. Da domani 27 settembre, ore 21: «I piccoli di Podrecca». Prenotazione e vendita al botteghino del teatro (24183) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 16: «Un amore splendido» con Cary Grant e Deborah Kerr. Le più intense emozioni del cuore. Un film 20th Century Fox, in cinemascope colore De Luxe.
FENICE. 16.30 ult. 21.50: «L'aquila solitaria» con James Stewart. Un film in cinemascope Warnercolor, tratto dal libro «The Spirit of St. Louis» di Charles A. Lindbergh. La epica avventura aerea che affascinò milioni di uomini.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope colore De Luxe, con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prod. da D. F. Zanuck.
SUPERCINEMA. 16: «La donna dai tre volti», tratto dal romanzo di Corbett H. Thigper. Tre destini in un solo cuore. Interpretato da Joanne Woodward e David Wayne. E' un film Fox in cinemascope.
FILODRAMMATICO. 16: 56.ma replica e ultimo definitivo giorno del comicissimo film «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Il più divertente successo della stagione. Ridere... ridere.
GRATTACIELO. 16: «La nonna Sabella». Un film Titanus che farà sbellicare dalle risa. Interpreti: T. Pica, R. Salvadori, S. Koscina, R. Rascel, P. Stoppa e P. De Filippo. NB. Tutte le tessere sono vietate sino a tutto il 26 corr.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Gli innamorati» con A. Lualdi e F. Interlenghi. Delizioso e divertente film Rank.
CAPITOL. 16: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Rony Scheider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Vietate tessere ed entrate di favore.
CRISTALLO. 16.30: La più schietta comicità, le più irresistibili risate, nel RKO-Scope, in technicolor: «Il pollo pubblico n. 1» con Red Skelton e V. Blaine. Per i primi 3 giorni, sospese le tessere. Ore: 21 TV.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Donne... dadi... denaro!». Technicolor musicale Metro in cinemascope, con Cyd Charisse e D. Dailey.
ARISTON. 16: «Ballata tragica». Una patetica vicenda d'amore con le belle canzoni di Teddy Reno, Marisa Allasio, Tina Pica, ecc. Ore 21: TV. Solo oggi.
ARMONIA. 15: «I falsari di Cuba» con Errol Flynn e Pedro Armendariz. Spettacolare successo compagnia Donato-Duo Lari.
AURORA. 16: «Lassù qualcuno mi ama» con P. Newman e A. M. Pierangeli. Una giovinezza bruciata, un amore profondo, una storia vera e commovente in un'eccezionale produzione Metro. Sospese tessere ed entrate di favore. NB. Oggi non si proietta «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16.30: «I banditi dell'autostrada» con Eva Ingeborg Scholz, Hans Christian Blech e P. Hörbiger.
IMPERO. 16.30: «Paradiso terrestre». Le meraviglie di un mondo finora sconosciuto, rivelate da un grande regista: L. Emmer. Technicolor Cei. Severamente vietato ai minori. Ore 21: TV.
ITALIA. 16.30: Un'incantevole fanciulla: Jacqueline Sassard, trionfa in «Guendalina», il film della giovinezza e dell'amore, con Raffaele Mattioli, Silva Koscina e Raf Vallone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 15: «Padri e figli». Umano, gaio e simpatico, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi, Marisa Merlini e Franco Interlenghi. Cinemascope. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Il principe ladro». Film esotico, romantico e spavaldo, con Tony Curtis e Piper Laurie.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Quando l'amore è poesia». E' un technicolor interpretato da Janette Scott e Vernon Gray. Il titolo vi dice tutto. 21: «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «L'anima e la carne». Un capolavoro Fox in technicolor cinemascope, con Deborah Kerr e Robert Mitchum.
VITT. VENETO. 16: Jean Negulesco, il regista di «3 soldi nella fontana», presenta il suo ultimo capolavoro in cinemascope, colore De Luxe: «Il ragazzo sul delfino» con Alan Ladd, Sophia Loren e Clifton Webb.

AZZURRO. 16: «Gli eroi della stratosfera». Spettacolare cinemascope colore De Luxe, con G. Madison e V. Leith. Grande successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 16: «Il tesoro di Montecristo». Avventuroso technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
GARIBALDI. 16.30: «Maruzzella». Un grandioso technicolor, con Marisa Allasio, M. Serato, Carosone e il suo quartetto. Locale restaurato.
LUMIERE. 17: «Finalmente libero» con C. Dapporto e N. Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MASSIMO. 16.30: Un'incantevole fanciulla: Jacqueline Sassard, trionfa in «Guendalina», il film della giovinezza e dell'amore, con Raffaele Mattioli, Silva Koscina e Raf Vallone. 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 16.30: «Il coltello sotto la gola». Cinemascope a colori, con Jean Chevrier, Ives Demand e Jean Servais. Grande successo.
NOVO CINE. 16: «Phuff... e l'amore si sgonfia». Capolavoro con il formidabile trio: Judy Holliday, Kim Novak e Jack Lemmon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Berlino-Tokio, operazione spionaggio» con Cristina Söderbaum e Paul Müller. I retroscena della seconda guerra mondiale.
RADIO. 16: «Lo sciopero delle mogli». Spassoso cinemascope technicolor, con Jeanne Crain e G. Nader.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli dell'avvincente technicolor «Timberjack». Amori, avventure e una magnifica canzone. Interpreti insuperabili: Sterling Hayden, Vera Ralston, David Brian e Adolphe Menjou.
ARENA DIANA (via P. R. Voltella 49). 20 - 22: «Avventura a Corte». Nel fasto della Corte bavarese un meraviglioso cinemascope a colori, con M. Koch e M. Cramer.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Danzerò con te tra le stelle». Un film di grande successo.
PONZIANA. 19.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan» (Marco Polo). Avventuroso, con Gary Cooper e Lana Turner.
SERVOLA. 20: «La cicala». Capolavoro a colori.
SECOLO. 16: «Barriti nella jungla» con J. Sheffield e D. Martell.
STADIO. 19.30 e 21.30: «Il canto dell'emigrante». Drammatico, travolgente, con Luciano Tajoli e Marina Berti.
VALMAURA. 19.45: «Il monello». L'indimenticabile capolavoro, con Charlie Chaplin e Jackie Coogan.

PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI ALLA CAMERA

ANCHE LE CASALINGHE VORREBBERO LA PENSIONE

Si tratterebbe di sostituire gli sconti e i regali dei commercianti con dei «buoni rendita» assicurativi

A partire dal 1.o gennaio 1958 un'altra vasta categoria di lavoratori avrà diritto alla pensione di vecchiaia: si tratta di oltre 400 mila coltivatori, mezzadri e coloni che, pertanto, grazie alla legge recentemente approvata dal Senato, potranno guardare con una maggiore tranquillità agli anni della vecchiaia.

[illegible]

... costituzione, anche il Comitato direttivo dell'Unione nazionale dei consumatori, che ha provveduto a far elaborare un progetto di legge tendente ad assicurare una pensione alle donne di casa. Un particolare importante è costituito, in proposito, dal fatto che — contrariamente a quanto è previsto negli altri progetti presentati, in materia, al Parlamento da vari partiti politici — quello dell'Unione consumatori non prevede alcun intervento finanziario da parte dello Stato, il quale (almeno allo stato attuale delle cose) non è certo in grado finanziariamente, di attuare una simile tanto auspicata, ma indubbiamente onerosa, iniziativa sociale, proprio a causa del rilevante onere finanziario che essa comporta.

Il progetto elaborato dall'Unione consumatori, invece, si basa su di un sistema assai semplice e originale. Lo esporremo per grandi linee, trascurando tutti i particolari inerenti alla sua attuazione pratica: in breve, si tratta di sostituire i soliti ipotetici premi, sconti, regali ecc. — con il miraggio dei quali, attraverso gli infiniti concorsi, lotterie e simili, i produttori e i commercianti si contendono gli acquirenti — con dei buoni-rendita di un importo proporzionato agli acquisti; buoni che ciascuna massaia provvederebbe periodicamente a versare su una polizza nominativa di assicurazione. Produttori e commercianti, naturalmente, dovrebbero essere completamente liberi tanto di adottare o [illegible]

Giovanni Palladini

Sentenze confermate dalla Corte d'appello di Trieste

[illegible]

Corsi di danza classica all' U.P.

[illegible]

Richiesta di personale femminile per la Germania

[illegible]

SEGNALAZIONI

Il signor T. scrive: «Da qualche settimana l'intera popolazione italiana con una certa apprensione segue attraverso la stampa gli sviluppi dell'epidemia della influenza asiatica. Con una certa soddisfazione è stata appresa la notizia che entro il prossimo mese di ottobre saranno disponibili oltre cinquecentomila dosi di vaccino specifico. Per il momento come prime misura precauzionale le prime migliaia di sieri prodotti in Italia vengono destinati a vaccinazioni volontarie del personale sanitario. La produzione è dunque ancora insufficiente a coprire il numero delle richieste dei sanitari volontari; ciononostante sul «Corriere della Sera» è apparsa la notizia che i giocatori della Fiorentina, così come quelli della Juventus, si sono sottoposti alla vaccinazione preventiva, atto questo, che oltre a provocare polemiche di argomento sportivo, si è rivelato assolutamente inopportuno quando in tutta Italia si sono riscontrati oltre cinquantamila casi, di cui alcuni mortali — numero questo che le autorità sanitarie si ostinano a definire irrisorio dal punto di vista dell'incidenza sociale — riscontrati in individui generalmente deperiti o affetti da anemie permanenti. Il presidente della Federazione nazionale dei medici, on. Chiarolanza ha affermato che "bisogna considerare che anche la più lieve infezione quando attacca un individuo deperito o affetto da qualche tara morbosa, può dar luogo a complicazioni con esito mortale, non tanto per la natura delle infezioni influenzali, quanto per le particolari condizioni patologiche dell'individuo colpito: fenomeno questo che si riscontra anche in altre malattie"; ciò però non significa che con animo spartano si debba preferire una squadra immune alla febbre asiatica alla vita di un individuo. Una vittoria in campo sportivo, non ha nulla a che vedere col valore di una vita umana, appartenga questa a una bimba di Catania, a un impiegato del Poligrafico dello Stato o a un soldato. Sarebbe stato molto più opportuno se le dosi di siero fossero state destinate a vaccinazioni volontarie di individui di provata deficienza fisica o ad altro personale sanitario; e sarebbe pure opportuno che altri casi del genere non si verificassero e vi fosse un maggiore controllo, dei funzionari addetti alle assegnazioni dei sieri». La preoccupazione del nostro lettore è giusta: ma, come sempre, in queste faccende la legge, le disposizioni, i regolamenti, gli ordini non contano. Che vuole? I bambini, i vecchi e i soldati non danno spettacolo, non fanno delirare le folle, non pigliano cinque reti — o sette — quando vanno all'estero, non sono pagati a centinaia di biglietti da mille lire per un sorriso o una dichiarazione che bevono questo aperitivo, o quell'altro. I nostri calciatori invece sì; devono star bene. Altrimenti, pensi che triste domenica per gli appassionati del Totocalcio.

— Il cap. G. G. ha letto con molto interesse la segnalazione del 20 settembre che riguardava i sistemi in atto al Molo Bersaglieri. «Anch'io sono un navigante, e credo che solo a Trieste ci siano queste regole esagerate, che vietano l'accesso a bordo delle navi attraccate e addirittura alla stessa banchina dove si va per salutare passeggeri ma anche persone dell'equipaggio. Mi è capitato di assistere, per esempio a un triste caso, alla partenza della «Vulcania» il mese scorso. Fra i passeggeri in partenza c'erano degli emigranti che gettavano le usuali serpentine di saluto verso i parenti a terra; le serpentine cadevano tristemente al suolo sulla banchina deserta. Era uno spettacolo penoso; i familiari, poi, sia quelli degli emigranti che di alcuni componenti dell'equipaggio, rimanevano dietro alla ringhiera come fossero bestie feroci! Che ci voglia il permesso per adire dalla porta centrale ai ponti per l'accesso alla nave è una cosa giusta, ma alla banchina si dovrebbe accedere senza alcun permesso e in qualsiasi momento; due guardie sarebbero più che sufficienti, alle scalinate dei ponti. Quello attuale è un sistema degradante che indispone, e neppure è pratico».

— Ecco un'istanza degli inquilini degli ammezzati delle case dal n. 24 al 52 di via dell'Istria: «D'accordo con le altre famiglie che abitano nel complesso del cosiddetto «Vaticano», abbiamo fatto istanze all'Ufficio igiene, affinchè si opponesse alla posa dei bottini delle immondizie nei portoni delle rispettive case, in attesa di sistemarli in altra posizione, e pregammo che avvertissero di ciò la Nettezza Urbana. Otto giorni dopo ci siamo accorti che gli operai addetti avevano già provveduto a eseguire i lavori. A nome di tutti una signora presentò di persona alla direzione dell'ICAM una lettera firmata dalle famiglie interessate in cui si pregava di sistemare i bottini nello spazioso cortile, oppure nei locali un tempo adibiti a bagni, cantine e lavatoi. Si è ripetutamente invocato l'intervento di un funzionario dell'Ufficio igiene per un sopraluogo, ma senza esito. Da parte della Nettezza Urbana si affermava logicamente che i lavori sarebbero stati senz'altro sospesi qualora fossero intervenuti e l'Ufficio igiene e la direzione dell'ICAM, alla quale ultima sarebbe spettato in definitiva di indicare la nuova ubicazione per i bottini. Pensate un po' a quella che sarà la pulizia dei nostri portoni. Già non è poca la sporcizia che ci circonda. Già adesso c'è la danza degli scarafaggi, nei portoni. Dalla via Petitti scorre l'acqua sporca della Caserma, i cavalli dei Carabinieri passano attorno al giardino, ove giocano i nostri bambini, e fanno il loro comodo. Passano anche quattro giorni prima che la strada sia pulita dagli escrementi degli animali. Possiamo sperare che qualcuno ci aiuti?» Non ci sembra che le richieste degli inquilini, costretti a vivere loro malgrado nel regno della sporcizia, possano dare adito a un problema di difficile soluzione. Anzi, sembra tutto così semplice. E ci vuole proprio della costanza — non da parte degli inquilini, tuttavia — per rendere le cose così complicate e astruse. In quanto alla sporcizia delle strade adiacenti è competenza della Nettezza Urbana (Ufficio chiamato in causa quotidianamente) ma nel presente caso non solo sua.

— Il caso del signor G. G. ripropone tutto il sistema dei permessi di visita ai degenti all'Ospedale maggiore. Sua moglie da una settimana è stata ricoverata in uno dei reparti e l'altro ieri sottoposta a intervento chirurgico. Ebbene il signor G. G. non è riuscito, per varie circostanze purtroppo a lui sfavorevoli, a far visita alla moglie, cosa questa più che legittima; e ciò perchè ha la disavventura di non poter accedere all'Ospedale durante il periodo di visita fissato dalle 13 alle 14. E' occupato presso una industria metalmeccanica che lavora a ciclo continuo e gli è impossibile lasciare, sia pure per mezza ora soltanto, il suo posto di lavoro; può uscire dallo stabilimento solo a turno compiuto, cioè quando è scaduto il periodo di visita allo Ospedale. Ritenendo che il suo caso sarebbe stato tenuto in debita considerazione si è presentato alla portineria dell'Ospedale munito di una dichiarazione del datore del lavoro con la quale si attesta la sua impossibilità ad abbandonare il posto di impiego prima della fine del turno normale; sperava così di poter accedere in via eccezionale al reparto dove è degente la moglie appena operata. Gli è stato invece risposto che la cosa non era possibile; per ottenere un permesso speciale doveva rivolgersi direttamente al primario responsabile del reparto. Il primario, raggiunto dopo un tortuoso cammino da un ufficio all'altro, gli ha invece risposto che spettava alla direzione rilasciare i permessi speciali. La direzione, infine, gli ha precisato che la facoltà di rilasciare permessi di tal genere è demandata al primario curante. Morale: il signor G. G. attende ancora che nell'interno dell'Ospedale venga chiarita questa competenza burocratica, e finalmente qualcuno provveda a rilasciargli il sospirato permesso per poter visitare la moglie sempre degente. Poichè il caso presenta il suo indubbio aspetto umano e non si può interdire ad una persona la visita ad un congiunto sottoposto ad operazione (e quindi rientra nei «casi speciali») sarebbe opportuno che la direzione dell'Ospedale o lo ufficio competente prendesse non solo in considerazione questo caso ma tutta la questione connessa perchè se è giusto e logico disciplinare l'afflusso dei visitatori è altrettanto doveroso mettere in condizioni di recarsi in visita anche quelle persone che per ragioni indipendenti dalla loro volontà non lo possono fare durante il periodo stabilito, cioè dalle 13 alle 14. Si tratta di adottare qualche provvedimento di grande carattere umano e sociale; crediamo che la cosa non presenti davvero difficoltà insuperabili.

— «Non che io voglia prendere le difese del «barbone», ma sono anch'io del parere che non è il Coroneo che fa per lui. Sebbene non desse alcun disturbo, era troppo indecente per circolare per le strade. Non è possibile che la miseria riduca così un uomo; potrebbe essere accolto in tanti posti, da tanti Enti; il suo cervello deve essere malato, quindi dovrebbe venir ricoverato e non lasciato abbandonato. Ho tuttavia un altro caso da segnalare; si tratta di uomo di mezza età che sempre s'aggira, per delle ore, in piazza Goldoni; parla da solo, gesticola; dice cose senza senso e molesta chi attende la filovia; ha uno sguardo poco rassicurante; finora sembra tranquillo, ma fino a quando? Dovrà prima commettere qualche brutta azione, perchè si provveda a rinchiuderlo? Non sarebbe opportuno pensarci già ora? Se vorrete pubblicare questa mia vi sarò grata. Alla signora Anna Fonda facciamo osservare che pressapoco così terminava anche la lettera del signor Antonio Civita, il quale del «barbone» ci aveva pure inviato la foto, affinchè non ci fossero dubbi sulla identità della persona da «togliere dalla circolazione». Senonchè, ecco quanto ci scrive ora il medesimo lettore: «Una settimana fa vi segnalai il caso del vecchio di via J. Cavalli e, in seguito a tale segnalazione, la Polizia ha creduto opportuno prelevarlo ed aggregarlo alle carceri cittadine. Leggendo il giornale si ha l'impressione che sia stato appunto nelle mie intenzioni arrivare a tanto. Tengo a precisare che è spiccatamente nelle mie abitudini difendere i poveri e coloro che in genere non hanno la gioia di una casa e di un modesto piatto di minestra, inquantochè — e non mi vergogno dirlo — ho visto da vicino la miseria. La mia segnalazione tendeva appunto ad una decisione umanitaria che desse la possibilità al vecchio di un giaciglio più comodo e più decoroso del freddo marciapiedi. Non è nelle mie facoltà giudicare l'operato della Polizia; posso solamente dire che nemmeno io ho avuto mai modo di vedere il poveretto in istato di ubriachezza. Prego quindi codesta Redazione di voler pubblicare questa mia precisazione e di credere che sono profondamente mortificato se il poveretto anzichè grazia ha avuto giustizia».

— «I sottofirmati inquilini degli stabili posti in viale Miramare 53, 55, 57, 59 (per un complesso di circa ottanta famiglie) protestano presso l'ACEGAT per la soppressione della fermata del tram della linea «6» davanti a detti stabili; soppressione che potrebbe essere eventualmente giustificata con la finalità di snellire il traffico; questo andrebbe bene per i mesi estivi, ma nei mesi invernali lo spostamento della fermata dà luogo a un inconveniente notevole, dal momento che costringe bambini, studenti, impiegati, lavoratori a raggiungere la lontana fermata di Roiano». Seguono 35 firme.

— Molti lettori fra i quali anche un «presunto Pierino» allievo di prima elementare ci hanno scritto per segnalarci un nostro errore di qualche giorno fa, «Giugno ha 30 giorni e non trentuno come avete scritto». Ed è vero, ma abbiamo sbagliato. Ce ne dispiace e chiediamo scusa a tutti coloro che hanno rilevato l'errore grossolano e, naturalmente fra questi, anche al «presunto Pierino» allievo di prima elementare.

LA PREPARAZIONE DEGLI ADDETTI AL COMMERCIO

Quasi un decennio di attività dell'Ente addestramento lavoratori

Vasto potenziamento dei corsi d'istruzione professionale nella nostra città e nella regione Friuli - Venezia Giulia

L'attività che l'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio sta svolgendo a Trieste da quasi un decennio, va consolidandosi in maniera ragguardevole. Se diamo una scorsa all'attività che la direzione regionale per il Friuli-Venezia Giulia ha svolto nel corso dell'esercizio 1956-57, possiamo a maggior ragione renderci conto della mole considerevole di tale attività e dei risultati da essa raggiunti.

Cominciamo la nostra analisi da quanto è stato fatto nell'ambito del Centro addestramento commerciale di Trieste. Va detto prima di tutto che il Centro ospita 10 scuole (reparti) riconosciute e finanziate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Queste scuole ospitano, oltre ai corsi semestrali per lavoratori disoccupati promossi dal Ministero del Lavoro e dal Commissariato generale del Governo, dei corsi professionali che si sviluppano, normalmente, in un periodo di tre anni attraverso l'addestramento, la qualifica e il perfezionamento. Presso il Centro si sono svolti questo anno complessivamente 18 corsi di cui 4 per lavoratori disoccupati (segretari di aziende commerciali, comptometer, alimentaristi, impiegati case di importazione ed esportazione). Gli altri, di addestramento, qualifica e perfezionamento, comprendono le seguenti qualifiche, oltre a quelle già accennate: vetrinistica, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, stenodattilografia, impiegati di agenzie turistiche, impiegati amministrativi, cartellonistica pubblicitaria. Dei 650 lavoratori che hanno frequentato i corsi, 225 sono stati dichiarati idonei dalle commissioni esaminatrici presiedute da un rappresentante del Ministero del Lavoro e formate dai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Per l'esercizio 1957-58 è prevista l'istituzione di 28 corsi con quattro nuove specializzazioni: personale addetto ai negozi self-service, ai pubblici esercizi e bars, ai saloni di barbiere e parrucchiere. Tra qualche giorno, avranno inizio i lavori per l'allestimento di questi nuovi reparti, per cui è già stato stanziato dalla direzione generale dell'ENALC un congruo finanziamento. Si spera anche nel concreto aiuto del Commissariato generale del Governo e degli Enti locali.

Nel Comune di Muggia l'ENALC ha istituito un corso di «Lavoranti sartoria» che ha dato risultati più che soddisfacenti e che ha riscosso il lusinghiero plauso dei commissari di esame. Non meno vasta l'attività svolta nell'ambito della provincia di Gorizia. Oltre ai tre corsi per commessi, vetrinisti e segretari di azienda svolti nel Comune capoluogo, meritano particolare attenzione i corsi convittuali alberghieri svolti a Grado. Qui, presso tre dei migliori alberghi della zona, sono stati ospitati ben 240 giovani provenienti da tutte le parti d'Italia. Nel corso dei sei mesi di istruzione, agli allievi sono state impartite, rispettivamente nei settori di sala o cucina, tutte quelle nozoni pratiche e teoriche necessarie per intraprendere con competenza e attitudine la professione alberghiera. Alla conclusione dei corsi, quasi tutti sono stati inviati all'estero; particolarmente in Svizzera ed Inghilterra, a compiere un periodo di tirocinio presso alberghi di buona categoria. Nel prossimo ottobre, al loro rientro, gli allievi riprenderanno il secondo corso per ottenere la qualifica professionale che tra l'altro viene ufficialmente riconosciuta dalla FAIAT. E' questo un ciclo completo che garantisce all'allievo l'apprendimento della professione anche nelle sue sfumature e lo assicurano in merito al suo collocamento in azienda. A Udine, risultati lusinghieri hanno avuto i corsi per commessi alimentaristi, vetrinisti, ferramentisti, nonchè il corso aziendale organizzato per i dipendenti dei grandi magazzini «Il Lavoratore».

A proposito di corsi aziendali, un corso consimile è stato istituito nei giorni scorsi a Trieste per l'istruzione dei dipendenti della ditta Beltrame nelle lingue slovena e tedesca.

Dal 21 settembre verranno presentati, in una mostra collettiva allestita presso la sala comunale d'arte, i lavori di maggior rilevanza compiuti dagli allievi che hanno recentemente ultimato il primo anno del corso triennale per cartellonisti pubblicitari.

Un altro aspetto da considerare della complessa attività dell'E. N. A. L. C. è l'istituzione, con la collaborazione della Confederazione generale italiana del commercio, di corsi di aggiornamento per dettaglianti ed esercenti. Ben 300 sono gli operatori commerciali che a Trieste, Udine e Gorizia hanno preso parte quest'anno a tali corsi, confermando, in tal guisa, la bontà dell'iniziativa.

Maggior incremento verrà dato nell'attività futura, ai corsi convittuali alberghieri. Nel corrente esercizio ben quattro saranno gli alberghi che ospiteranno, nella nostra regione, corsi di questo tipo. Le località prescelte sono quelle di Villa Opicina, Grado e Lignano. Per ultimo un accenno ad un altro tipo di corsi che nel prossimo mese di ottobre avranno inizio nelle provincie di Trieste, Udine e Gorizia: i corsi complementari per apprendisti. Tali corsi si inquadrano nella legge per l'apprendistato che prevede la istituzione di corsi complementari per tutti gli apprendisti i quali non siano in possesso di un titolo di studio adeguato alla professione da essi prescelta. Le ore di permanenza ai corsi sono comprese in quelle previste dal contratto di lavoro. La legge prevede, sia per gli apprendisti che per i datori di lavoro il rispetto di tale istituzione: gli uni sono obbligati a frequentare i corsi, gli altri a considerarli in servizio durante le ore di istruzione.

E' un'attività, questa che l'E. N. A. L. C. va svolgendo, di cui non tutti hanno potuto valutare l'esatta portata. Un'attività svolta esclusivamente nell'interesse dei lavoratori del commercio, che nei suoi giusti termini va approvata e sottoscritta.

TUTTI GLI ATENEI ITALIANI RAPPRESENTATI A TRIESTE

L'inaugurazione all'Università del Convegno dei direttori amministrativi

Un discorso del Magnifico Rettore prof. Ambrosino

Ieri mattina nell'aula magna dell'Università degli Studi di Trieste, con solenne cerimonia, si è aperto l'XI Convegno nazionale dei direttori amministrativi delle Università e degli Istituti Universitari. Vi partecipano una trentina di rappresentanti di Atenei italiani, il dott. Antonio Vitrano capodivisione del Ministero della P. I., in rappresentanza del Ministero stesso, oltre personalità del mondo amministrativo accademico italiano. Il discorso di apertura è stato pronunciato dal dott. Alfonso Violi, presenti le autorità civili, militari e religiose della città. Nella sua qualità di direttore amministrativo dell'Università di Trieste egli ha dato il benvenuto ai suoi colleghi ed ha illustrato loro brevemente la storia dei convegni della categoria, ricordando coloro che nel decennio in cui i convegni si svolsero diedero la loro alacre attività; alcuni non sono più: «Ad essi — ha detto Violi — vada il nostro commosso rimpianto».

Il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Rodolfo Ambrosino ha pronunciato un breve ed efficace discorso di saluto e di augurio ai presenti; egli ha definito gli amministratori degli Atenei italiani «modello di una intelligente burocrazia, giacchè contemplando il rispetto delle leggi dello Stato con l'autonomia delle Università, riescono a rendere capaci di assolvere con le vecchie strutture anche i compiti nuovi».

Dopo il saluto del dott. Vitrano a nome del Ministero, nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza il dott. Violi ha dato lo avvio ai lavori veri e propri, chiamando alla presidenza il rag. Gaetano Martini del Politecnico di Torino e alla segreteria il dott. Mario Vito-Colonna. I convenuti hanno affrontato subito i loro problemi, che sono specifici della loro categoria e riguardano essenzialmente le amministrazioni universitarie e i rapporti delle stesse con il Ministero. A mezzogiorno i lavori sono stati interrotti per la visita al palazzo Comunale.

Nel pomeriggio è stata proseguita la trattazione di alcuni argomenti già affrontati nella mattinata. In particolare il rappresentante del Ministero, dott. Vitrano, ha sottoposto all'esame dei direttori amministrativi il parere del Consiglio di Stato su alcuni quesiti in materia di studenti fuori corso, che abbiano rinunciato al proseguimento degli studi. E' stata esaminata la questione relativa al riscatto del servizio di ruolo prestato nelle amministrazioni universitarie anteriormente al passaggio alle dipendenze dello Stato.

Particolare attenzione è stata prestata dai presenti nella analisi delle nuove norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione delle firme di cui al Decreto 2.8.57 n. 678. Ne è scaturita un'ampia discussione durante la quale hanno preso la parola, fra gli altri, i direttori Baccarini (Milano, Statale), Mattucci (Torino, Università), Petraglia (Pisa), Fabbri (Padova), Piroddi (Cagliari), Alburno (Genova) e Martini (Torino, Politecnico). La disamina si è conclusa con una raccomandazione al Ministero perchè vengano emanate opportune istruzioni per l'applicazione uniforme delle suddette norme.

Ampia trattazione ha avuto anche la questione riguardante l'art. 25 del Regolamento studenti. Ne ha aperto la discussione il dott. Cipollina (Genova, Magistero) con la lettura di un promemoria contenente una proposta per una perequazione fiscale in merito. Il dott. Mattucci (Torino, Università), ha trattato la questione delle dispense delle tasse per le Scuole di specializzazione e di perfezionamento esistenti presso le Università. Si sono registrati molti interventi che hanno messo a fuoco la dibattuta questione, per la soluzione della quale saranno presentate proposte concrete.

Oggi per l'intera giornata i lavori proseguiranno all'Università degli Studi; domani gli ospiti visiteranno Redipuglia, Gorizia, Aquileia e Grado. Per l'odierna giornata è atteso dai convenuti l'arrivo del direttore generale dell'Istruzione superiore della P. I., prof. Mario Di Domizio, che presenzierà alla seconda parte dei lavori del Convegno.

I licenziati alla Scuola di Poggioreale del Carso

Elenco degli alunni licenziati nella sessione autunnale presso la Scuola di avviamento professionale industriale di Poggioreale del Carso: Bacci Carlo, Balos Fulvio, Bizzotto Ferruccio, Dagri Bruno, Gortana Sergio, Grassi Gianfranco, Maizan Egidio, Pinzan Gianpietro, Stocco Giorgio, Stringone Salvatore, Zanini Iginio, Laghezza Giulio, Braini Onorina, Orbani Giorgio (privatista).

Ammissione di due orfani all'Istituto Scilla di Venezia

L'INPS comunica che è prevista la possibilità dell'ammissione gratuita di due orfani di marinai o pescatori, residenti nel territorio di Trieste, alla Scuola elementare ed alla Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo marinaro di Stato, presso l'Istituto Scilla di Venezia. Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi agli sportelli dell'INPS, via Coroneo 2, entro il giorno 30.

Visinada e S. Girolamo. Domenica prossima, i profughi visinadesi qui residenti festeggeranno il loro Patrono San Girolamo. Al mattino, alle 11 il prof. don Giuseppe Radole, celebrerà la Messa a S. Antonio.

CRONACHE SPORTIVE

DUE GRANDI GIORNATE DI SPORT PURO A VALMAURA

Nel confronto Italia-Svezia impegnato a fondo l'atletismo azzurro

Oltre ai risultati si chiedono ai nostri rappresentanti le prestazioni - L'équipe nordica è favorita dal pronostico

L'organizzazione dell'incontro Italia-Svezia è giunta nella fase conclusiva. Le fatiche del presidente il comitato regionale della FIDAL cav. Serafino Petracco e dei suoi validi collaboratori sono al termine e tutto lascia pensare che Trieste, chiamata per la prima volta ad ospitare un avvenimento di atletica leggera di questa portata, si farà onore anche nel settore organizzativo.

Per quanto riguarda il risultato tecnico di questo incontro la formazione svedese che scenderà a Trieste, e i cui nomi sono stati resi noti ieri, è veramente robusta in tutti i settori dalla prima all'ultima delle diciannove gare in programma. I punti deboli degli ospiti sono scarsi e sulla carta soltanto, perchè tutti sono suscettibili di trasformarsi in punti di forza sul terreno. Il pronostico quindi è dalla parte degli ospiti e questa del resto non è una novità.

Non è ancora stata resa nota la formazione degli azzurri e il compito del dott. Oberwegher in questo caso non è dei più invidiabili. Molti dei nostri atleti sono giovani e giovanissimi. Una cosa è certa: che cioè, se il rendimento de- [illegible]

Presentiamo intanto il giovane Gianfranco Baraldi, una delle migliori speranze della atletica nazionale.

* * *

Gianfranco Baraldi compirà i 22 anni proprio a Trieste domenica prossima, perchè è nato il 29 settembre 1935 a Latina. Nel novembre 1942, a 7 anni, seguì la famiglia che si trasferiva nel Nord Italia, a Bergamo, dove risiede tuttora. I suoi primi contatti con la pista datano dal maggio 1952, quando, tesserato per la Libertas di Bergamo, venne preso sotto le cure del bravo allenatore Leonardi, incaricato di educazione fisica e assistente tecnico della FIDAL. Passato successivamente sotto le cure di Bononcini e Lanzi, il giovane Baraldi incominciò a diventare qualcuno e bruciando le tappe conquistò il titolo italiano dei 1500 metri nel 1955. L'anno scorso la carriera di Baraldi è stata un susseguirsi di successi.

Il 10 giugno a Varsavia stabiliva il suo primo record nazionale dei 3000 metri, in 8'26"8, demolendo il record di Cerati che resisteva da un ventennio con 8'27"4. Poi fa suo il record dei 2000 metri, cancellando [illegible]

da Benvenuti, Montanari, Sangermano, Boccardo e Ciandullo. L'assenza di Chiesa postosi a letto ieri mattina con 38 di febbre ha fatto soprassedere la prova del salto con l'asta, già effettuatasi del resto ieri l'altro da parte di Ballotta e Cappellari. Nel triplo a sua volta s'è imposto Cavalli su Reggi. Inoltre sono stati effettuati cambi di staffetta 4 per 400 ed i velocisti infine hanno compiuto ripetuti scatti. Il lavoro svolto è stato in complesso soddisfacente ed ha già messo sufficientemente in rilievo lo stato di forma dei singoli atleti.

Per stamane si attende la formazione definitiva della squadra azzurra che domani pomeriggio si trasferirà a Trieste, soggiornando in ritiro all'Albergo Obelisco, a Villa Opicina. E' giunto ieri a Gorizia frattanto anche Leone delle Fiamme gialle che con Romanin correrà i 3000 siepi mentre Gatti si presenterà direttamente a Trieste domenica mattina. Quanto a Monguzzi che era stato colto da influenza ora è sfebbrato ma è certo che non potrà gareggiare. Gli atleti che non figureranno nella rosa dei selezionati faranno in serata rientro alle rispettive sedi.

Intenso lavoro degli azzurri a Gorizia

[illegible]

... po scuola di Campagnuzza sotto lo sguardo di Oberweger e di Ridolfi giunti ieri mattina, hanno compiuto un severo lavoro. Sono state effettuate prove di selezione indicative per rilevare il rendimento degli atleti e stabilire le eventuali riserve. Nei 400 piani si sono classificati nell'ordine Fattolini, Calamari e Spinossi, mentre sui 200 s'è imposto D'Asnach, seguito

E' arrivato Julinho il figliol... prodigo

Milano, 25

Proveniente da San Paolo è giunto questa sera, all'aeroporto della Malpensa, il calciatore della Fiorentina Julinho, accompagnato dalla moglie Teresa, e dal figlio Giancarlo. Ad attenderlo era il col. Gallo della società toscana e numerosi sportivi, giornalisti e fotografi.

Calcio internazionale

Olanda-Austria 1-1

Amsterdam, 25

L'Austria ha pareggiato oggi per 1-1 con l'Olanda in un incontro internazionale di calcio. All'Austria basta pareggiare domenica prossima con il Lussemburgo per qualificarsi per il torneo finale. La mezzala destra austriaca Hanappi ha segnato prima della fine del primo tempo e il centravanti olandese Lenstra ha riportato le squadre in parità nel secondo tempo.

Vittorioso ai punti Loi su Dione

Milano, 25

Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi nella palestra Ignis, il campione europeo dei leggeri Duilio Loi ha battuto il francese Idrissa Dione, ex campione europeo dei medioleggeri, ai punti in 10 riprese.

La Pallacanestro Stock ha battuto ieri a Gorizia l'U. G. Goriziana per 72 a 48.

Rugby Trieste. Oggi, alle 20.30, allenamento delle squadre sul campo del C.R.D.A.. Domenica, dalle 9 alle 11 allenamento sul campo di S. Luigi.

Licio Rossetti, l'indimenticata ala della Triestina, ha firmato ieri per il Ponziana, nelle cui file disputerà il prossimo campionato di IV Serie.

PER I GIOCHI DI ROMA

Qualche riduzione di dettaglio nel programma

I sovietici contrari ad ogni ritocco delle prove ginniche

Sofia, 25

Il comitato olimpico internazionale ha accettato oggi, dietro richiesta del comitato organizzatore dei giochi olimpici del 1960 a Roma, di eliminare da quelle gare la prova di dressage e di ridurre da nove a sette le gare di canoa e caiacco.

Ma il comitato non si è accordato sulle grosse decurtazioni da apportare al programma. Il comitato olimpico italiano aveva proposto di eliminare il pentathlon moderno per la difficoltà di trovare un numero sufficiente di cavalli di buona qualità. Tale richiesta è stata respinta. Inoltre lo esecutivo del comitato aveva proposto di eliminare gli incontri di lotta libera e greco romana, ma il Plenum del comitato ha inserito entrambe le prove nel programma.

Il suggerimento del comitato olimpico italiano di ridurre il numero delle medaglie d'oro assegnate ai ginnasti da 15 a 4 ha provocato una vivace protesta da parte dei russi. La questione sarà decisa nella giornata odierna.

Forse con un pizzico d'ironia il comitato organizzatore dei giochi di Roma aveva fatto presente al CIO di essere pronto a inserire nei programmi dei giochi del 1960 la pallavolo e il tiro con l'arco, recentemente aggiunti ai giochi olimpici, ma il comitato olimpico internazionale ha deciso che questi due nuovi sport non figureranno prima del 1964. Il comitato olimpico italiano ha ricordato infine che il CIO era stato sollecitato a ridurre il numero degli sport ammessi ai giochi olimpici, ma ha fatto presente di essere in grado di inserire qualsiasi sport che il CIO desideri nei giochi del 1960.

BILANCIO DELLA SETTIMANA NATATORIA TRIESTINA

Dallo scadente meeting universitario alla brillante chiusura internazionale

Tempi di valore registrati nella declassata piscina - L'ottimo comportamento degli austriaci e le affermazioni dei waterpolisti azzurri

[illegible]

... *di ottenere una ben misera partecipazione alle gare di nuoto ed una diserzione quasi assoluta dal torneo di waterpolo. Se poi a Trieste non fossero capitati i fratelli Dennerlein, la manifestazione sarebbe completamente fallita. In effetti il solo CUS Napoli, che era direttamente interessato alla classifica assoluta, ha fatto le cose con cura. Ha portato a Trieste tutti gli elementi migliori ed in compenso se ne è tornato a casa con tutti i migliori titoli e premi in palio.*

Gli universitari triestini dal canto loro hanno fatto il possibile per animare la manifestazione, ottenendo il secondo posto in quello che è stato una parodia d'un campionato waterpolistico e piazzando qualche discreto elemento come Padovan, Cavallini, Albanese, Gregori, Vidulich, nelle gare di nuoto. Giusto pertanto il secondo posto ottenuto nella classifica generale, ed il successo parziale in quello di categoria.

Ad ogni modo i pochi appassionati che hanno avuto la pazienza di seguire la manifestazione universitaria hanno avuto la soddisfazione di vedere in [illegible] *vale a dire la neopromossa squadra della Triestina più l'ederino Gregori. Essi si sono battuti con lodevole energia ed avrebbero potuto anche ottenere un miglior risultato se non fossero stati nettamente sfavoriti da un arbitraggio che non teneva alcun conto di quel paragrafo del regolamento che contempla i molti casi che danno motivo all'espulsione.*

Ma più che come pallanotisti, i ragazzi di Graz si sono fatti valere come nuotatori, essendo usciti soccombenti per un solo punto dall'incontro con la rappresentativa locale. E diciamo subito che se fossero mancati Cescon e Alessio, o uno solo dei due, i «montanari» avrebbero conquistato la vittoria. A Trieste manchiamo ancora di «liberisti» ed il solo giovanissimo Bruno Bianchi ci fa sperare che tale deficienza sia colmata in un prossimo futuro, mentre anche i vari Benedetti, Albanese e Faidiga potrebbero ancora migliorare.

Di Cescon e Alessio abbiamo già detto nella cronaca della riunione: essi hanno nuotato su tempi che trovano posto fra le primissime prestazioni in campo nazionale. C'è solo da rammaricarsi che la piscina, che è costata «un milione di dollari», sia ormai stata de- [illegible]

M. V.

I PREZZI PIÙ BASSI PRATICATI IN ITALIA

Un comunicato della Triestina sugli abbonamenti allo stadio

Il Consiglio Direttivo dell'U. S. Triestina ha stabilito, dopo approfondito dibattito i prezzi d'ingresso e gli abbonamenti per la stagione calcistica 1957-58, con questo comunicato agli sportivi:

«Mentre questo C. D. si rende conto delle aspettative del pubblico circa l'entità di tali prezzi deve altresì tenere nella dovuta considerazione due elementi fondamentali e precisamente: i limiti stabiliti dai regolamenti federali nonchè le esigenze finanziarie della Società, purtroppo non diminuite rispetto l'anno scorso. Il C. D. spera che il pubblico voglia considerare un ulteriore dato di fatto e precisamente che la Triestina ha sempre praticato prezzi, tanto per gli abbonamenti che per i biglietti di ingresso di gran lunga inferiori di quelli di tutte le società di serie A, come pure inferiori a tutte meno una le società di serie B. A questa constatazione il C. D. è giunto dopo aver interpellato le società consorelle.

Il C. D. ha deliberato all'unanimità di adottare i seguenti prezzi d'abbonamento: gradinata L. 5.500, ridotta L. 5.000; Tribuna laterale L. 12.000, ridotta L. 8.500, Tribuna centrale L. 24.000, ridotta L. 18.000.

Il C. D. richiama l'attenzione degli sportivi e specialmente dei più affezionati amici della Triestina sul vantaggio che alla società deriva dall'acquisizione di un alto numero di abbonamenti, ma ricorda specialmente agli interessati la loro convenienza personale. Infatti i prezzi stabiliti corrispondono alla somma globale di 12 sole partite di campionato per i posti di tribuna e di sole 9 per i posti di gradinata, con ciò intendendo favorire specialmente le categorie meno abbienti. In altre parole gli abbonati fruiscono gratuitamente di 5, rispettivamente 8 partite di campionato. Senza contare gli incontri del campionato riserve e gli incontri amichevoli ai quali si accede gratuitamente con la tessera di abbonamento.

Si fa presente che l'acquisizione degli abbonamenti viene effettuata negli Uffici dell'UTIAT ma anche nelle maggiori aziende cittadine. Gli abbonati aziendali godono di un ulteriore abbuono del 10%».

Non era per noi una novità come allo stadio triestino si praticassero di gran lunga i prezzi più bassi tanto per le singole partite che per gli abbonamenti stagionali e gli sportivi che occasionalmente hanno nel passato frequentato gli stadi delle altre città, lo possono testimoniare sens'altro.

Non è quindi per nulla esosa la tariffa adottata dall'U. S. T. per gli abbonamenti di quest'anno e siamo persuasi che gli appassionati locali continueranno a restare fedeli ad un'usanza, che se per la società costituisce un pegno di solidarietà, per essi si risolve di sicuro in un affare conveniente.

Gli «ufficiali» di gara per la Trieste-Opicina

L'Ufficio Stampa dell'Automobile Club Trieste comunica:

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana (C.S. A.I.) Roma ha nominato — su proposta del Commissario Straordinario dell'Automobile Club Trieste — Ufficiali di Gara per la prossima «Trieste-Opicina» le seguenti persone: Segretario di manifestazione: Piazza dott. Mario. Commissari sportivi: Allazetta Anteo, Boch Matteo, Durigon Placido, Iviani dott. Ezio, Pellegrini Enzo, Porfiri Marino, Rovis Giovanni, Sovrano rag. Italo. Commissari tecnici: Cernuschi Ezio, De Carli Mario, Marta Antonio, Mina Giacomo, Morra Francesco, Pernisco Alfeo, Valsania Giovanni.

La «C.S.A.I.» ha inoltre nominato suo Commissario sportivo il comm. Eugenio Chiaradia e suo Commissario tecnico l'ing. Collevati Ferdinando e suo verificatore tecnico Caccia Lorenzo.

Scherma al Circolo Marina

Con il recente rientro da Parigi del maestro Gaspare Centonze, dove ha accompagnato, dopo gli allenamenti in Valdagno, gli universitari italiani che hanno partecipato ai campionati mondiali, è stata ripresa presso la sede di via Rossini l'attività schermistica per allievi e tiratori.

Per nuove iscrizioni la segreteria sociale di via Rossini n. 6 (tel. 36732) è a disposizione dei soci e invitati.

La Sportiva San Giovanni organizza per domenica 29 c. m. una gita in autopullman alla volta di Grado dove la sua squadra disputerà un incontro amichevole. Le prenotazioni si ricevono seralmente dalle 19 alle 20.30 in sede (Strada di Guardiella 25).

GLI ASSOLUTI DI TENNIS A TORINO

Sirola Pietrangeli e Merlo nel solito girotondo finale

Torino, 25

Anche stamane un magnifico sole, uscito quasi subito dalla caligine del mattino, rende molto calda l'atmosfera sui campi dello Sporting Club di Torino, dove si stanno svolgendo i campionati assoluti di tennis. Un calore di cui però non hanno risentito i migliori atleti, che per la maggior parte hanno messo poco impegno nel loro gioco. Soltanto l'incontro tra Maggi e Jacobini, apparso rovente fin dal principio, ha attanagliato l'attenzione degli spettatori. Molto più tranquillo è stato invece il «match» tra Sirola e Fachini: il lungo «azzurro» ha presto controllato i tentativi dell'avversario e, con la sua battuta micidiale e con un calmo gioco da fondo campo, ha fatto suoi tutti tre i sets senza lasciare respiro a Fachini. Terzo incontro a finire nella mattinata è quello tra Pietrangeli e Bergamo, vinto in tre sets dal primo.

L'incontro più interessante è senz'altro quello che oppone Merlo a Lazzarino, concluso solo al quarto set. Il bolognese ha guadagnato con facilità il primo, poi si disunisce e rallenta il suo ritmo, lasciando campo all'avversario di risalire e aggiudicarsi il secondo. Merlo poi si impegna a fondo e seppure con fatica si aggiudica l'incontro.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Maggi - Jacobini 6-3 e rinuncia; Sirola b. Fachini 6-4, 6-3, 6-3; Pietrangeli b. Bergamo 6-1, 6-4, 6-3; Merlo b. Lazzarino 6-1, 1-6, 6-1, 7-5.

Singolare femminile: Bellani b. Beltrame 6-2, 6-3; Migliori b. Frigerio 6-2, 6-0; Pericoli b. Bassi 6-2, 6-3; Lazzarino b. Cerri 6-1, 6-3.

Doppio maschile (quarti di finale): Pietrangeli-Sirola b. Caccia-Scribani 6-0, 7-5, 9-7; Sada-Guercilena b. Jacobini-Pirro 0-6, 6-1, 6-3, 4-6, 7-5; Belardinelli-Lazzarino b. Gergamo-Gori 7-5, 9-7, 0-6, 6-3.

Doppio femminile: Bassi-Ballanti b. Berri-Santini 6-2, 6-3.

Un fruttuoso convegno degli arbitri di basket

Una cinquantina di arbitri di pallacanestro di Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste si sono riuniti nella nostra città per un esame collettivo delle nuove regole del gioco, che andranno in vigore nei prossimi campionati. Nella mattinata i convenuti si sono radunati ai bordi del campo di via Conti, dove erano in programma due incontri valevoli per il trofeo «Porto di Trieste». Gli istruttori tecnici nazionali Pregellio e Perlazzi hanno commentato le partite illustrando ai presenti le situazioni più impegnative per l'esatta applicazione del nuovo regolamento. Nel pomeriggio è seguita una lezione teorico - pratica, nel corso della quale sono state discusse anche le «modifiche alle modifiche», secondo le istruzioni impartite dalla F.I.P. ai nuovi associati dopo il corso di aggiornamento tecnico svolto a Porto San Giorgio.

La riunione degli arbitri di pallacanestro della regione è stata indetta dal C.I.A., sotto la direzione del vicepresidente nazionale, Giordano Andri.

Attività Lega giovanile

Orari e campi della prima giornata di andata del campionato ragazzi locale:

Girone «A»: Muggesana-Tergestina «A», campo Muggia, ore 14.10; S. Anna-Fortitudo, campo Ponziana, ore 15; Libertas «A»-S. Giovanni «A», campo Ponziana, ore 11.30.

Girone «B»: Triestina «B»-Tergestina «B», campo S. Giovanni, ore 9; Istria-Edera «B», campo militare Opicina, ore 14.30; S. Giovanni «B»- Esperia, campo S. Giovanni, ore 13.10. Riposa: Libertas Opicina.

Girone «C»: Tergestina «C»-Aurisina, campo S. Giovanni, ore 10.10; Ponziana Ritossa-Libertas «B», campo Ponziana, 13; CRA CRDA-Virtus, campo S. Giovanni, ore 14.20. Riposa: Audace.

all'Alessandria; di lire 25.000 alla Sampdoria; di lire 20.000 al Napoli; di lire 20.000 al Palermo; di lire 10.000 al Livorno.

Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata: Pin (Padova) (sanzione condizionalmente sospesa), Malavasi (Palermo) (sanzione condizionalmente sospesa), Lessi (Livorno) (sanzione condizionalmente sospesa), Picchi (Livorno), Zoboli (Carbosarda (sanzione condizionalmente sospesa). Ammonizione: Marcellini (Alessandria), Catalani (Prato), Rossi (Messina).

Giuocatori non espulsi: ammonizione con diffida: Visconti (Ravenna). Ammonizione: Castaldo (Alessandria), Grillo (Milan), Boscolo (Padova), Cuttica (Verona), Pinardi (Lazio), Magnini (Fiorentina), Angeleri (Atalanta), Aronsson (Lanerossi), Piquè (Udine), Ballacci (Lecco), Quoiani (Lecco), Bertoli (Cagliari), Oppezzo (Palermo), Mion (Venezia), Milan (Venezia), Tarabbia (Bari), Scesa (Novara), Bosco (Messina), Grisa (Messina), Rossi (Sambenedettese), Tozzo (Catanzaro), Scarnicci (Fedit), Ghezzo (Legnano), Vieri (Vigevano), Beltrandi (Napoli),

I provvedimenti della Lega

Multato il Catania

Milano, 25

La Commissione giudicante della Lega professionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori:

Ricorso S. S. Lazio: rilevato che la ricorrente non ha prospettato fatti nuovi e che riguardo al giocatore Fuin il commissario di campo ha riconfermato le risultanze del proprio rapporto di gara, si delibera di respingere il ricorso e di confermare la decisione precedente. Ricorsi U. S. Alessandria: esaminati i ricorsi per revisione avverso i provvedimenti di squalifica inflitti ai giocatori Giacomazzi e Nardi rilevato che la ricorrente non ha prodotto documenti nè prospettato fatti nuovi, si delibera di respingere i ricorsi, e di confermare le decisioni precedenti. Ricorso Pro Patria: in attesa di ulteriori accertamenti, si rinvia ogni decisione in merito al ricorso in oggetto.

Gara *Catania-Triestina:* si delibera: di infliggere al C. C. Catania l'ammenda di lire 120 mila; di fare obbligo al Catania di inibire l'ingresso nel terreno di giuoco e negli spogliatoi, per la durata di mesi sei al fotografo Rosario D'Agata che ha ingiuriato l'arbitro; di ammonire i giuocatori Petagna (Triestina), Palazzoli (Catania), Righetto (Catania).

Ammenda di lire 60.000 al Cagliari; di lire 50.000 al Lanerossi Vicenza; di lire 30.000

Iersera a Montebello

Barbano non ha rivali nella prova di centro

DOPPIA ACCOPPIATA: L. 270.080

Campo snello ma qualitativo quello della competizione principale della «notturna» che ha avuto luogo ieri all'ippodromo di Montebello. Dopo la terza corsa un mezzo nubifragio ha rovesciato le condizioni ambientali in cui la riunione si era iniziata, sicchè numerosi outsiders si sono visti al traguardo. E la prova palmare di questi risultati sorprendenti è stata fornita dalla quota della duplice accoppiata, di molto superiore al quarto di milione di lire. Per l'esattezza: lire 270.080.

La corsa di centro si è svolta con pista molto faticosa e ciò ha favorito in un certo senso il più penalizzato, che era Barbano. Si sa che il cavallo di Mario Petrini è molto potente in genere, ma ancor di più su pista bagnata. Così è stato, perchè Barbano ha liquidato la partita a suo favore addirittura ad un giro dall'arrivo. In testa era filato Mister Clyde, dopo la rottura di West End, confinata in ultima posizione. Mister Clyde si vedeva arrivare al sediolo Barbano, ad un giro dal traguardo. Non gli resisteva e conquistava così il secondo posto.

I risultati: *Premio dei Titoli*, L. 126.000, m. 1650: 1) Chinuccia (L. Piratti) 26.9; 2) Draghignazzo 28.1. 7 part. Tot.: 49; 12, 26, 20; (72). *Premio dei Trafiletti:* L. 132.000, m. 1250: 1) Zuccherino (U. Belladonna) 31.8; 2) Sabrinella 37.1. 5 part. Tot.: 91; 25, 11; (20); 189. *Premio degli Articoli*, L. 126 mila, m. 1700: 1) Pervinca (M. Susmel) 28; 2) Neopiave 29.4. 7 part. Tot.: 33; 19, 23; (134); 376. *Premio dei Pronostici*, L. 120.000, m. 1680: 1 Vocale (A. Quadri) 24.9; 2) Doberdina 26.1. 5 part. Tot.: 57; 35, 16; (37); 187. *Premio delle Chiose*, L. 120.000, m. 2080: 1) Berghetto (L. Piratti) 29.3; 2) Pavia 29.3. 7 part. Tot.: 76; 22, 35; (196); 285. *Premio dei Giornali*, L. 150.000, m. 2100: 1) Barbano (M. Petrini) 27.8; 2) Mister Clyde 30; 3) Badoero 29.2; 4) West End 31.5 Tot.: 10; 10, 16; (45); 98. *Premio dei Commenti* (ascend.), L. 100.000, m. 2000; I div.: 1) Acta (F. Mescalchin) 31.8; 2) Sorpresa 32; 3) Grimilda 32.1. 8 part. Tot.: 93; 22, 114, 16; (522); 108; d. a. 5.a e 7.a 270.080. *Premio dei Commenti*, II div. (amatori): 1) Blitz (E. Sterle) 29.7; 2) Ortisei 29.7. 6 part. Tot.: 35; 24, 21; (56); 352.

Il prossimo convegno si svolgerà in diurna domenica prossima con inizio alle 15.

NELLA RIUNIONE DI SABATO AL PALAZZO

Il campione d'Europa Benvenuti si batterà con il milanese Sala

L'avversario del campione di Europa Nino Benvenuti, sabato sera al Palazzo dello Sport, sarà il lombardo Sala della Pugilistica Monzese. Il nominativo è stato confermato ieri sera agli organizzatori triestini. I dirigenti della società lombarda, indecisi sino all'ultimo se mandare Maset o Sala, hanno dato la preferenza a quest'ultimo poichè lo ritengono in grado di impegnare meglio il campione d'Europa. Venuto a cadere il combattimento Pravisani - Ciancarelli per l'incidente motociclistico capitato a quest'ultimo, gli organizzatori triestini piuttosto che andare alla ricerca del peggio hanno addirittura sostituito il match con quello dei pesi welter Sanna di Trieste e Walter Cozzani di Spezia Lo spettacolo non mancherà ugualmente perchè quando è di scena Sanna, sul ring si combatte. Lo spezzino vanta una maggiore esperienza del triestino il quale però, dopo un inizio di carriera piuttosto incerto, si è ripreso nel migliore dei modi. Dino Sanna non è stato ancora battuto quest'anno e se la mezza dozzina di combattimenti sinora disputati li avesse fatti in casa anzichè fuori, i pareggi che figurano sul suo ruolino di marcia sarebbero state altrettante vittorie. Comunque il ragazzo è un combattente generoso e sabato lo vedremo volentieri.

L'altra parte del programma è rimasta invariata e comprende i matches professionistici Semeraro - Di Candia e Polet - Romagnoli.

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INIZIO DEL DIBATTITO SULLE RIFORME IN ALGERIA

Un «round d'assaggio» per il Governo francese

Violento attacco all'Italia del pugiadista Tixier-Vignancourt a proposito della ventilata fornitura di armi alla Tunisia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

«L'Italia dà armi alla Tunisia d'accordo con il Governo francese. Questo fatto è inaudito. Il Governo di Parigi dovrebbe considerare questo un atto di inimicizia verso la Francia ciò che sta facendo il Governo di Roma». In un clima che si era fatto teso e a tratti drammatico proprio a causa del suo discorso, pieno di tutti quei luoghi comuni che certi ambienti francesi si ostinano a usare nei confronti della missione della Francia, ignorando le realtà obiettive della situazione attuale del mondo, il deputato pujadista Tixier-Vignancourt ha pronunciato la frase che si è riferita sopra e, ciò che più ancora meraviglia, essa è stata a lungo applaudita da quasi tutti i parlamentari presenti e da un pubblico foltissimo nelle tribune e attento a quanto il focoso deputato andava dicendo.

Subito il Presidente del Consiglio ha chiesto la parola e ha risposto: «Non conosce il signor Tixier-Vignancourt le regole della diplomazia? Non si accusa un alleato di fare una cosa che ha intenzione di fare». E il deputato, sempre applaudito, ha detto: «In ogni angolo del paese si dice che l'Italia darà armi alla Tunisia. Nessuna smentita è venuta dal Quai d'Orsay: abbiamo, quindi, il dovere di preoccuparcene perchè quelle armi potrebbero uccidere i soldati di Francia».

Come dicevamo, gli applausi del pubblico, meglio che le parole del deputato, offrono materia di considerazione, e un chiarimento sarebbe necessario, ci pare, da parte francese e italiana su questo punto molto delicato: non è questo il momento nè politico nè psicologico per creare un malinteso fra italiani e francesi che paiono, invece, avviati verso una reciproca simpatia che servirà a eliminare tutti i pregiudizi e tutte le diffidenze da una parte e dall'altra.

E bisogna dire che in proposito nemmeno quanto ha detto oggi Pineau, invitato a un pranzo della stampa estera, porta un grande chiarimento, benchè già serva a dare una precisa dimensione all'affare della fornitura di armi alla Tunisia. Pineau ha detto che negoziati sono in corso per fornire armi alla Tunisia. A tali negoziati partecipano rappresentanti del Governo francese, è ovvio, ma nessun risultato è stato ancora raggiunto perchè bisogna assicurarsi una garanzia che tali armi non vadano a finire in mano ai nazionalisti algerini.

Dunque quanto denuncia dalla tribuna degli oratori della Camera un rappresentante del popolo francese pare che debba avere una risposta. Lo stesso deputato ha poi scatenato un vero uragano di grida e di proteste commiste ad applausi quando, parlando del giudizio che può dare l'ONU sull'azione francese in Algeria, ha esclamato: «Non ci interessa di essere giudicati da razzisti e schiavisti quali sono gli americani, russi e yemeniti», e ha definito «abominevole» la situazione fra bianchi e negri negli Stati Uniti. Molte grida di disapprovazione e di sdegno si sono levate dai banchi. Il Presidente della Camera ha fatto rilevare all'oratore che «ci sono termini che non sono da usare qui dentro».

Tixier-Vignancourt ha visto comunque bocciata la sua mozione che chiedeva il rinvio della discussione sulla legge algerina fino al giorno nel quale la pace non sarà ristabilita «dalle armi francesi in quel territorio» (per la cui difesa, il deputato aveva chiesto al Governo l'autorizzazione alle truppe francesi di marciare fino a Tunisi).

A lui ha risposto Bourgès-Maunoury spesso interrotto e, per la verità, con poca efficacia oratoria e forza di argomenti. La Camera ha mostrato, in certi tratti, la sua indifferenza per ciò che il Premier andava dicendo: i deputati parlavano forte fra loro e qualcuno addirittura scambiava gesti e parole con certi amici che aveva tra il pubblico. Alla fine Bourgès ha chiesto che la legge sia votata con larga maggioranza «altrimenti il Paese si troverebbe senza Governo».

Nell'insieme questa prima seduta della Camera è stata, come osserva stasera un noto commentatore politico, un «round d'assaggio». Comunque vadano le cose si può affermare sin d'ora che il dibattito sarà breve e si chiuderà con la chiarezza che impongono le questioni di fiducia. Il Presidente del Consiglio è deciso a battersi sino in fondo e a ottenere un risultato netto. In ciò è stato indubbiamente avvantaggiato dalla confusione verificatasi alla commissione degli Interni, che lo incoraggerà a prescindere anche ora dagli immancabili emendamenti che verranno proposti nel corso del dibattito. Ma per il momento i pronostici non possono che essere riservati. Il dibattito, sospeso nel tardo pomeriggio, è ripreso in seduta notturna.

Stelio Tomei

Manovre NATO

DIECI AVIATORI MORTI nel corso di due collisioni

Da bordo della «Forrestal», 25

Dieci aviatori sono rimasti uccisi nel corso di due collisioni verificatesi la notte scorsa al largo delle coste norvegesi. Gli aerei entrati in collisione erano caccia americani che partecipavano alle manovre aeronavali della NATO.

La prima collisione si è verificata ieri sera alle 23.30 tra due monoposti a reazione del tipo «Skiray» che si accingevano ad atterrare sulla portaerei «Saratoga». Entrati in collisione i due aerei sono precipitati in mare. Tutti i mezzi di ricerca venivano messi in opera ma invano.

Poco dopo si apprendeva che due bimotori del tipo «Sentinel» della portaerei «Essex» in volo di pattuglia erano entrati anch'essi in collisione. Su ognuno dei due aerei si trovavano quattro uomini di equipaggio. Venivano iniziate intense ricerche per trovare eventuali superstiti, ma anche in questo caso invano.

Le due collisioni si sono verificate in punti distanti 9 chilometri l'uno dall'altro. La seconda collisione, quella verificatasi tra i bimotori «Sentinel», è stata osservata anche da alcuni operatori radar che sui schermi dei loro apparecchi hanno visto due punti congiungersi e poi scomparire.

Nel corso delle esercitazioni sono andati perduti in tutto 5 aerei. Oltre a quelli coinvolti nelle due collisioni nella giornata di ieri è precipitato anche un aereo inglese.

ACCORDO TRA ANKARA E TEHERAN

Un grande oleodotto attraverso la Turchia

Ogni anno porterà dai pozzi di Qum al Mediterraneo venti milioni di tonnellate di petrolio greggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 25

Un accordo verbale è stato raggiunto tra il Governo turco e quello persiano per costruire un oleodotto che attraversi la Turchia. L'oleodotto porterà il materiale grezzo dai pozzi petroliferi persiani al Mediterraneo. Un accordo scritto sarà steso non appena i due Governi si saranno messi d'accordo su alcuni minori punti tecnici. Un funzionario del Governo turco ha detto oggi che l'accordo non costituisce un precedente per la costruzione di altri futuri oleodotti, ma è probabile che futuri accordi si baseranno su questo.

Già da molti mesi l'Iran Petroleum Company stava studiando la possibilità di costruire un oleodotto attraverso la Turchia. Il dott. Nadim Pachachi, Ministro iraniano della Economia, è a Londra per discutere sulla costruzione dello oleodotto in questione. Le autorità persiane sono sicure di avere un aiuto finanziario dagli Stati Uniti. L'oleodotto costerà 150 milioni di sterline, pari a 25 miliardi e 500 milioni di lire. Attraverserà 500 miglia di territorio turco e ogni anno porterà nel porto di Iskenderun venti milioni di tonnellate di olio grezzo. Più tardi potrà pompare fino a trenta milioni di tonnellate all'anno. Con un accordo turco-persiano verrà costituita una società persiana che si incaricherà del trasporto del petrolio e sarà sorvegliata dal Governo turco. Questa società imporrà dei prezzi alla società produttrice di petrolio sulla base di costo più dei profitti ragionevoli. Questi non dovranno superare il costo di pompare il petrolio dai pozzi di Qum al Golfo Persico e poi, per petroliera, lungo il Canale di Suez al Mediterraneo. Per il momento il costo massimo è stato fissato in 85 centesimi di dollaro americano per ogni barile di petrolio.

L'oleodotto verrà costruito a spese del Governo turco, mentre la compagnia di trasporto pagherà solo le tasse normali sui profitti. Più tardi i profitti saranno divisi al 50 per cento. L'impresa che costruirà l'oleodotto non dovrà pagare dazio sui materiali da costruzione e verrà aiutata nell'acquisto di terreni lungo la via che seguirà l'oleodotto stesso. L'impresa dovrà pagare il terreno e la manodopera in valuta straniera della quale la Turchia ha estremo bisogno. Il Governo turco ha appoggiato il suggerimento persiano di collaborare nella costruzione di raffinerie e impianti chimici in Turchia, ma niente di definitivo è stato ancora stabilito in proposito.

L'accordo sulla costruzione di questo oleodotto è il primo passo verso la realizzazione delle speranze della Turchia di beneficiare dell'aumento di produzione di petrolio nel Medio Oriente. La nazionalizzazione del Canale di Suez, l'attuale situazione delle petroliere, che per la maggior parte sono troppo grandi per passare lungo il Canale, e il pericolo strategico e politico degli oleodotti che passano attraverso la Siria, hanno convinto le varie compagnie di petrolio a studiare la costruzione di un oleodotto attraverso la Turchia. Il maggior ostacolo è la riluttanza dei Paesi arabi produttori di petrolio al fatto che la Turchia si prende i profitti che altrimenti andrebbero agli stessi Paesi arabi.

V. R.

OGGI SARA' INAUGURATO DAL MINISTRO DEL BO

Scenario da fantascienza al Salone torinese della tecnica

Grosse novità presentate nel campo delle materie plastiche e motivi di curiosità nel settore riservato agli inventori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 25

Domani si apre, per la settima volta dal dopoguerra, il Salone internazionale della tecnica. Anche quest'anno la grande mostra è sistemata nei locali di Torino-Esposizioni e negli attigui giardini del Parco del Valentino. Gli espositori sono 1250 ed appartengono a 14 nazioni. Offrono quanto di più moderno è stato creato nel campo della metallurgia, della meccanica generale e di precisione, della elettrotecnica ed elettronica, delle costruzioni aeronautiche, delle materie plastiche, della cinematografia, delle radio TV ed elettrodomestici.

Entrando nelle diverse sale e percorrendo i padiglioni allo aperto, si avrà senz'altro la sensazione di trovarsi in un paese da fantascienza. Le materie plastiche concorrono in massima parte, insieme ai missili e ai turbogetti, a creare questa impressione. Una scoperta italiana, il «poliprotilene», costituirà la più importante novità nel campo delle materie plastiche. Si tratta infatti di una sostanza quanto mai resistente sia allo sforzo che alle temperature elevate, impermeabile, e ininfiammabile. Con questo materiale una ditta milanese sta costruendo un grattacielo le cui pareti interne saranno, per il 90 per cento, in pannelli prefabbricati.

Il reparto delle materie plastiche è dedicato specialmente alla casa del futuro. Tutta la ambientazione è rivoluzionaria. Le pareti prefabbricate, correndo su piccole rotaie, potranno essere spostate a seconda dei desideri e delle necessità degli inquilini. Gli appartamenti di domani avranno soltanto l'intelaiatura metallica: il resto, compresi i vetri delle finestre, sarà costruito con materiale sintetico.

C'è anche un'automotrice, completamente in materiale plastico, sia come carrozzeria che come arredamento.

Quindici aeroplani sono disposti nel quarto salone e fra gli alberi dei giardini. Essi rappresentano gli esemplari delle tappe evolutive compiute dalla aeronautica in questi ultimi cinquant'anni. Si riconosce il velivolo di Bleriot del 1907 che partecipò alla guerra di Libia, lo «Sva 10» del comandante Vranzarolo che, con Gabriele d'Annunzio, compì nella prima guerra mondiale il leggendario volo su Vienna, l'«MC 727» con il quale Agello ancora adesso detiene il primato di velocità per idrovolanti con propulsione ad elica, ed infine il «CR 32», l'ultimo biplano che dimostrò tutte le sue qualità tecniche nella guerra di Spagna, reggendo brillantemente il confronto con i velivoli ad una sola ala. Accanto a questi aerei del passato, il modernissimo «F 86 K», e il «Fiat G 91».

Non mancano infine i missili. Il «Contraves», di difesa aerea, è l'arma micidiale che viene presentata al pubblico: lanciato da terra, va automaticamente in cerca del bersaglio sino a quando non lo raggiunge.

Scendendo dal quarto al quinto padiglione del Salone della tecnica, il visitatore prova la sensazione di essere diventato un attore cinematografico. Qui infatti sono sistemati gli «studios» degli stabilimenti cinematografici di Cinecittà: si vuole dimostrare come il cinema, sia nella ripresa che nella proiezione, abbia raggiunto un altissimo livello e offrire — al tempo stesso — l'occasione al profano di partecipare, improvvisato divo dello schermo, alla lavorazione di una pellicola. E' probabile che vengano girate scenette tra i visitatori e non è detto che fra essi (o fra esse) non esca un nuovo volto per il cinema italiano.

La mostra della cinematografia svela anche i segreti degli stabilimenti. Gli «studios» dimostrano infatti come vengono preparati gli ambienti: un frutteto di ciliegi in fiore è fatto tutto in «celasticke», una delle tante meravigliose materie plastnche; in un piccolo stagno navi in miniatura, daranno, riprodotte sullo schermo e abilmente ingrandite con geniali accorgimenti tecnici, la impressione di colossali transatlantici che attraversano gli oceani.

Di notevole interesse per esperti e profani è la mostra degli inventori che, per la seconda volta, entra a far parte del Salone della tecnica. Questo anno, la selezione della giuria è stata molto più severa: su 500 domande ne sono state accettate soltanto 150. Degli inventori ammessi 29 sono di Torino, 14 di Roma, 12 di Milano, 7 di Napoli, 5 di Genova, Padova e Pavia, 4 di Firenze e Bologna, 3 di Venezia ecc. Al vincitore verrà assegnato un premio di 500 mila lire, al secondo 250 mila, al terzo 100 mila, dal quarto all'ottavo 50 mila lire.

Gli argomenti sono vari, ma i due più singolari sono quelli del romano Alfredo Matticoli e del torinese Piero Achino. Il primo ha ideato un «dispositivo per consentire nelle riprese cinematografiche la esecuzione da fermo della carrellata». E' un apparecchio perfetto realizzato dopo lunghi studi matematici: la ripresa avvicinata di azioni a lungo metraggio (baci tra due attori ecc.), non porterà più le complicazioni note ai cineasti, essendo realizzata per mezzo di un meraviglioso gioco di obiettivi. Il torinese ha costruito invece un «orologio» parlante che, alle ore stabilite della giornata, ci ripete quanto abbiamo inciso nella mattina. E' utile per tutti coloro che hanno poca memoria o sono carichi di impegni: un'agenda parlata. Per i pescatori ha pensato il fiorentino Rodolfo Mugnai, con la collaborazione di Stefano Innocenti: i due hanno inventato una canna che pesca da sola; il pescatore la sistema tra due scogli, va a sorbire una bibita e quando torna il pesce, dopo aver abboccato all'amo, già si divincola nel cestino, pronto per raggiungere la cucina e finire in padella.

Il Salone della tecnica, che sarà aperto domani dal Ministro Del Bo rimarrà aperto fino al 6 ottobre. Le Ferrovie concedono le solite riduzioni.

Paolo Amerio

CAUSA LA NEBBIA IN UNA ZONA PIENA DI SCOGLI

Arenato presso Cascais un piroscafo britannico

Sbarcati i 161 passeggeri - Due stive allagate

Lisbona, 25

Il piroscafo inglese «Hildebrand» di 7.700 tonnellate, con a bordo 161 passeggeri, partito da Liverpool per Lisbona, Madera, le Barbados e Trinidad si è arenato a circa due miglia a sud di Capo Raso, nei pressi di Cascais, in una zona di mare disseminata di scogli. L'incidente sarebbe imputabile alla nebbia che ieri gravava sulla regione e che si è dissipata solamente nella tarda mattinata di oggi. Tre grossi rimorchiatori della Marina portoghese, due battelli di salvataggio e numerosi pescherecci si trovano sul luogo. Il mare è calmo ma la marea è fortissima.

Tutti i passeggeri sono stati sbarcati senza incidenti e ospitati a Cascais da dove saranno successivamente trasferiti a Lisbona in attesa di proseguire il loro viaggio. Solo il capitano Williams, i suoi ufficiali e gli altri membri dell'equipaggio sono rimasti a bordo.

Le operazioni di disincaglio della nave proseguono attualmente nelle migliori condizioni benchè due stive dell'«Hildebrand» siano inondate in seguito alla falla apertasi nello scafo.

Riduzione di prezzo per i carboni esteri

Roma, 25

La sottocommissione tecnica per i combustibili fossili si è riunita oggi al Ministero della Industria, per compilare il nuovo listino prezzi dei carboni di importazione dai paesi non facenti parte della CECA. La sottocommissione ha riscontrato ulteriori flessioni dei noli marittimi e ha quindi proposto alcune riduzioni di prezzo. Le proposte dovranno essere convalidate dal C.I.P.

Oggi a Ischia la prima di «Un re a New York»

Roma, 25

Charlie Chaplin è giunto con la moglie Oona, nel pomeriggio, a bordo di un aereo, proveniente dalla Svizzera, ha proseguito in macchina per Napoli, dove si imbarcherà sullo yacht «Sereno» del produttore Angelo Rizzoli per Ischia. Domani, il film di Chaplin «Un re a New York» sarà presentato in «prima per l'Europa continentale» a Ischia, nel corso di due proiezioni, una pomeridiana riservata alla stampa, alla quale farà seguito una conferenza stampa dello stesso Chaplin, ed una in serata, di gala, alla quale interverranno i più alti esponenti del mondo cinematografico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 mila, zig-zag, garanzia. Assortimento mobiletti novità 14 mila. Rimodernature. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 68157 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda, garanzia 25 anni. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci!. 48796 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni, Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni L. 66.000. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 48812 M

MACCHINE scrivere Hermes e addizionatrici nonchè calcolatrici Friden di fama mondiale. Queirolo, Fabiosevero 4.

RADIO Phonola perfetta efficienza 6000 occasione. Ginnastica 37, porta 5. 68205 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», una carica 12 ore di fuoco, presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 48852 M

TELEVISORE 17 pollici; radioautomobile con altoparlante. Telefonare 95921. 25749 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

ALTERNATORE 10 Kw recente perfetto occasione acquisto. Cassetta 68136 N UPI.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

FLOBERT possibilmente di marca, canna rigata, cercasi. Telefono 43006. 12345 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine salotti mobili singoli. Telefonare 23485, Cucco. 48806 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telef. 44900. 48847 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4 angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 68145 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti singoli pagando prezzo massimo. Telef. 38196. 68189 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate. reti metalliche, suste imbottite. assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 48795 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MATRIMONIALI bellissime garantite. Cucine. Tinelli linoleum. Mobile combinato. Armadi. Mobili singoli. Risparmiate viaggi denaro. Visitate: Molinavento 33, telef. 96543. 68172 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CAMERA letto, cucina, vendonsi occasione causa partenza. Vivolo, Gatteri 45. 68160 NN

MATRIMONIALE nuovissima lussuosa vendesi grande occasione causa trasferimento. Via Cancellieri 6. 68163 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli. gran ribasso. facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 25769 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A BUONE condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva privati. Azienda Olearia, Casella 433, Oneglia. 6238 P

VERNICIATURA sistema americano. Cercasi agente Venezia Giulia preferibilmente residente Trieste. Richiedesi ditta locali propri. Referenze superiori. Profonda conoscenza ramo verniciatura. Ottima introduzione grandi industrie. Basfer, Casella Postale 1050, Milano. 6230 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100-103; 1100 TV; 500 C; 1100 E; Belvedere; 500 B Giardinetta; 1100 B; Aurelia Gran Turismo. Cambi - Rateazioni. 68207 Q

ABBIAMO in vendita 1400; 1100-103; Ardea; Multipla; 600; Belvedere. Via Udine 21. 68211 Q

ALFA 1900; Appia; 1100-103; Belvedere; 500 C; Furgone Ardea, vendonsi. Officina Savra, Fabio Severo 26. 68165 Q

FIAT famigliare; 500; 600; 615 N furgone; Aurelia B 22; Alfa 1900. Permute, condizioni. Valmaura 7. 68190 Q

FURGONCINO 500 C revisionato vendesi. Telefonare 44407 25778 Q

«500» B; 500 C; 1100 E, occasione vendo. Via Diaz 10. 68177 Q

«500» C ottime condizioni vendesi. Telef. 90857, 8-13, 15.30-18. 68152 Q

«600»; 1100-103; 1900 Fiat; Aurelia 1954; Borgward Hansa. Coroneo 3. 68202 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. GALLERIA ROSSONI DISPONIBILE NEGOZIO due vetrine, arredamento moderno, adatto attività varie, 20.000 mensili, rilevando inventario fisso. «JULIA». 10 R

CERCANSI conduttori capaci trattoria buffet anche percentuale. Caffè «Tommaseo», Sandro. 68204 R

MOLINO ad acqua nel Friuli, vendesi. Sannicolò 22-II, Failla 68192 R

NEGOZIETTO abbigliamento ricamo rammendo calze cedo. Cassetta 68159 R UPI.

NEGOZIO mercerie con licenza vastissima ed arredamento vendo vera occasione. Agenzia d'Affari, via Filzi 21/1. 612 R

NEGOZIO mode lusso centralissimo cedesi causa trasferimento. Indirizzo UPI 68149 R.

NEGOZIO parrucchiere avviato centralissimo cedesi in gerenza o vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68195 R

NEGOZIO da barbiere centro vendesi oppure consegna. Via Piccardi 4, Steffè. 25780 R

NEGOZIO frutta verdure affittasi. Telefonare ore 17-19, n. 50273. 25782 R

VENDESI grosso centro provincia cinema 600 posti sedere, compreso immobile 11.500.000 più 5.500.000 dilazionati. Rivolgersi geom. Cantoni, Manin 9, Udine. 6240 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. «JULIA» Piazza Tommaseo 2 telefono 23-317 offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/2 (passaggio condominiale Fabiosevero 94/96) nuovi, prontingresso, ultimi da due, tre stanze, massimi conforti, Mutuo ventennale, ulteriori agevolazioni per anni cinque. «JULIA» VIA FABIOSEVERO 144 (fermata filobus 17) palazzina panoramica, ascensore, conforti moderni, singole disponibilità da due e tre stanze, consegna maggio 1958, mutuo decennale. «JULIA» VIA DELL'EREMO 140/9 (fermata autobus 25, 150 metri nuovo campo sportivo) costruzione tipo villa, appartamenti da tre stanze grandi, cucina, bagni, due poggioli, consegna aprile 1958, mutuo decennale. «JULIA» VIA BAIAMONTI 12/2/3 ultimi disponibili per consegna entro l'anno, da una, due stanze, poggioli, bagni installati, quote contanti inferiori al milione. «JULIA» SANCILINO 75 (150 metri giardino Birreria Dreher), consegna febbraio '58, alloggi ogni conforto, quote contanti 1/1.100.000. «JULIA» VIA POZZO 9, ammezzato, nuovo, unico disponibile, matrimoniale, cucina, Wc, cantina. Mutuo 16 anni 3%. «JULIA» VIA RIGUTTI 5, appartamento di matrimoniale, stanzetta, ripostiglio, bagno, cucina, ingresso 15 ottobre, quota contanti 1.500.000. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9 - 20. 10 S

A. SONNINO appartamenti signorili 5 stanze doppi servizi terrazze poggioli termonafta ascensore prossima consegna vende con facilitazioni e mutuo Chermetz Crismani, telefono 31300. 68193 S

ABITAZIONI Passeggio S. Andrea angolo Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno installato vendonsi, facilitazioni e mutuo. Chermetz Crismani, telef. 31300. 68193 S

AD ALDISIANI mutuo approvato offronsi appartamenti tre stanze. Persini, via Milano 14, orario 18-20. 68178 S

AFFARONE appartamento centrale pronta entrata tre camere adatto abitazione ufficio sartoria, vendiamo 1.300.000 contanti più 1.100.000 rateale. Galleria Rossoni, Toscatelo. 68173 S

AGEP, Beccaria 13, vende convenientissimi bi-tristanze, bagno, poggioli, facilitazioni. 68171 S

APPARTAMENTO pronta entrata centrale anche per investimento capitale con rendita 10-12%. Altri palazzina vista mare, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, giardino, 2 milioni, Magazzino condominio centrale, nuovo, 16x8 metri, tre entrate, facilitazioni, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo.

APPARTAMENTO pronta entrata moderno camere camerretta cucina camerino per bagno vendiamo 1.250.000 contanti, più 630.000 - 12.000 al mese. Galleria Rossoni, Toscatelo. 68172 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via Commerciale, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, poggiolo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO condominio Rotonda Boschetto soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotazioni amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 68195 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, passeggio S. Andrea vendesi amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 68195 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, varie località condominio pagamento. Vende Velcogna, Machiavelli 15. 68194 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina 1.600.000 vendesi condizioni pagamento. Agenzia, Machiavelli 19. 11123 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, pronta entrata, vendesi. Informazioni Immobiliare, Sannicolò 10. 68203 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione villa in varie posizioni, soleggiatissimi, vista splendida vendonsi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68195 S

CAPODISTRIA acquisto casa o villa. Offerte Cassetta 68199 S UPI

CASA tre appartamenti cantiere vendesi occasione, Telefono 91121. 25777 S

CASETTA Rojano alta, 7 vani liberi, terreno 1000 mq. vendesi 2.500.000. Telefono 92563. 25773 S

IMPRESA costruzioni accetta prenotazioni vendita appartamenti condominio, indipendenti, tristanze servizi e garage, netto. Paraggi Giarizzole. Consegna gennaio. Telefono 44012, dalle 13 alle 17. 13621 S

MASSIMO centrale, vendonsi appartamenti liberi e occupati due [illegible] centralissimo [illegible] vendesi. Via S. Caterina 9, II pomeriggio. 12 S

MESTRE città, appartamento di due stanze, cucina e gabinetto, bagno installato, vendesi lire 1.700.000 con rendita 165 mila annue. Soc. Immobiliare via Filzi 21/1. 612 S

QUARTIERE [illegible] vendonsi [illegible] Amministrazione Carli, S. Maurizio 4, secondo. [illegible]

TERRENI, [illegible] vista [illegible] gna, Machiavelli [illegible]

TERRENO [illegible] minuti filobus [illegible] lire 480 al [illegible]

VERA occasione in centro Mestre, vendesi appartamenti [illegible] in condominio [illegible] cadauno [illegible] Reddito [illegible] bus. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1.

VIA Rossetti vendonsi appartamenti [illegible] leggiatissimi [illegible] cina, bagno [illegible] Carli, S. Maurizio 4. 68195 S

VICENZA [illegible] palazzo [illegible] vendonsi [illegible] stanze, [illegible] terrazze, [illegible] mento centrale [illegible] ottimo investimento [illegible] Alto reddito [illegible] mobiliare, [illegible]

VILLA [illegible] condominio [illegible] simi comfort [illegible] re, via Filzi 21/1. 612 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima [illegible] sibilità. Informazioni [illegible] selpostale 7117 Roma. 5124 U

V Diversi L. 50

DEBOLEZZA nervosa. Prodigiosa cintura Elettrofor. Chiedere prove, listini illustrati gratis. Sanitas, via Tripoli 27, Firenze. 6222 V